



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 127 del 16 gennaio 2013

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4673 al n. 4691)	2
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 4692 al n. 4708)	3

Deliberazione Giunta regionale 16 gennaio 2013 - n. IX/4684

Determinazioni in ordine al "Progetto speciale agricoltura", di cui alla d.g.r. 9648 del 28 giugno 2002, a seguito del parere di conformità agli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 della Commissione Europea C(2012) 5834	4
---	---

Deliberazione Giunta regionale 16 gennaio 2013 - n. IX/4685

Piano regionale di monitoraggio ambientale per la ricerca di diossine e altri contaminanti ambientali in alimenti di origine animale - Anno 2013	12
--	----

Deliberazione Giunta regionale 16 gennaio 2013 - n. IX/4688

Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2013/2014.	19
---	----

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 15 gennaio 2013 - n. 144

Direzione centrale Programmazione integrata - Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul "Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati" istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. 8927/2009: approvazione della variazione del piano finanziario del progetto ID n. 12827608 "Capsule Autoprotette" (beneficiario unico MITACA s.r.l.) e della conseguente rideterminazione dell'intervento finanziario concesso	26
---	----

Decreto dirigente struttura 16 gennaio 2013 - n. 173

Direzione centrale Programmazione integrata - Accordo quadro tra Regione Lombardia e Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) sottoscritto il 16 luglio 2012: approvazione "Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo"	28
--	----

D.G. Commercio, turismo e servizi

Decreto direttore generale 11 gennaio 2013 - n. 102

Indicazioni relative ai criteri e ai parametri di valutazione della compatibilità e della sostenibilità delle grandi strutture di vendita ai sensi della d.g.r. 4 luglio 2007 n. 8/5054 e s.m.i. - Revoca dei dd.dd.gg. 7 febbraio 2008 n. 970 e 19 dicembre 2008 n. 15387	45
--	----

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente unità organizzativa 15 gennaio 2013 - n. 142

Progetto del secondo lotto della tangenziale di Roverbella, di collegamento tra la ex SS 249 "Gardesana Orientale" (tratto nord) e la SP 17 "Postumia" (tratto ovest). Proponente: Provincia di Mantova - Settore Progettazione della viabilità e delle infrastrutture. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010.	61
---	----

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 127 del 16 gennaio 2013
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4673 al n. 4691)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

A1 - SEGRETARIATO

A108 - SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA

(Relatore il Presidente Formigoni)

4673 - APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E PREFETTURA DI MANTOVA, DEL PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA PER IL TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Formigoni)

4674 - COSTITUZIONE NEL RICORSO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO, PREVIA SOSPENSIONE CAUTELARE, DELLA SENTENZA N. 2312/12 CON LA QUALE IL TAR LOMBARDIA HA RESPINTO IL RICORSO VOLTO AD OTTENERE IL DE-CENTRAMENTO DI SEDE FARMACEUTICA. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI CATIA GATTO E PIO DARIO VIVONE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 6/13)

4675 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEI GIUDIZI PROMOS- SI AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE, AVVERSO LE SENTENZE NN. 1524/2012, 1527/2012 E 1529/2012 RESE DALLA CORTE DI APPELLO DI MILANO NEI GIUDIZI RG NN. 4696/2010, 4680/2010 E 4463/2010 IN MATERIA DI CANONE PER L'OCCUPAZIONE E USO DI BENI DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLO STATO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. NN. 13, 11, 14/2013)

4676 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PRO- MOSSO AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE AVVERSO LA SENTENZA N. 1541/2012 RESA DALLA CORTE D'APPELLO DI MILA- NO IN MATERIA DI CANONE PER L'OCCUPAZIONE E L'USO DI BENI DEMANIALI. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. VIVIANA FIDANI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (10/2013)

4677 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEI GIUDIZI PROMOS- SI AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE, AVVERSO LE SEN- TENZE NN. 1625/2012, 1615/2012, 1753/2012 E 1740/2012 RESE DALLA CORTE DI APPELLO DI MILANO IN MATERIA DI CANONE PER L'OCCUPAZIONE E USO DI BENI DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLO STATO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. VIVIA- NA FIDANI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. NN. 20, 19, 22, 23/2013)

4678 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEI GIUDIZI PROMOS- SI AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE, AVVERSO LE SEN- TENZE NN. 1736/2012 E 1737/2012 RESE DALLA CORTE DI APPELLO DI MILANO IN MATERIA DI CANONE PER L'OCCUPAZIONE E L'USO DI BENI DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLO STATO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCAT- URA REGIONALE (NS. RIF. NN. 26 E 27/2013)

4679 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PRO- MOSSO AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE AVVERSO LA SENTENZA N. 1519/2012 RESA DALLA CORTE D'APPELLO DI MILA- NO IN MATERIA DI CANONE PER L'OCCUPAZIONE E L'USO DI BENI DEMANIALI. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANTONEL- LA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 12/2013)

4680 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA RE- GIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 281/18/12 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO, IN MATERIA DI TARSU/TIA. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIO- NALE (NS. RIF. N. 138/12)

AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Formigoni)

4681 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL COMITATO REGIONALE PER LA TRASPARENZA DEGLI APPALTI E SULLA SICUREZZA DEI CANTIERI, DI CUI ALLA L.R. 3 MAGGIO 2011, N. 9

4682 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL CONSIGLIO DI AMMINI- STRAZIONE DELLA FONDAZIONE DELLE STELLINE

DIREZIONE GENERALE R INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E COOPERAZIONE

(Relatore il Vice Presidente Gibelli)

R102 - IMPRENDITORIALITÀ

4683 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRILATERALE TRA: REGIONE LOMBARDIA, FINLOMBARDA S.P.A. E LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODULO DEL SI- STEMA INFORMATIVO «FINANZIAMENTI ON-LINE» RELATIVO AL BAN- DO «CREDITO ADESSO»

DIREZIONE GENERALE F SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

(Relatore l'assessore Salvemini)

F102 - PARCHI E RETE NATURA

4684 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL 'PROGETTO SPECIALE AGRICOLTURA', DI CUI ALLA DGR 9648 DEL 28 GIUGNO 2002, A SEGUITO DEL PARERE DI CONFORMITÀ AGLI ORIENTAMENTI COMUNITARI SUGLI AIUTI DI STATO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE 2007- 2013 DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2012) 5834

DIREZIONE GENERALE H SANITÀ

(Relatore l'assessore Melazzini)

H105 - VETERINARIA

4685 - PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE PER LA RICERCA DI DIOSSINE E ALTRI CONTAMINANTI AMBIENTALI IN ALI- MENTI DI ORIGINE ANIMALE - ANNO 2013

H106 - PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO PIANI

4686 - BANCA REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE, LA TIPIZZA- ZIONE, LO STUDIO E LA DISTRIBUZIONE DELLE CELLULE STAMINALI DA CORDONE OMBELICALE - SCHEMI DI CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE IRCCS CÀ GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLI- CLINICO DI MILANO E CON LA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO DI PAVIA PER IL FUNZIONAMENTO DELLE DUE SEDI REGIONALI

4687 - UTILIZZO DELLE QUOTE VINCOLATE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI OBIETTIVI PRIORITARI DI RI- LIEVO NAZIONALE, INDICATI DAL PIANO SANITARIO NAZIONALE - ANNO 2012

DIREZIONE GENERALE L ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

(Relatore l'assessore Aprea)

L104 - SISTEMA FORMATIVO E UNIVERSITÀ

4688 - PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DOTE PER I SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'ANNO SCOLA- STICO E FORMATIVO 2013/2014

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E RETI

(Relatore l'assessore Salvemini)

T104 - TUTELA AMBIENTALE

4689 - FAVOREVOLE VOLONTÀ ALL'INTESA STATO - REGIONE IN MERITO ALL'ISTANZA DI PROROGA QUINQUENNALE DELLA CON- CESSIONE MINERARIA DI COLTIVAZIONE IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATA CONVENZIONALMENTE «VESCOVATO» RICADENTE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CREMONA AT- TUALMENTE ATTRIBUITO ALLA SOCIETÀ PADANA ENERGIA S.P.A. - MILANO

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E URBANISTICA

(Relatore l'assessore Giovannelli)

Z102 - PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

4690 - COMUNE DI SALO' (BS) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL- LA 1^ VARIANTE AL DDP DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

(Relatore l'assessore Melazzini)

4691 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELL'ASL DELLA PROVINCIA DI VARESE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL SESTO COMMA DELL'ART. 18 DELLA LEGGE REGIO- NALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 4692 al n. 4708)

4692 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE OGGETTO: «LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A. - ASSEMBLEA ORDINARIA»

4693 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX^ LEGISLATURA - ATTIVITÀ SVOLTA DEL DELEGATO PER LA TRASPARENZA GIUSEPPE GRECHI»

4694 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX^ LEGISLATURA - STRATEGIA MACROREGIONALE EUROPEA PER LE ALPI»

4695 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - ATTUAZIONE PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2012»

4696 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE PELLEGRINI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - SISTEMA DI PROTEZIONE GIURIDICA DELLE PERSONE FRAGILI»

4697 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GIOVANNELLI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX^ LEGISLATURA - PATTO PER LA CASA - LA VIA LOMBARDA PER LO SVILUPPO DI NUOVE POLITICHE PER L'ABITARE»

4698 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE APREA AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - FILIERA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE»

4699 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE APREA AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - LE POLITICHE DI RICOLLOCAZIONE: IL MODELLO LOMBARDO»

4700 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE SALVEMINI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE IN MATERIA DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI E DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE IN LOMBARDIA»

4701 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE SALVEMINI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - AREA EX SISAS SITUATA NEI COMUNI DI PIOLTELLO E RODANO»

4702 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE SALVEMINI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL "PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)»

4703 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE SALVEMINI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE DELLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA IN LOMBARDIA»

4704 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE SALVEMINI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE RE-

GIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA»

4705 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE SALVEMINI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - IL RILANCIO DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE»

4706 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GILARDONI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE DEL 4 APRILE 2012 N. 6 «DISCIPLINA DEL SETTORE DEI TRASPORTI»

4707 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GILARDONI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - AVANZAMENTO DELLE OPERE STRADALI ED AUTOSTRADALI IN LOMBARDIA»

4708 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI GILARDONI, GIOVANNELLI E SALVEMINI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A CHIUSURA DELLA IX LEGISLATURA - MALPENSA ED IL SISTEMA AEROPORTUALE»

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

**D.g.r. 16 gennaio 2013 - n. IX/4684
Deferimenti in ordine al "Progetto speciale agricoltura", di cui alla d.g.r. 9648 del 28 giugno 2002, a seguito del parere di conformità agli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 della Commissione Europea C(2012) 5834**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e successive modificazioni e integrazioni;

Rilevato che la suddetta legge definisce i parchi come aree costituenti generale riferimento per la comunità lombarda, organizzate in modo unitario con preminente riguardo non solo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, ma altresì allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle popolazioni locali;

Visti gli «Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013» (2006/C 319/01) e in particolare i capitoli IV A «Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole», IV C Aiuti per la tutela ambientale e per il benessere degli animali», IV I «Aiuti per la ricomposizione fondiaria», IV K «Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo» e il capitolo VII C «Orientamenti nel settore forestale»;

Visto il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato UE agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e il regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo agli aiuti «de minimis» nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

Richiamata la propria deliberazione n. 9648 del 28 giugno 2002, concernente la presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Europea, di compatibilità agli articoli 87 e 88 del Trattato UE del Progetto Speciale Agricoltura (PSA), di durata non determinata, attuato tramite piani di riparto annuali dei fondi regionali a favore degli Enti gestori delle aree protette, sulla base di specifici criteri, da ultimo approvati con d.g.r. n. 2107 del 4 agosto 2011;

Preso atto che la competente Direzione generale Sistemi Verdi e Paesaggio:

- al fine di assicurare continuità alle azioni intraprese per l'attuazione delle specifiche disposizioni della l.r. 86/1983 e di facilitarne l'applicazione da parte degli Enti gestori delle aree protette, ha ritenuto necessario l'adeguamento dei contenuti del PSA del Progetto precedentemente notificato ai nuovi Orientamenti sugli aiuti di stato e agli specifici Regolamenti comunitari, nonché al Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, confermando, peraltro, l'impostazione e la struttura originali del Progetto;
- conseguentemente, in data 5 aprile 2012 ha provveduto a notificare alla Commissione Europea, per il parere di competenza ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, le misure del regime di aiuto «Progetto Speciale Agricoltura - Aiuti a favore delle aziende agricole che rientrano nelle aree regionali protette», subordinandone l'attuazione alla conclusione favorevole della procedura di cui al capitolo VIII.A (Aspetti procedurali - Notifica), punto 183 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al Capo II (Procedure relative agli aiuti notificati) del regolamento (CE) n. 659/199 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'art. 88 del Trattato CE;

Preso atto della decisione CE C(2012)5834 del 17 agosto 2012, con la quale la Commissione ha comunicato di non sollevare obiezioni sull'aiuto in questione, essendo lo stesso compatibile con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

Preso atto che:

- la suddetta notifica è stata finalizzata alla realizzazione di:
 - azioni di coordinamento, informazione, orientamento, assistenza tecnica e promozione, attuate direttamente dagli enti gestori delle aree protette;
 - iniziative dirette a coniugare l'attività agricola tradizionale con iniziative di salvaguardia, recupero e mantenimento di ambiti di interesse naturalistico, secondo programmi che promuovano l'immagine dell'agricoltura nei suoi rapporti con le aree protette e del turismo rurale;
- il regime di aiuti in questione:

- è sinergico con altre iniziative regionali di sostegno al settore agro-alimentare lombardo e ai suoi operatori, nonché coerente con le misure del Piano di Sviluppo Rurale e che prioritariamente mira a sviluppare azioni positive di tutela e riqualificazione a favore dell'ambiente, del paesaggio e della biodiversità;
- non prevede cumulo con «altri regimi», in quanto i finanziamenti previsti non si andranno ad aggiungere a contributi derivanti da altri regimi di aiuto di Stato, poiché sostengono impegni supplementari e/o distinti da quelli previsti dal PSR;
- in caso di aiuti sulle stesse superfici, l'entità del sostegno, destinato comunque ad impegni diversi, sarà determinata tenendo conto del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi specifici, derivanti dalla combinazione dei due aiuti;
- i fondi necessari per l'attuazione del «Progetto Speciale Agricoltura» saranno destinati da Regione Lombardia agli Enti gestori delle aree protette (Enti di diritto privato), tramite la predisposizione di un piano di riparto annuale e che ogni area protetta attiverà le opportune procedure per la loro assegnazione ai soggetti beneficiari, garantendo l'informativa a tutti gli aventi diritto;
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano tra quelle che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999;
- sono escluse dal regime notificato le imprese in difficoltà ai sensi del punto della Comunicazione della Commissione «Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà»;

Ritenuto necessario assicurare, per l'anno 2013, continuità alle iniziative intraprese negli anni precedenti, sospese nel 2012, in attesa del completamento della procedura di notifica del PSA, procedendo all'approvazione del «Progetto Speciale Agricoltura - Aiuti a favore delle aziende agricole che rientrano nelle aree regionali protette» in tempo utile a consentire l'adozione dei provvedimenti preordinati all'assegnazione delle risorse e al loro impiego da parte degli Enti gestori delle aree protette;

Considerato che al finanziamento del Progetto di cui trattasi si provvederà, nei limiti delle disponibilità finanziarie del Bilancio 2013, a valere sui capitoli 3.2.0.2.299.7784 «Trasferimenti agli enti gestori delle aree protette regionali per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni amministrative e delegate in materia di aree naturali protette» e 3.2.0.3.158.7786 «Contributi agli enti gestori delle aree protette regionali per interventi di tutela e riqualificazione ambientale, di sviluppo delle attività sostenibili e di fruizione e per l'acquisizione di aree o di beni nelle aree protette regionali e nei parchi locali di interesse sovra comunale»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto della decisione CE C(2012)5834 del 17 agosto 2012, con la quale la Commissione Europea ha comunicato di non sollevare obiezioni sul «Progetto Speciale Agricoltura - Aiuti a favore delle aziende agricole che rientrano nelle aree regionali protette», essendo lo stesso compatibile con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

2. di approvare l'allegato «Progetto Speciale Agricoltura - Aiuti a favore delle aziende agricole che rientrano nelle aree regionali protette», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, disponendone l'applicazione per l'anno 2013;

3. di dare atto che al finanziamento del Progetto di cui al punto 2) si provvederà, nei limiti delle disponibilità finanziarie del Bilancio 2013, a valere sui capitoli 3.2.0.2.299.7784 «Trasferimenti agli enti gestori delle aree protette regionali per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni amministrative e delegate in materia di aree naturali protette» e 3.2.0.3.158.7786 «Contributi agli enti gestori delle aree protette regionali per interventi di tutela e riqualificazione ambientale, di sviluppo delle attività sostenibili e di fruizione e per l'acquisizione di aree o di beni nelle aree protette regionali e nei parchi locali di interesse sovra comunale»;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

PROGETTO SPECIALE AGRICOLTURA
Aiuti a favore delle aziende agricole che rientrano nelle aree regionali protette
l.r. 30 novembre 1983, n.86.

Premessa.

La legge regionale 30 novembre 1983, n.86 di approvazione del "Piano generale delle aree protette regionali" definisce i parchi come aree costituenti generale riferimento per la comunità lombarda, organizzate in modo unitario con preminente riguardo non solo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, ma altresì allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle popolazioni locali.

La legge pertanto individua tre aspetti caratterizzanti le aree protette e in particolar modo i parchi regionali: la protezione della natura, la fruizione, lo sviluppo di attività compatibili. Tra quest'ultime considera preferenziale il rapporto tra il sistema delle aree protette e l'agricoltura, per la rilevanza di quest'attività economica nell'assetto del territorio e per le molteplici sinergie con la politica ambientale.

Da questo deriva che le aree protette possono e devono essere ambiti privilegiati per la sperimentazione integrata di tecniche di gestione del territorio e per la promozione di uno sviluppo sostenibile.

In questo contesto si inserisce il "Progetto speciale agricoltura" che si localizza in aree sensibili dal punto di vista naturalistico e di rilevante interesse ambientale e paesaggistico, ove l'attività agricola storicamente ha contribuito a conservare e proteggere l'ambiente ed ove la promozione di fattive sinergie è fondamentale per l'ottenimento di obiettivi comuni, per raggiungere un equilibrio tra il mantenimento dell'attività agricola e la tutela dell'ambiente, tra la conservazione del paesaggio agrario e la tutela del territorio.

Il progetto prevede una serie di misure all'interno delle quali i singoli enti gestori definiranno un proprio programma di interventi in base alle condizioni e necessità rilevate sul territorio di competenza, per il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Il ripristino e la conservazione degli elementi naturali del territorio agricolo;
- La conservazione e il miglioramento del paesaggio agrario;
- L'aumento della biodiversità;
- La diffusione dell'assistenza tecnica in azienda al fine di garantire la corretta esecuzione e la razionalizzazione delle pratiche agronomiche;
- La creazione, il ripristino e la conservazione di biotopi, aree umide, fasce alberate, ecc.;
- La fruizione e la valorizzazione turistica del territorio agricolo;
- La salvaguardia della fauna selvatica e la maggiore protezione delle colture dai danni da essa provocati;
- L'aumento dell'efficacia delle misure adottate, tramite azioni di coordinamento e di diffusione dell'informazione.

Modalità di attuazione del progetto.

I fondi necessari per l'attuazione del "Progetto speciale agricoltura" saranno destinati dalla Regione Lombardia alle singole aree protette, tramite la predisposizione di un piano di riparto annuale. Ogni area protetta attiverà le opportune procedure per la loro assegnazione ai soggetti beneficiari, garantendo l'informativa a tutti gli aventi diritto. In particolare gli Enti gestori delle aree protette, nel rispetto delle disposizioni del presente documento, in base alle caratteristiche del territorio e alle norme individuate dalla pianificazione territoriale e settoriale, provvederanno a definire le condizioni di ammissibilità, le priorità, gli impegni e gli obblighi da assumere, le modalità di diffusione dei bandi e delle graduatorie secondo criteri di trasparenza e pubblicità.

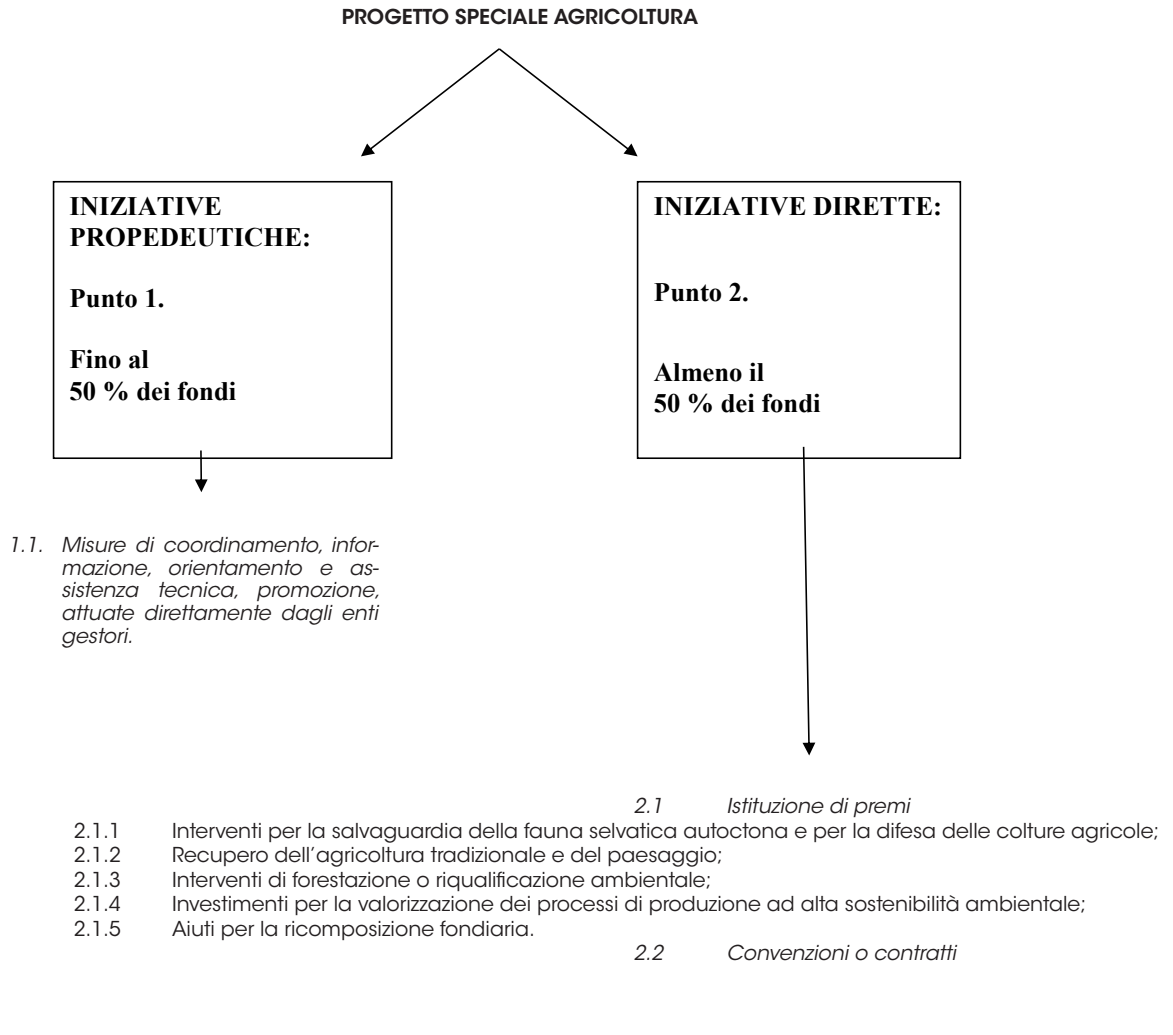
La Regione Lombardia si farà carico di esercitare un controllo sulla definizione e la realizzazione delle singole iniziative promosse dagli enti, al fine di verificarne la coerenza con le linee tracciate nel presente documento.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

Articolazione del Progetto.

Il presente progetto distingue due tipologie di interventi: ciascuna area protetta definirà il proprio programma rispettando le seguenti percentuali di utilizzo del contributo assegnato:

- fino ad un massimo del 50% per iniziative propedeutiche;
- almeno il 50 % per iniziative dirette.



1. INIZIATIVE PROPEDEUTICHE:

Il territorio compreso nei parchi o in altre aree protette regionale è soggetto a norme di salvaguardia che pianificano l'area e ne definiscono le attività compatibili, in questo contesto l'ente gestore dell'area protetta svolge un ruolo rilevante di indirizzo e di supporto alla progettualità locale. Nel settore agro-ambientale è pertanto di rilevante interesse diffondere a tutti gli operatori agricoli l'informazione sulle possibilità offerte nel settore al fine di rendere più efficaci e coordinati gli interventi.

1.1. Misure di coordinamento, informazione, orientamento e assistenza tecnica, promozione, attuate direttamente dagli enti gestori delle aree protette.

Sono riconosciute spese dirette dell'ente gestore per personale, consulenza, formazione, test, stampa di documenti, supporto informatico o banche dati cartografiche strettamente necessari per la realizzazione della presente misura. Nello specifico Regione Lombardia assegna le risorse agli Enti gestori delle aree protette, che sono enti di diritto pubblico, che erogano servizi agli utilizzatori finali, che possono essere imprese agricole o privati, che sono da intendere come destinatari dei servizi (beneficiari indiretti). Gli aiuti sono erogati dagli Enti gestori delle aree protette in natura sotto forma di servizi agevolati e non comportano pagamenti diretti di denaro alle imprese agricole.

Gli aiuti per l'attuazione della presente misura devono rispettare i dettami di cui all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (GU L 358 del 16 dicembre 2006), successivamente indicati come "Regolamento" e i dettami di cui al paragrafo IV K "Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo" degli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale" (GU C 319 del 27 dicembre 2006), successivamente indicati come "Orientamenti".

Obiettivi:

- Organizzazione di un servizio o sportello di informazione agli agricoltori riguardo a: leggi e regolamenti del parco, difesa della natura, aree protette, contributi pubblici, catasto aziendale. Le iniziative sono rivolte a tutte le aziende interessate.
- Iniziative di sostegno tecnico, di orientamento e di formazione agli agricoltori in materia di agricoltura e agriturismo, con particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di tecniche di agricoltura sostenibile.
- Realizzazione di programmi per la promozione dell'immagine dell'agricoltura nei suoi rapporti con il Parco e del turismo rurale.

Beneficiari:

- Le imprese agricole, titolari di partita I.V.A. e iscritte alla Camera di Commercio, e le cooperative agricole attive nel settore della produzione primaria di prodotti agro-zootecnici (allegato I del Trattato dell'UE) operanti sul territorio lombardo, senza alcun vincolo di appartenenza ad organizzazioni. L'accesso è garantito a tutte le aziende che ne faranno richiesta.
- Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà ai sensi del punto 20 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", tale situazione deve essere documentata dall'azienda.
- I privati che non esercitano un'attività economica, se proprietari di terreni rientranti in un'area protetta. In tal caso le superfici, di norma, non sono utilizzate per la produzione e gli interventi hanno una funzione puramente ambientale.

Soggetti attuatori:

- Enti gestori di aree protette del territorio lombardo;

Tipologie di intervento ammissibili:

- A) Organizzazione di un servizio o sportello tecnico-informativo.
- B) Elaborazione di "piani comprensoriali".
- C) Iniziative di coordinamento.
- D) Realizzazione di supporti informatici o basi cartografiche strettamente connesse al settore agricolo.
- E) Iniziative sperimentali e di sostegno tecnico in materia di: agricoltura biologica o integrata; agriturismo; certificazione ambientale, adozione di tecniche a basso impatto, biodiversità.
- F) Seminari o corsi di aggiornamento, visite guidate per agricoltori, professionisti, progettisti, che operano all'interno delle aree protette, in materia: agro-ambientale, zootecnica, forestale e faunistica.
- G) Redazione di piani e analisi: realizzazione di analisi tecniche la cui ricaduta è diretta sulle singole aziende agricole, alle quali viene messo a disposizione il dato.
- H) Realizzazione di materiale divulgativo.
- I) Manifestazioni e iniziative inerenti la promozione dell'agricoltura, con ricaduta sul turismo scolastico, la terza età, i soggetti "in difficoltà" (disabili, carcerati) e i cittadini in generale.

Spese ammissibili:

- Conformemente all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2008 (GU L 358 del 16 dicembre 2006).

Entità degli aiuti:

- 100% della spesa ammessa.

Condizioni:

- Gli aiuti sono accessibili a tutti i soggetti ammissibili della zona interessata sulla base di criteri oggettivamente definiti, e sono erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non comportano pagamenti diretti di denaro ai produttori, conformemente alle prescrizioni contenute all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2008 (GU L 358 del 16 dicembre 2006).
- Gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato di cui all'art. 107 paragrafo 1 del trattato, né con aiuti de minimis, né con i contributi finanziari pubblici, inclusi quelli di cui all'art. 88 paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005, né con altri contributi finanziari della Comunità, relativamente agli stessi costi ammissibili, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg. (CE) n. 1857/06.
- Gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999.
- L'aiuto tecnico al settore dell'agriturismo sarà concesso alle condizioni previste dal regolamento CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore "de minimis".
- Per quanto riguarda i servizi erogati, gli enti gestori potranno avvalersi di personale esterno o dipendente dal parco, con adeguata competenza e specificatamente incaricato di seguire il progetto.
- Le attività promozionali consentite devono essere di carattere generale, le informazioni devono essere neutre e tutti i produttori interessati devono essere messi in condizione di aderire alle iniziative.
- Le analisi, di cui al punto G), in nessun caso devono riguardare i controlli di routine o quelli obbligatori.
- Le iniziative sperimentali e dimostrative sono attuate in tempi brevi e su superfici limitate dei beneficiari interessati.
- Le iniziative promosse sono rese pubbliche secondo criteri di trasparenza e di pubblicità degli atti, ed estese a tutto il parco o a parti di esso, in attuazione delle previsioni pianificatorie e programmatiche in atto.
- Nella qualità di attuatori dell'aiuto, gli enti gestori delle aree protette possono stabilire le condizioni di ammissibilità, le priorità, gli impegni e gli obblighi da assumere. Tuttavia, tali condizioni non modificano in alcun caso le disposizioni e i criteri della presente circolare e riguardano esclusivamente gli aspetti tecnici legati all'attuazione della misura (ad es. tra le condizioni di ammissibilità: essere agricoltore a titolo principale, e tra le priorità: talune superfici possono essere privilegiate per le loro caratteristiche specifiche, ecc.). Tutte le nuove condizioni e i nuovi impegni imposti dagli enti gestori devono comunque essere compatibili e coerenti con quelli stabiliti nel Programma regionale di sviluppo rurale.

2. INIZIATIVE DIRETTE:

Le aree rurali rappresentano per le aree protette ambiti in cui sviluppare progetti integrati di intervento, ove l'attività agricola tradizionale si associa ad iniziative di salvaguardia, recupero e mantenimento di ambiti di interesse naturalistico, paesaggistico e storico, ove inoltre l'operatore agricolo fornisce dei servizi legati alla fruizione ambientale, culturale e didattica.

Le misure proposte mirano ad attuare, tramite l'apporto diretto dell'agricoltore, gli interventi programmati dall'ente gestore per la gestione coordinata del territorio, secondo norme e modalità derivanti dagli strumenti di pianificazione e gestione del territorio protetto.

Gli aiuti per l'attuazione della presente misura devono rispettare i dettami di cui ai paragrafi IV A "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole", IV C Aiuti per la tutela ambientale e per il benessere degli animali", IV I "Aiuti per la ricomposizione fondiaria" e il capitolo VII C "Orientamenti nel settore forestale", degli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale" (GU C 319 del 27 dicembre 2006), successivamente indicati come "Orientamenti".

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

2.1 Istituzione di premi

Gli interventi individuati di seguito si intendono complementari alle misure del Piano di sviluppo rurale (PSR), sono attivati per interessi di tipo ambientale e naturalistico, nei casi in cui gli interventi previsti non sono finanziabili dal PSR o sono richiesti impegni ulteriori in considerazione della vulnerabilità degli ecosistemi presenti.

Il finanziamento non si andrà ad aggiungere a contributi derivanti da altri regimi di aiuto di Stato, in quanto sostiene impegni supplementari e distinti da quelli previsti dal PSR.

Beneficiari.

- Le imprese agricole, titolari di partita I.V.A. e iscritte presso la Camera di Commercio, e le cooperative agricole attive nel settore della produzione primaria di prodotti agro-zootecnici (allegato I del Trattato dell'UE) operanti sul territorio lombardo, senza alcun vincolo di appartenenza ad organizzazioni. L'accesso è garantito a tutte le aziende che ne faranno richiesta.
- Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà ai sensi del punto 20 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", tale situazione deve essere documentata dall'azienda.
- I soggetti non compresi nella precedente categoria, purché proprietari o conduttori di superfici agricole, nel caso si rilevino ad esempio le seguenti situazioni: le superfici considerate sono indispensabili per dare continuità territoriale ad una misura programmata, o non si riscontrano all'interno dell'area protetta aziende agricole, o vi è un eccessivo frazionamento tra più proprietari o conduttori. In tal caso le superfici, di norma, non sono utilizzate per la produzione e gli interventi hanno una funzione puramente ambientale. Tali soggetti sono esclusi dai punti 2.1.4 e 2.1.5.

Condizioni:

- Superficie minima: ogni ente gestore potrà fissare la superficie minima motivandola con esigenze di tipo ambientale. Per le misure finanziate anche dal Piano di sviluppo rurale dovrà essere fissato un limite massimo che dovrà essere inferiore alla superficie minima prevista dal piano stesso.
- Fatti salvi i progetti redatti direttamente dal parco, quando sono necessari un progetto o una relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, l'ente può rimborsarli al richiedente entro il limite del 10% della spesa ammessa, limite elevabile al 20% per progetti che riguardano operazioni complesse ed una stesura particolareggiata per ognuno degli anni dell'impegno.
- Attestazione che non sono stati percepiti o richiesti sulle superfici interessate altri contributi; nel caso si richiedano impegni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal Piano di sviluppo rurale (es. marcite, pascoli) si dovrà dichiarare nella domanda l'entità del contributo percepito.
- Sono ammessi contributi attraverso bandi estesi a tutto il parco o a parti di esso, in attuazione delle previsioni pianificatorie e programmatiche in atto. Le modalità di diffusione dei bandi e delle graduatorie dovranno seguire criteri di trasparenza e di pubblicità degli atti.
- Nella qualità di attuatori dell'aiuto, gli enti gestori delle aree protette possono stabilire le condizioni di ammissibilità, le priorità, gli impegni e gli obblighi da assumere. Tuttavia, tali condizioni non modificano in alcun caso le disposizioni e i criteri della presente circolare e riguardano esclusivamente gli aspetti tecnici legati all'attuazione della misura (ad es. possono essere privilegiate alcune superfici per le loro caratteristiche specifiche o l'appartenenza a Rete Natura 2000). Tutte le condizioni e gli impegni imposti dagli enti gestori devono comunque essere compatibili e coerenti con le norme regionali, nazionale e comunitarie vigenti.

Controllo:

- Il controllo viene effettuato, ove possibile, sul 100% degli interventi in fase istruttoria e di accertamento finale, o comunque in misura non inferiore al 30% degli interventi.

2.1.1 Interventi per la salvaguardia della fauna selvatica autoctona e per la difesa delle colture agricole

La misura prevede interventi finalizzati a fornire una adeguata alimentazione ed un adeguato benessere alla fauna selvatica, al fine di ridurre gli abbattimenti incontrollati e i danni causati alle colture. L'ente gestore stabilisce prescrizioni tecniche in base alle caratteristiche del territorio e alle presenze faunistiche. Gli interventi di contenimento della fauna alloctona, pur nel rispetto delle normative vigenti, dovranno rientrare in piani o programmi predisposti dall'ente gestore dell'area protetta.

Tipologie di intervento:

- A) Coltivazione di colture "a perdere", per una durata minima di cinque anni. Questa misura intende essere puramente ambientale in quanto mira a proteggere la fauna selvatica tutelando l'ambiente e senza scopi produttivi. Si applica su porzioni di terreno che, durante l'intervento non sono utilizzate a fini produttivi o agricoli, con lo scopo di destinare le aree al rifugio e all'alimentazione della fauna selvatica. La superficie di investimento non potrà essere superiore ad 1 ettaro per azienda.
- B) Messa in atto di misure di dissuasione per ridurre l'impatto della fauna sulla attività agricola, quali ad esempio reti di protezione, recinzioni elettriche, gabbie. Messa in atto di misure per la tutela delle specie autoctone (ad esempio barre d'involto per i prati). Il contributo sarà concesso sia per l'acquisto che per la messa in posa di tali strumenti. La misura riguarda investimenti non remunerativi che non comportino aumenti del valore e della redditività dell'azienda. Gli aiuti sono rigorosamente connessi ai costi sostenuti dagli agricoltori per l'adempimento degli impegni.
- C) Messa in atto di tecniche agronomiche, mezzi o interventi atti a ridurre l'impatto delle operazioni agricole sulla fauna selvatica, quali ritardo discatura pioppeti, ecc..

Entità degli aiuti:

- Tipologia A: Il premio effettivo da corrispondere sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica: ciò significa che in base al tipo di coltura utilizzata (loiessa, cereali vernini o altro) vi sarà un reale costo sostenuto dall'agricoltore. L'ammontare del contributo è fino al 100% dei costi sostenuti dall'agricoltore per la semina e la gestione di colture e dal mancato reddito degli appezzamenti oggetto di premio.
- Tipologie B: aiuto nel limite massimo di 75% nelle zone svantaggiate o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005 e massimo del 60% nelle altre zone.
- Tipologia C: verrà concesso un premio fino al 100% delle spese ammissibili come previsto all'articolo 41 del Regolamento CE 1698/2005.

Durata:

- Per tutte le tipologie: cinque anni.

2.1.2 Recupero dell'agricoltura tradizionale e del paesaggio.

Il paesaggio legato alle colture tradizionali di un territorio è uno degli elementi rilevanti per un'area protetta, il mantenimento di tali colture, anche se non più redditizie a livello economico, permette di conservare e tramandare la cultura e la tradizione locale, oltre che mantenere un particolare paesaggio costruito dall'uomo.

Si vuole fornire un sostegno economico anche per superfici inferiori ai minimi previsti nel PSR, ma considerate rilevanti da un punto di vista naturalistico e paesaggistico e/o far fronte ad ulteriori impegni assunti derivanti da specifiche caratteristiche del territorio o dalla fragilità di un particolare ecosistema.

Tipologie di intervento:

- A) Interventi atti a recuperare e/o conservare elementi produttivi del paesaggio agrario, quali castagneti da frutto, oliveti o altre colture permanenti tradizionali, con impegno quinquennale. L'aiuto non riguarda la gestione corrente dell'azienda, ma ha finalità connesse con la tutela e la riqualificazione dell'ambiente, del paesaggio e della biodiversità di elementi non più utilizzati e non ha fini produttivi, che, se presenti, sono da considerarsi irrilevante. La misura si intende un aiuto al recupero, tramite le opportune tecniche e cure culturali, di varietà storiche e tradizionali o di specifici lembi di paesaggio individuati dall'ente gestore in base alle sue priorità pianificatorie (es. oliveti e castagneti centenari). L'aiuto viene assegnato a tantum per Interventi agronomici atti a recuperare varietà storiche e tradizionali da mantenere (anche annuali), per almeno 5 anni, su pari superficie.
- B) Mantenimento dei prati e dei prati pascoli, per almeno 5 anni, su superfici che non hanno titolo ad accedere ai finanziamenti del PSR.
- C) Conservazione e miglioramento di superfici di particolare pregio ambientale (marcite, torbiere su pascoli alpini, prati permanenti ad alta valenza floristica e prati aridi) per almeno 5 anni. La priorità sarà riservata alle superfici che ricadono all'interno della Rete Natura 2000.
- D) Riduzione dell'impatto ambientale, ricostituzione, conservazione e miglioramento estetico-paesaggistico di elementi puntuali o lineari (recinzioni tradizionali, elementi di interesse archeologico o storico, definiti dagli Enti gestori in base alle proprie realtà territoriali, limonaie, alberi monumentali e/o riconosciuti di pregio, fontanili, terrazzamenti, siepi, filari, fasce e macchie alberate, fontanili, elementi del paesaggio quali muretti a secco e gradonamenti, ecc.). L'intervento non deve comunque configurarsi come aiuto strutturale o derivante da obblighi di legge. Gli aiuti erogati possono considerarsi aiuti agli investimenti, concessi secondo le condizioni di cui al punto IV A degli "Orientamenti". Al beneficiario sarà richiesto un impegno al mantenimento per almeno 5 anni.
- E) Mantenimento delle razze animali locali minacciate di estinzione, per interventi non coperti dal PSR in modo da favorire una omogenea distribuzione nell'area protetta.

Entità degli aiuti:

- Tipologia A: aiuto nel limite massimo di 75% nelle zone svantaggiate o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005 e massimo del 60% nelle altre zone.
- Tipologia B: premio entro i massimali previsti dal PSR e per superfici non coperte dallo stesso (450 EUR/ha).
- Tipologia C: premio entro i massimali previsti dal Regolamento CE 1698/2005 per le colture permanenti (900,00 EUR/ha), per altri usi dei terreni (450 EUR/ha). Il calcolo del premio non si sovrappone agli impegni eventualmente assunti tramite il PSR.
- Tipologia D: contributo: secondo quanto previsto dal punto IV A degli Orientamenti, Nel caso si intervenga per la conservazione di elementi del paesaggio tradizionale non produttivi, il sostegno può giungere al 100% dei costi ammissibili. Tali fattori devono essere mantenuti per almeno cinque anni. Massimale 10 000 EUR annuo.
- Tipologia E: premio entro i massimali previsti dal PSR e per interventi non coperti dallo stesso (200 EUR/UB).

Durata:

- Tipologia A: Il premio copre i costi di recupero e manutenzione fino al terzo anno. Al beneficiario sarà richiesto comunque un impegno al mantenimento per 5 anni.
 - Tipologia B: 5 anni.
 - Tipologia C: 5 anni.
 - Tipologia D: mantenimento per almeno 5 anni.
 - Tipologia E: 5 anni.

Per quanto non espressamente indicato, per tipologie analoghe previste nel PSR si applicano le condizioni/modalità ivi contenute.

2.1.3 Interventi di forestazione o riqualificazione ambientale.

Le misure si intendono coerenti e complementari alle specifiche misure del Piano di sviluppo rurale. Per quanto non espressamente indicato, per tipologie analoghe previste nel PSR si applicano le condizioni/modalità ivi contenute, fermo restando la non cumulabilità dei contenuti per impegni analoghi.

Tipologie di intervento:

- A) Imboschimento e cure colturali per 5 anni, secondo le prescrizioni tecniche stabilite dall'ente gestore. La misura si applica su superfici non coperte dal PSR, privilegiando l'imboschimento con specie autoctone e/o tipiche locali, di aree di collegamento a fini naturalistici e faunistici e per la realizzazione di corridoi ecologici.
- B) Interventi per il contenimento delle specie esotiche invadenti, arboree, arbustive od erbacee e cure colturali per 5 anni, secondo le prescrizioni tecniche stabilite dall'ente gestore.
- C) Introduzione di criteri naturalistici nella gestione di impianti di colture di arboricoltura da legno e a rapido accrescimento. Gli interventi consisteranno:
 - nel lavorare l'interfila dei pioppeti ad anni alterni e file alterne (1 interfila il 1° anno e l'interfila a lato il 2° anno, e così via).
 - nel divieto di lavorazione in epoca riproduttiva per specie faunistiche.
 - nell'impianto di specie arbustive su alcune interfile da non lavorare fino a maturazione, secondo le prescrizioni definite dall'ente gestore.

Entità degli aiuti:

- Tipologia A: premio entro i massimali previsti dal PSR e per superfici non coperte dallo stesso, il premio effettivo è commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

- Tipologia B: premio entro i massimali previsti dal PSR e per superfici non coperte dallo stesso, il premio effettivo è commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica.
- Tipologia C: premio entro i massimali previsti dal Regolamento CE 1698/2005, il calcolo del premio non si sovrappone agli impegni eventualmente assunti tramite il PSR.

2.1.4 Investimenti per la valorizzazione dei processi di produzione ad alta sostenibilità ambientale

La misura ha l'obiettivo di consentire all'ente gestore dell'area protetta di cofinanziare l'acquisto di piccole attrezzature e dotazioni aziendali molto specifiche, finalizzate a:

1. l'esecuzione di lavorazioni aggiuntive su piccola scala molto specializzate e tese al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio in siti specifici (per esempio motocarriole da impiegare per il ripristino, la manutenzione e la coltivazione dei terrazzamenti non altrimenti meccanizzabili, l'acquisto di piccole imbarcazioni per favorire interventi di contenimento della flora alloctona e manutenzioni in zone umide, ecc.);
2. lo sviluppo e la diversificazione delle produzioni e dei processi aziendali produttivi, di trasformazione e di filiera corta a maggiore compatibilità ambientale o comunque posti in aree sensibili, quali quelle appartenenti alla rete Natura 2000 (per esempio l'acquisto di vasche mobili per l'abbeverata degli animali in alpeggio, l'acquisto di piccole dotazioni aziendali per favorire la realizzazione di produzioni molto specifiche legate all'area protetta, ecc..).

Stante la diversificazione degli ambienti considerati, è compito di ogni singola area protetta definire compiutamente l'intervento proposto e la dotazione necessaria, ferma restando la necessità di garantire la coerenza di quanto proposto con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dell'ambiente propri di ciascuna area.

Tipologie di intervento

- Erogazione di contributo per investimenti per l'acquisto di piccole attrezzature e macchine, compresi gli eventuali programmi informatici, nei limiti di spesa effettivamente sostenuti.
- La misura riguarda l'acquisto di attrezzature complementari all'attività agricola ed è rivolta solo a imprese agricole singole o associate.

Entità degli aiuti

- Cofinanziamento massimo sulla spesa documentata avverrà nei limiti percentuali previsti dal Regolamento CE 1698/2005: pari al 50% nelle zone svantaggiate o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005, e al 40% in altre regioni;
- L'investimento massimo ammesso a finanziamento sarà pari 10.000 euro per azienda.

2.1.5 Aiuti per la ricomposizione fondiaria

In determinati contesti territoriali, la frammentazione e la polverizzazione della proprietà fondiaria è un fattore storico accertato e con risvolti negativi sulla gestione delle attività agricole e di conseguenza sull'assetto ambientale ed idrogeologico del territorio, nonché sulla conservazione del paesaggio, con particolare riferimento a quello collinare e montano.

Tipologie di intervento

- Aiuto per la copertura dei soli costi legali ed amministrativi sostenuti dalle aziende agricole per procedure di ricomposizione fondiaria, sulla base di criteri attuativi predisposto dall'ente gestore del Parco e sulla base di una valutazione di coerenza dell'assetto aziendale proposto con gli obiettivi generali di pianificazione del parco. La misura si applica solo alle aziende agricole con iscrizione alla CCAA e alle cooperative agricole.

Entità degli aiuti

- Fino al 100% delle spese effettivamente sostenute.

2.2 Convenzioni o contratti.

Con questa misura si promuovono e incentivano iniziative svolte in collaborazione con chi opera in campo agricolo, prevedendo quindi il pagamento di servizi per interventi nel settore forestale, faunistico, di riqualificazione e conservazione ambientale, tramite progetti predisposti dall'ente gestore e attuati dagli operatori agricoli. Le tipologie di intervento sono quelle indicate nelle Misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3, attuate in base a progetti predisposti dal parco su determinate aree individuate dagli strumenti di pianificazione e programmazione dell'area protetta e in relazione alle esigenze di salvaguardia naturale e ambientale del parco. Gli interventi consistono nella realizzazione di opere o servizi di interesse del Parco. Non si prevede la corresponsione di un contributo bensì il pagamento del corrispettivo per il servizio o lavoro realizzato, come meglio specificato nei punti successivi.

Beneficiari.

- Le imprese, titolari di partita I.V.A., iscritte presso la Camere di Commercio al Registro delle Imprese - Sezione speciale imprenditori agricoli e Sezione coltivatori diretti - e le cooperative agricole iscritte alla Sezione III dell'Albo prefettizio.
- Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà ai sensi del punto 20 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", tale situazione deve essere documentata dall'azienda.
- I soggetti non compresi nella precedente categoria, purché proprietari o conduttori di superfici agricole, nel caso si rilevino ad esempio le seguenti situazioni: le superfici considerate sono indispensabili per dare continuità territoriale ad una misura programmata, o non si riscontrano all'interno dell'area protetta aziende agricole, o vi è un eccessivo frazionamento tra più proprietari o conduttori. In tal caso le superfici non sono utilizzate per la produzione e gli interventi hanno una funzione puramente ambientale.

Condizioni.

- Gli interventi sono realizzati tramite stipula di convenzioni o contratti con l'ente gestore dell'area protetta e su indicazioni dello stesso. Le convenzioni e i contratti saranno redatti ai sensi di legge e le condizioni ivi contenute saranno di natura prettamente tecnica. Per la stipula di convenzioni o contratti con i beneficiari verranno rispettate le disposizioni dell'UE in materia di appalti pubblici e servizi, in particolare del Reg. CE 1251/2011 sulle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti, e le disposizioni nazionali previste nel d.lgs. 18 maggio 2001 n. 228, art. 15 (Convenzioni con le pubbliche amministrazioni)

che dispone la possibilità di stipulare convenzioni tra le Pubbliche Amministrazioni e le Aziende Agricole per prestazioni di diverso tipo, finalizzate alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico e alla tutela delle vocazioni produttive, fino ad un importo non superiore a 50.000 euro/anno.

- Le aree interessate dagli interventi, saranno individuate in base agli strumenti di pianificazione e programmazione dell'area protetta e in relazione alle esigenze di salvaguardia naturale e ambientale del parco.
- Nel caso gli interventi previsti ricadano su terreni di proprietà privata, il beneficiario potrà essere il proprietario del terreno; nel caso di interventi ricadenti su terreni pubblici o di terzi, che non presentano i requisiti per essere considerati beneficiari, si procederà attraverso bandi estesi a tutto il parco o a parti di esso. Le modalità di diffusione dei bandi e delle graduatorie seguiranno criteri di trasparenza e di pubblicità negli atti.
- L'erogazione al beneficiario rappresenta il compenso per i servizi forniti ed è pertanto correlata ai costi dei servizi o delle opere.
- Gli enti gestori delle aree protette potranno fissare una superficie minima su cui attuare gli interventi, giustificandola con esigenze di tipo ambientale.
- Gli enti gestori delle aree protette stabiliscono le condizioni di ammissibilità, le priorità, gli impegni e gli obblighi da assumere da parte del beneficiario. Tuttavia, tali condizioni non modificano in alcun caso le disposizioni e i criteri della presente circolare e riguardano esclusivamente gli aspetti tecnici legati all'attuazione della misura (ad es. tra le condizioni di ammissibilità: essere agricoltore a titolo principale, e tra le priorità: talune superfici possono essere privilegiate per le loro caratteristiche specifiche, ecc.). Tutte le nuove condizioni e i nuovi impegni imposti dagli enti gestori devono comunque essere compatibili e coerenti con quelli stabiliti nella normativa vigente.

Controllo:

Il controllo in fase di accertamento finale sarà attuato sul 100% degli accordi stipulati e gli enti gestori della aree protette si atterrano al rispetto delle soglie previste dalle normative sopra indicate.

2.2.1 Interventi in aree di proprietà del beneficiario.

Tipologie di intervento:

- A) Realizzazione di interventi in aree di proprietà o in gestione del contraente, scelte per i loro caratteri ambientali o di ubicazione, quali ad esempio: aree di pregio naturalistico attuale o potenziale, aree di facile fruibilità, aree interessate da progetti del Parco. Rientrano in questa casistica: oltre agli interventi previsti al precedente punto 2.1 (Istituzione di premi), iniziative sperimentali e dimostrative, realizzazione di colture, metodi di lavoro o sistemazioni agrarie sperimentali per l'impiego di tecniche di agricoltura sostenibile, risanamento di alberi monumentali, manutenzione di fasce tagliafuoco, sentieri e segnaletica, mantenimento di razze animali locali, aventi anche scopo dimostrativo, sulla base di progetti di ricerca predisposti con criterio scientifico. Dovranno essere previste modalità di divulgazione a tutti i soggetti interessati.

La quantificazione economica del servizio svolto verrà calcolata in base ai tariffari ufficiali vigenti (prezzario delle opere edili o tariffe contoterzisti delle Camere di Commercio) e in base ai prezzi di mercato per l'attrezzatura acquistata. Si tratta di una attività che non rappresenta un reddito supplementare per gli agricoltori che non possono applicare alcune tariffe per la visita di tali aree. I beneficiari non possono ricevere altri finanziamenti pubblici per le stesse attività.

Entità degli aiuti:

- Per la realizzazione di piantonai forestali per il postime forestale per conto del parco: l'aiuto può arrivare a coprire il 100% dei costi di impianto e manutenzione, in quanto l'attività non produce reddito per il beneficiario. Il contributo rappresenta il compenso per i servizi forniti ed è pertanto correlato ai costi dei servizi e delle opere.
- Per la realizzazione di impianti sperimentali o di progetti pilota per conto del parco, non si può superare la soglia massima di € 30.000 per beneficiario per un periodo di tre anni.
- Realizzazione di aree per la fruizione didattica o ricreativa: l'aiuto può arrivare a coprire il 100% dei costi dei servizi e delle opere, in quanto l'attività non produce reddito per il beneficiario. Il contributo rappresenta il compenso per i servizi forniti ed è pertanto correlato ai costi dei servizi e delle opere.

2.2.2 Servizi svolti per conto del Parco.

Affidamento di servizi di pubblica utilità per manutenzioni o piccoli ripristini ambientali, in aree a fruizione pubblica, di proprietà del Parco o di terzi, secondo criteri di trasparenza e pubblicità. La misura sarà attuata tramite la stipula di convenzioni o contratti con i beneficiari, secondo le disposizioni vigenti.

Con la presente misura si pagheranno solo i servizi prestati/lavori effettuati dai beneficiari dell'aiuto, nulla sarà dovuto ai proprietari dei terreni, che concederanno i terreni per la realizzazione delle iniziative a titolo gratuito. Per esempio: per la manutenzione di un sentiero utilizzato per la fruizione del parco, che passa su terreni di diversi proprietari, sarà stipulata una convenzione con un agricoltore che opererà sull'intero tracciato, e solo lui sarà pagato per il lavoro prestato.

3. DURATA DEL REGIME:

La presente misura di aiuto si applica per il periodo intercorrente dal 20 agosto 2012, data della decisione della Commissione europea che l'ha dichiarato compatibile con il trattato, ed il 31 dicembre 2017. Il regime sarà modificato, ove necessario, sulla base dei futuri Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale una volta che essi saranno entrati in vigore.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

D.g.r. 16 gennaio 2013 - n. IX/4685
Piano regionale di monitoraggio ambientale per la ricerca di diossine e altri contaminanti ambientali in alimenti di origine animale - Anno 2013

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano» ha sancito l'Intesa, ai sensi dell'art. 115 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE per l'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2011, alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ed accantonate con deliberazione n. 16 del 20 gennaio 2012 del CIPE per il finanziamento dei progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine, registrata al Repertorio Atti n. 226/ csr del 22 novembre 2012;

Evidenziato che tale Intesa riporta:

- l'allegato A che individua le modalità di accesso alle risorse assegnate stabilendo che le Regioni sono tenute a presentare, entro 60 giorni dall'espressione dell'Intesa i programmi attuativi approvati con delibera regionale, al Ministero della salute; stabilendo altresì che ciascun programma attuativo deve essere corredato da un prospetto che evidenzia:
 - gli obiettivi che si intendono conseguire
 - il termine del 31 dicembre 2013 entro il quale tali obiettivi devono essere raggiunti
 - i costi connessi
 - gli indicatori che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto
- l'allegato I che prevede l'assegnazione alle Regioni di risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2011, alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ed accantonate con deliberazione n. 16 del 20 gennaio 2012 del CIPE per il finanziamento dei progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine;
- l'allegato II che dispone l'attuazione di un progetto interregionale per il monitoraggio sui contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale prodotti in aree che presentano fattori di rischio antropico e che possono determinare una contaminazione chimica della catena alimentare e della filiera ittica che rappresenta, per la sua posizione nella catena alimentare, un punto di accumulo dei contaminanti ambientali, e definisce i criteri con cui ogni Regione deve predisporre i propri programmi attuativi;

Visto il piano nazionale triennale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale, predisposto dal Ministero della salute, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'Istituto Superiore di Sanità, il Centro di referenza per la valutazione del rischio e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, di cui alla nota del 10 febbraio 2011 prot. 003757 del 10 febbraio 2011;

Preso atto che in Lombardia sono state individuate sette aree, con provvedimento del Ministero dell'Ambiente della tutela e del territorio e del mare, come Siti di interesse nazionale (SIN) ai sensi dell'art. 252, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 152 del 2006 e precisamente:

1. Cerro al Lambro (D.m. 468/2001)
2. Laghi di Mantova e Polo Chimico (D. 7 febbraio 2003)
3. Sesto San Giovanni (D. 31 agosto 2001)
4. Broni (D.m. 26 novembre 2002)
5. Brescia Caffaro (Legge 179/2002 art. 14; decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 24 febbraio 2003)
6. Milano-Bovisa (D.m. 18 settembre 2001 n. 468; d.m. 28 novembre 2006, n. 308; Decreto 8 luglio 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)
7. Pioltello e Rodano (Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31 agosto 2001)

Stabilito che i SIN indicati ai punti 5, 6, e 7 sono da includere nel piano di monitoraggio di cui all'allegato A del presente atto, precisando che i SIN di Pioltello Rodano, Sesto San Giovanni e Milano Bovisa, presentando analoghe criticità ambientali e una rilevante sovrapposizione territoriale, possono essere considerati

come un'unica grande area sulla quale pianificare l'attività di campionamento;

Stabilito altresì che è opportuno approfondire la conoscenza dello «stato di salute» delle acque superficiali mediante il monitoraggio della fauna ittica, come elemento fondamentale per la tutela dell'ambiente e della sanità pubblica in linea con i principi della sicurezza alimentare;

Visti i verbali del Ministero della salute prot. n. 42655 del 20 dicembre 2012, n. 42653 del 20 dicembre 2012 e n. 43139 del 24 dicembre 2012 che definiscono le caratteristiche dei tre sopraccitati SIN nonché le topologie di matrici da campionare (uova o latte ovino-caprino) e le ricerche da effettuare (PCB, diossine e PCB diossina-simili, idrocarburi policiclici aromatici, fenoli e metalli pesanti);

Valutato che il «Piano di monitoraggio» di cui all'allegato A del presente atto è conforme ai criteri indicati dal Ministero della salute, all'Intesa sopra citata, nonché alla necessità di approfondire le conoscenze sulla contaminazione della fauna ittica dei principali fiumi e laghi della Lombardia;

Preso atto che i costi per l'attuazione del «Piano di monitoraggio» in parola sono assicurati dal finanziamento previsto dall'Intesa sopra citata che verrà erogato a Regione Lombardia per un ammontare complessivo di € 297.647,00 secondo la seguente ripartizione:

- 75% in acconto, previa approvazione da parte del Ministero della Salute entro 30 giorni del piano di cui all'allegato A della presente delibera;
- 25% a saldo, a seguito di trasmissione al Ministero della Salute di una relazione consuntiva degli esiti del programma, nonché a seguito dell'inserimento dei dati dei controlli effettuati nel Sistema Informativo del Ministero della Salute;

Dato atto che l'IZSLER con nota prot. n. 450 dell'8 gennaio 2013 ha assunto la decisione di aderire al piano regionale di monitoraggio ambientale per la ricerca di diossine e altri contaminanti ambientali in alimenti di origine animale assicurando il necessario supporto scientifico e laboratoristico;

Ritenuto di:

- approvare l'allegato A «Piano di monitoraggio ambientale per la ricerca di diossine e altri contaminanti ambientali in alimenti di origine animale per l'anno 2013» parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Individuare i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari quali soggetti attuatori del piano di monitoraggio;
- dare mandato alla D.g. Sanità a emanare i successivi provvedimenti per l'acquisizione e la spesa delle risorse finanziarie previste dall'Intesa Stato-Regioni citata in premessa;
- pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul Portale istituzionale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A «Piano di monitoraggio ambientale per la ricerca di diossine e altri contaminanti ambientali in alimenti di origine animale per l'anno 2013», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di individuare i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria quali soggetti attuatori del piano di monitoraggio;

3. di dare mandato alla D.g. Sanità a emanare i successivi provvedimenti per l'acquisizione e la spesa delle risorse finanziarie previste dall'Intesa Stato-Regioni citata in premessa;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul Portale istituzionale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

**PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE PER LA RICERCA DI DIOSSINE
E ALTRI CONTAMINANTI AMBIENTALI IN ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE PER L'ANNO 2013**

1. PREMESSA

Ai sensi del decreto legislativo 14 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente ha facoltà di adottare, in applicazione del principio di precauzione di cui all'art. 174, paragrafo 2, del Trattato CE, "misure di prevenzione necessarie, anche a carattere inibitorio di opere, lavoro o di attività antropiche".

L'articolo 252, comma 1, del d.lgs. 152/2006 definisce i Siti di Interesse Nazionale (SIN) come quei siti, ai fini della bonifica, individuabili in relazione a:

- caratteristiche del sito;
- quantità e pericolosità degli inquinanti presenti;
- rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

In Lombardia sono stati individuati 7 SIN che complessivamente coprono una superficie di 1.763 ha di territorio.

Sito	Legge istitutiva	Norma di perimetrazione (Ministero Ambiente)
Sesto San Giovanni	L. 388/00	D. 31 agosto 2001 (G.U. 26/10/01)
Pioltello e Rodano	L. 388/00	D. 31 agosto 2001 (G.U. 29/10/01)
Cerro al Lambro	D.m. n. 468/2001	D. 8 luglio 2002 (G.U. 5/10/02)
Milano - Bovisa	D.m. n. 468/2001; D.m. 308/2006	D. 8 luglio 2002 (G.U. 3/10/02)
Brescia - Caffaro	L. 179/02	D. 24 febbraio 2003 (G.U. 27/5/03)
Broni	L. 179/02	D. 26 novembre 2002 (G.U. 9/1/03)
Laghi di Mantova e Polo Chimico	L. 179/02	D. 7 febbraio 2003 (G.U. 12/4/03)

Il Ministero della Salute, con nota pr. 3757 del 10 febbraio 2011 ha pianificato un piano triennale di monitoraggio di alcuni alimenti di origine animale prodotti nelle aree a maggior impatto ambientale, già individuati come siti di interesse nazionale (SIN).

Scopo del monitoraggio è fornire i dati necessari per una corretta definizione dei livelli di rischio per i principali contaminanti in alimenti di origine animale prodotti in aree limitrofe alle zone considerate.

Regione Lombardia ha emanato nel corso dell'anno 2011 e 2012 il "Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale (SIN)" con cui disponeva il monitoraggio nel sito di Cerro al Lambro, nei Laghi di Mantova e Polo Chimico e nel sito di Sesto San Giovanni.

Nel corso del 2013 Regione Lombardia condurrà una attività di monitoraggio presso i SIN di Brescia-Caffaro, Pioltello e Rodano e Milano Bovisa.

E' escluso dalle attività di monitoraggio il SIN di Broni, poiché non di interesse per la sicurezza alimentare per la presenza di fibre di amianto, come concordato nella riunione del 30 novembre 2012 tra la U.o. Veterinaria della Regione Lombardia e il Gruppo Tecnico di Coordinamento.

La Regione Lombardia, oltre che territori ad elevata concentrazione di insediamenti industriali ed agro-zootecnici, possiede un rilevante patrimonio idrico lacustre.

Il monitoraggio relativo alla presenza di contaminanti nella fauna ittica permette di valutare il livello di rischio di questa specifica filiera alimentare e consentire, a tutti gli organismi preposti alla tutela della salute, una più razionale, efficiente ed efficace gestione delle emergenze.

2. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI MONITORAGGIO

Sono oggetto del presente piano:

1. Monitoraggio del SIN di Pioltello e Rodano
2. Monitoraggio del SIN di Milano - Bovisa, Sesto San Giovanni, Pioltello Rodano (Area Omogenea)
3. Monitoraggio del SIN di Brescia - Caffaro
4. Piano di monitoraggio della fauna ittica della Lombardia

2.1. Monitoraggio del SIN di Pioltello e Rodano

Il Sito di Interesse Nazionale di Pioltello e Rodano include interamente il Polo chimico industriale ubicato tra i due comuni; il sito è delimitato a nord dal tracciato ferroviario Milano-Treviglio e a sud dalla S.S. Rivoltana e dal Parco Agricolo Sud.

Il Sito di Interesse Nazionale include diverse aree industriali attive (Antibioticos, Energheia, Air Liquide Italia Service, Air Liquide Italia Produzione, CGT, Wilson/Immobiliare 2C, Snam ReteGas, RFI/Italferr), e l'ex area SISAS.

Le indagini di caratterizzazione effettuate sul sito hanno evidenziato contaminazione della falda superficiale, in modo pressoché ubiquitario all'interno del perimetro del Sito, da Cromo VI e Composti Organoclorurati (1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, cloroformio, Tetracloroetilene, Tricloroetilene) oltre che a puntuali riscontri di superamenti dei limiti fissati per gli IPA, Ferro, Mercurio, nitriti, manganese e idrocarburi totali.

Le informazioni estrapolate dalla BDN mostrano un totale di n. 94 allevamenti ovi-caprini presenti all'interno di un'area di 10 km dal perimetro del SIN, tutti con indirizzo produttivo "da carne" o "misto", ma soltanto n. 9 di questi hanno una consistenza maggiore di 25 capi. Pertanto, in considerazione dell'indisponibilità degli allevamenti da cui prelevare latte ovi-caprino, si ritiene di individuare come matrice le uova da galline allevate all'aperto-terra.

Il monitoraggio sarà condotto sulla base degli elementi descritti nella allegata scheda n. 1

2.2. Monitoraggio del SIN di Milano - Bovisa

Il sito è localizzato nella parte Nord Ovest di Milano, alla confluenza delle autostrade provenienti da Torino e Venezia Laghi ed è caratterizzato da contaminazione riferibile a metalli pesanti (Arsenico, Cadmio, Rame, Piombo, Zinco), ferrocianuri - BTEX, IPA e amianto.

Nel valutare il SIN, risulta che l'area in prossimità si sovrappone parzialmente a quella del SIN di Pioltello Rodano e di Sesto San Giovanni. In considerazione di analoghe criticità ambientali si considerano i tre SIN come un'unica area omogenea.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

Le informazioni estrapolate dalla BDN mostrano un totale di n. 168 allevamenti ovi-caprini presenti all'interno dell'area. Il monitoraggio sarà condotto sulla base degli elementi descritti nella allegata scheda n. 2 e viene individuata quale matrice d'elezione il latte ovi-caprino

2.3. Monitoraggio del SIN di Brescia - Caffaro

Il SIN include le aree del Comune di Brescia che sono state interessate da contaminazione diffusa da PCB, PCDD-PCDF, arsenico e mercurio, derivanti, principalmente, dalle attività pregresse dello stabilimento chimico Caffaro s.p.a., ubicato nel Comune di Brescia, attivo dall'inizio del 1900 nella produzione di vari composti derivati dal cloro, fra cui i policlorobifenili (PCB) dal 1930 al 1984.

Il perimetro include inoltre tre discariche, due ubicate nel Comune di Castegnato e una nel Comune di Passirano, che sono state utilizzate in passato per lo smaltimento di scarti di produzione da parte della Caffaro s.p.a.

Con riferimento alle principali criticità ambientali, nel Sito si riscontra una contaminazione elevata e diffusa da PCB, PCDD/PCDF e Mercurio soprattutto nei terreni superficiali, ma anche nelle acque di falda e nelle acque superficiali (sistema delle rogge) nonché nei sedimenti delle rogge medesime. In particolare la matrice suolo risulta interessata anche da contaminazione diffusa da metalli quali Arsenico, Antimonio, Mercurio, Nichel, Piombo ed Alluminio, da IPA, alifatici clorurati cancerogeni, Clorobenzeni e Fitofarmaci. Nelle acque di falda, si sono riscontrati molteplici superamenti dei limiti vigenti relativi a metalli, MTBE, solventi clorurati, IPA, Clorobenzeni, fitofarmaci ed idrocarburi totali.

Le informazioni estrapolate dalla BDN mostrano un totale di n. 298 allevamenti ovi-caprini presenti all'interno di un'area di 10 km dal perimetro del SIN. Di questi soltanto n. 8 sono registrati "da latte". In considerazione della consistenza del patrimonio ovi-caprino si ritiene matrice di elezione per l'attività di monitoraggio il latte ovino e caprino. Qualora si riscontrino la non disponibilità della suddetta matrice si preleveranno le uova di gallina provenienti da allevamenti allevati a terra-all'aperto. Il monitoraggio sarà condotto sulla base degli elementi descritti nella allegata scheda n. 3.

2.4. Monitoraggio della fauna ittica della Lombardia

La conoscenza dello "stato di salute" delle acque superficiali mediante il monitoraggio della popolazione ittica, rappresenta un elemento fondamentale per la tutela dell'ambiente e della sanità pubblica in linea con i principi della sicurezza alimentare.

La fauna ittica rappresenta l'anello di congiunzione diretto tra l'ambiente acquatico ed il consumatore, è veicolo di elementi nutritivi ma è anche possibile tramite di contaminanti ambientali costituendo inoltre un indicatore dello stato di salute dell'ambiente. In considerazione di ciò, l'obiettivo del progetto è sviluppare un programma di monitoraggio utile ad individuare sia elementi di rischio per la salute pubblica sia elementi utili per la comprensione delle dinamiche degli equilibri naturali, con auspicabili riflessi predittivi e gestionali.

Il Piano prevede il campionamento di pesci appartenenti alla specie anguilla, agone, tinca, pesce persico, luccio.

3. OBIETTIVI

Il programma regionale si propone di effettuare un'attività di monitoraggio degli alimenti di origine animale prodotti nelle aree a maggior impatto ambientale, già individuati come siti di interesse nazionale e/o aree potenzialmente inquinate nonché di concorrere all'attuazione del programma di monitoraggio delle specie ittiche che rappresentano la maggior parte del pescato regionale.

4. TEMPI DI ATTUAZIONE

La durata del Piano è dall'1 febbraio 2013 al 31 dicembre 2013.

5. COSTI E INDICATORI

Il costo dell'attività è di euro 297.647,00 comprensivo delle analisi dei campioni.

5.1. Preventivo di spesa

	Laboratorio	Analisi	Tariffa (€)		N. Campioni	Totale analisi SIN	IVA 22%	TOTALE IVA CPR
PIANO SIN 2013 (analisi)	IZSLER	Diossine +PCBdl	413,00		78			
	IZSLER	PCBndl	226,76	639,76				
	IZSLER	As	31,63					
	IZSLER	Be	32,18					
	IZSLER	Cd	31,33					
	IZSLER	Cr	30,27					
	IZSLER	Hg	31,69					
	IZSLER	Ni	32,55					
	IZSLER	Pb	28,75					
	IZSLER	Tl	32,18	67,85				
	IZSLER	IPA	77,85	77,85				
	IZSLT	NONILFENOLO e PENTAFLOROFENOLO		225,00				
TOTALE PER CAMPIONE			1.010,46		78.815,88	17.339,49	96.155,37	

	Laboratorio	Analisi	Tariffa (€)		N. Campioni	Totale analisi SIN	IVA 22%	TOTALE IVA CPR
PIANO MONITORAGGIO FAUNA ITTICA (analisi)	IZSLER	Diossine +PCBdl	413		132			
	IZSLER	PCBndl	226,76	639,76				
	IZSLER	As	31,63					
	IZSLER	Cd	31,33					
	IZSLER	Cr	30,27					
	IZSLER	Hg	31,69					
	IZSLER	Ni	32,55					
	IZSLER	Pb	28,75					
	IZSLER	Tl	32,18	67,85				
	IZSLER	IPA	77,85	77,85				
TOTALE PER CAMPIONE			785,46		103.680,72	22.809,76	126.490,48	
PERSONALE CON ONERI			75.001,15				75.001,15	
TOTALE PIANO					210			297.647,00

5.2. Indicatori

La Regione individua quali indicatori dello stato di avanzamento del piano la % dell'attività di campionamento e il relativo trasferimento dei dati nel Portale del Sistema Informativo Veterinario (SINVSA) del Ministero della Salute.

Indicatori attività di campionamento

$\frac{\text{N. campionamenti eseguiti al 31 luglio 2013}}{\text{N. campionamenti programmati (210)}} \times 100 \geq 40$

N. campionamenti programmati (210)

$\frac{\text{N. campionamenti eseguiti al 31 dicembre 2013}}{\text{N. campionamenti programmati (210)}} \times 100 = 100$

N. campionamenti programmati (210)

Indicatori trasferimento dati

$\frac{\text{N. schede di prelievo i cui dati sono stati inseriti/trasferiti in SINVSA al 31 luglio 2013}}{\text{N. campioni programmati (210)}} \times 100 \geq 35$

N. campioni programmati (210)

$\frac{\text{N. campioni i cui dati sono stati inseriti/trasferiti in SINVSA al 31 dicembre 2013}}{\text{N. campioni programmati (210)}} \times 100 = 100$

N. campioni programmati (210)

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

SCHEMA DESCRITTIVA N. 1

Monitoraggio nel SIN di PIOLTELLO e RODANO:

Il programma tiene conto di quanto concordato con il Gruppo Tecnico di coordinamento, istituito dal Ministero della Salute, nel corso dell'incontro svoltosi in data 30 novembre 2012 come da verbale prot. n. 43139 del 24 dicembre 2012

1. **Durata del monitoraggio:** dall'1 febbraio 2013 al 31 dicembre 2013
2. **Tipologia di campionamento:** monitoraggio
3. **Matrice oggetto del campionamento nei SIN:**
 - latte ovi-caprino
 - vongole da banchi naturali
 - mitili allevati
 - mitili da banchi naturaliX uova provenienti da allevamenti all'aperto-a terra rurali
4. **Numero di campioni:** 18
5. **Numero di allevamenti oggetto di campionamento:** 18 (*tutti gli allevamenti oggetto del Piano sono sottoposti a localizzazione geografica - GPS/formato decimale*)
6. **Verbale di prelievo (un verbale per ciascun campione):**
 - X modello presente nel sistema SINVSA (o in alternativa)
 - modello allegato (che contenga tutte le medesime informazioni)
7. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni:** ASL della Provincia di Lodi, ASL della Provincia di Monza e Brianza e ASL della Provincia di Milano 2
8. **Laboratorio competente per territorio:** IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna - Sede di Brescia
9. **Laboratori di analisi:**

IZSLER Sede di Brescia (PCB non DL, diossine, PCB-DL, metalli pesanti. IPA)
IZS LT (pentaclorofenolo e nonilfenolo)
(Come da verbale prot. n. 43139 del 24 dicembre 2012)
10. **Modalità di campionamento:** per ogni campione andrà prelevata n. 1 unità campionaria secondo le indicazioni presenti nel verbale prot. n. 43139 del 24 dicembre 2012
11. **Ricerche:** diossine e PCB e contaminanti ambientali
12. **Flusso informativo:** l'IZS territorialmente competente effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.

SCHEMA DESCRITTIVA N. 2

Monitoraggio nel SIN di MILANO BOVISA - SESTO SAN GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO (AREA OMOGENEA)

Il programma tiene conto di quanto concordato con il Gruppo Tecnico di coordinamento, istituito dal Ministero della Salute, nel corso dell'incontro svoltosi in data 30 novembre 2012 come da verbale prot. n. 42653 del 20 dicembre 2012

1. **Durata del monitoraggio:** dall'1 febbraio 2013 al 31 dicembre 2013
2. **Tipologia di campionamento:** monitoraggio
3. **Matrice oggetto del campionamento nei SIN:**
 - X latte ovi-caprino
 - vongole da banchi naturali
 - mitili allevati
 - mitili da banchi naturali uova provenienti da allevamenti all'aperto-a terra rurali
4. **Numero di campioni:** 30 - 2 unità per campione
5. **Numero di allevamenti oggetto di campionamento:** 30 (*tutti gli allevamenti oggetto del Piano sono sottoposti a localizzazione geografica - GPS/formato decimale*)
6. **Verbale di prelievo (un verbale per ciascun campione):**
 - X modello presente nel sistema SINVSA (o in alternativa)
 - modello allegato (che contenga tutte le medesime informazioni)
7. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni:** ASL della Provincia di Lodi, ASL della Provincia di Monza e Brianza, ASL della Provincia di Milano, ASL della Provincia di Milano 1 e ASL della Provincia di Milano 2
8. **Laboratorio competente per territorio:** IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna - Sede di Brescia
9. **Laboratori di analisi:**

IZSLER Sede di Brescia (PCB non DL, diossine, PCB-DL, metalli pesanti, IPA)
IZS LT (pentaclorofenolo e nonilfenolo)
(Come da verbale prot. n. 42653 del 20 dicembre 2012)
10. **Modalità di campionamento:** per ogni campione andranno prelevate n. 2 unità campionarie secondo le indicazioni presenti nel verbale n. 42653 del 20 dicembre 2012
11. **Ricerche:** diossine e PCB e contaminanti ambientali
12. **Flusso informativo:** l'IZS territorialmente competente effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.

Monitoraggio nel SIN di BRESCIA - CAFFARO:

Il programma tiene conto di quanto concordato con il Gruppo Tecnico di coordinamento, istituito dal Ministero della Salute, nel corso dell'incontro svoltosi in data 30 novembre 2012 come da verbale prot. n. 42655 del 20 dicembre 2012

1. **Durata del monitoraggio:** dall'1 febbraio 2013 al 31 dicembre 2013
2. **Tipologia di campionamento:** monitoraggio
3. **Matrice oggetto del campionamento nei SIN:**
 - latte ovi-caprino vongole da banchi naturali
 - mitili allevati mitili da banchi naturali
 - uova provenienti da allevamenti all'aperto-a terra rurali
4. **Numero di campioni:** 30 - 2 unità per campione
5. **Numero di allevamenti oggetto di campionamento:** 30 (*tutti gli allevamenti oggetto del Piano sono sottoposti a localizzazione geografica - GPS/formato decimale*)
6. **Verbale di prelievo** (*un verbale per ciascun campione*):
 - modello presente nel sistema SINVSA (*o in alternativa*)
 - modello allegato (*che contenga tutte le medesime informazioni*)
7. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni:** ASL della Provincia di Brescia
8. **Laboratorio competente per territorio:** IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna - Sede di Brescia
9. **Laboratori di analisi:**
 - IZSLER Sede di Brescia (*PCB non DL, diossine, PCB-DL, metalli pesanti, IPA*)
 - IZS LT (*pentaclorofenolo e nonilfenolo*)
 - (*Come da verbale prot. n. 42655 del 20 dicembre 2012*)
10. **Modalità di campionamento:** per ogni campione andranno prelevate n. 2 unità campionarie secondo le indicazioni presenti nel verbale prot. n. 42655 del 20 dicembre 2012
11. **Ricerche:** diossine e PCB e contaminanti ambientali
12. **Flusso informativo:** l'IZS territorialmente competente effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.

SCHEMA DESCRITTIVA N. 4

Piano di monitoraggio della fauna ittica della Lombardia:

Per consentire la gestione informatizzata del programma di monitoraggio dell'area dei laghi di Garda, Iseo, Idro, Como e Maggiore e dei corsi idrici Ticino, Adda, Oglio, Mincio e Po si provvede alla georeferenziazione dell'area stessa al fine dell'inserimento nel sistema SINVSA.

1. **Durata del monitoraggio:** dall'1 aprile 2013 al 31 dicembre 2013.
2. **Tipologia di campionamento:** monitoraggio
3. **Matrice oggetto del campionamento:**
 - latte ovi-caprino vongole
 - uova provenienti da allevamenti all'aperto-a terra rurali mitili
 - altro: fauna ittica (Anguilla, agone, tinca, pesce persico, luccio, coregone)
4. **Numero di campioni:** 132
5. **Numero di allevamenti oggetto di campionamento ove pertinente:** i punti di prelievo dei campioni saranno sottoposti a localizzazione geografica (GPS - formato decimale)
6. **Verbale di prelievo** (*un verbale per ciascun campione*)
 - modello presente nel sistema SINVSA (*o in alternativa*)
 - modello allegato (*che contiene tutte le medesime informazioni*)
7. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni:** ASL delle Province della Lombardia
8. **Laboratorio competente per territorio:** IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna - Sede di Brescia
9. **Laboratori di analisi:**
 - IZSLER Sede di Brescia (*PCB non DL, diossine, PCB-DL, metalli pesanti, IPA*)
10. **Modalità di campionamento:** Il prelievo dei pesci oggetto di indagine per la valutazione del rispetto dei limiti di legge in merito alla contaminazione delle carni per diossine e PCB-DL, nonché per alcuni metalli pesanti ed idrocarburi policiclici aromatici presenti nel muscolo è pianificato sui principali bacini lacustri e corsi idrici della Regione Lombardia dove viene effettuata un'attività significativa di pesca professionale. Il numero dei siti di prelievo sono indicati nella tabella allegata e tengono in considerazione l'estensione della superficie lacustre. Sono previsti due campionamenti: uno nel periodo primaverile/estivo e l'altro in quello autunno invernale cioè al fine di poter valutare eventuali differenze di contaminazione legate al diverso comportamento alimentare, riproduttivo ed entità del grasso corporeo depositato nelle diverse specie ittiche considerate. Le specie da monitorare sono state individuate in funzione del livello di grasso corporeo, dell'alimentazione e posizione nella catena trofica, del contatto con i fanghi del fondale e dell'importanza per la pesca di professione. Per ogni specie ittica è previsto un numero di 5 esemplari per ogni singolo campione. Il piano prevede un totale di 18 prelievi annui per i laghi e 12 per i fiumi della regione Lombardia per un numero complessivo massimo di 660 pesci. I dettagli di quanto esposto sono schematizzati nella tabella allegata.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

BACINO LACUSTRE	N. CAMPIONAMENTI per ogni stagione	SPECIE ITTICHE DA CAMPIONARE (per ogni specie 5 soggetti in primavera e 5 in autunno)	NUMERO PESCI DA CAMPIONARE
Lago di Garda	2 (alto, e basso lago)	Anguilla, agone, tinca, pesce persico, luccio, coregone	120
Lago d'Iseo	2 (alto e basso lago)		120
Lago d'Idro	1		60
Lago di Como	2 (alto e basso lago)		120
Lago Maggiore	2 (alto e basso lago)		120
TOTALE PESCI DA CAMPIONARE: 540 (per un totale di 108 campioni)			
Ticino	1	Anguilla, tinca	20
Adda	1		20
Oglio	1		20
Mincio	1		20
Po	2		40
TOTALE PESCI DA CAMPIONARE: 120 (per un totale di 24 campioni)			
TOTALE COMPLESSIVO : 660 pesci per 132 campioni			

11. **Ricerche: PCB non DL, diossine, PCB-DL, metalli pesanti, IPA**

12. **Flusso informativo:** l'IZS territorialmente competente effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute (SINVSA).

PIANO DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA ITTICA DELLA LOMBARDIA

VERBALE N. _____ DEL ___ / ___ / _____ ASL: _____

Tipologia di campionamento

Prelevatore (Nome e cognome): _____

ASL di appartenenza: _____

Sito del Prelievo

Corpo idrico: Lago Fiume Denominazione corpo idrico: _____

Indirizzo del luogo di prelievo: _____

Comune: _____

Localizzazione geografica del punto di prelievo (GPS - Formato decimale):

Latitudine |_|_|,|_|_|_|_|_|_|_|_| Longitudine |_|_|,|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data prelievo _____

Anguilla

Agone

Coregone

Luccio

Pesce Persico

Tinca

peso: gr..... lunghezza: cm età: mesi

Profondità del fondale nel punto di prelievo (in metri): _____

Il campione viene trasportato presso I.Z.S. di _____

I PRELEVATORI

Il campione viene consegnato in laboratorio in data _____ alle ore _____

ADDETTO AL RICEVIMENTO

ADDETTO ALLA CONSEGNA

D.g.r. 16 gennaio 2013 - n. IX/4688
Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2013/2014

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento n. 1080/2006;
- il regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il programma operativo regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, di Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) ed e) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia - approvato con l.r. 30 agosto 2008 n. 1 - in base al quale la Regione promuove le condizioni per rendere effettiva la libertà di insegnamento e di educazione e tutela altresì la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli ed alla loro funzione educativa;

Vista la l.r. del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e le sue successive modifiche e integrazioni, ed in particolare:

- l'art. 2 il quale prevede tra i principi qualificanti:
 - a) la centralità della persona e la libertà di scelta dei percorsi e dei servizi, anche mediante interventi di sostegno economico delle famiglie, nonché l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative e la parità dei soggetti accreditati che erogano i servizi;
 - b) lo sviluppo dell'eccellenza del sistema di istruzione e formazione professionale, favorendo l'iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, nonché l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative;
 - c) la promozione dell'integrazione del sistema di istruzione e formazione professionale con l'istruzione, l'università e l'ambito territoriale e produttivo di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti:
 - l'art. 8 il quale ha previsto l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, stabilendo, inoltre, che le modalità di attuazione di detti interventi vengano definite dalla Giunta regionale sulla base degli indirizzi del documento di programmazione economico finanziaria regionale;
 - l'art. 11 comma 1, lett. a), il quale dispone che il sistema di istruzione e formazione professionale si articola, fra l'altro, in percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;
 - l'art. 14, commi 1 e 2, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione, nel rispetto delle norme e delle leggi nazionali, è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e forma-

zione professionale di secondo ciclo;

Visto l'art. 1, comma 622, della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Richiamate altresì:

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- la l.r. 4 agosto 2003, n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate», come integrata dall'art. 28 della l.r. n. 22/2006;
- la d.g.r. IX/2412 del 26 ottobre 2010 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché per i servizi al lavoro» e i relativi decreti dirigenziali attuativi;
- la d.g.r. n. IX/1230 del 19 gennaio 2011 «Programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione e di formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2011/2012»;
- la d.g.r. n. IX/2980 dell'8 febbraio 2012 «Programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione e di formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012/2013»;
- la d.g.r. n. VIII/10603 del 25 novembre 2009 con la quale sono state approvate per le annualità 2010/2012 le linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul Fondo regionale istituito con la citata l.r. 13/2003;
- la d.g.r. n. IX/4596 del 28 dicembre 2012 con la quale, nelle more dell'approvazione delle linee guida in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul Fondo regionale istituito con la citata l.r. 13/2003 per il triennio 2013/2015 è stato disposto, tra l'altro, la messa a disposizione della quota complessiva prevista dalla citata d.g.r. 10603/2009 a copertura delle azioni regionali a sostegno dell'istruzione e formazione professionale per l'anno 2013, al fine di garantire la conclusione dell'anno scolastico 2012/2013 e l'avvio della programmazione dell'anno scolastico 2013/2014 in continuità ai medesimi criteri e parametri già utilizzati nei precedenti anni scolastici;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale - ed in particolare il PRS della IX legislatura ed il Documento Strategico annuale 2012 nonché gli indirizzi e i criteri per la programmazione dei servizi educativi nell'ambito del sistema unitario di istruzione e formazione previsti nel Piano di Azione 2012/2015 di cui alla d.c.r. n. IX/365 del 7 febbraio 2012 che evidenziano i principi del riconoscimento del merito, il diritto all'educazione ed allo studio lungo tutto l'arco della vita e la crescita del capitale umano - attraverso il sistema Dote - quali fattori strategici di competitività e di libertà del sistema socio-economico lombardo e quali elementi prioritari delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro;

Considerato che il consolidamento del processo di riforma, di cui alle citate l.r. 22/2006 e 19/2007, si caratterizza per l'integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro e per la centralità della persona;

Valutato di confermare anche per l'anno scolastico e formativo 2013/2014 il sistema dote come elemento unificante del sistema di istruzione e formazione in grado di favorire una programmazione unitaria delle diverse fonti di finanziamento, centrata sulla domanda, con l'obiettivo di:

- implementare e qualificare la gamma dei servizi in cui si articola la dote attraverso una maggiore attenzione ai bisogni espressi ed emergenti della persona;
- riconoscere, valorizzare e sostenere il ruolo della famiglia quale nucleo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della persona;
- introdurre modalità procedurali che favoriscano la persona che accede ai servizi del sistema di istruzione e formazione regionale, tenendo conto e valorizzando altresì la composizione e la situazione del nucleo familiare di appartenenza;
- favorire un'efficace programmazione con il più ampio coinvolgimento del territorio, degli enti locali, nonché delle istituzioni scolastiche e formative;

Rilevato che anche la programmazione dei servizi di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2013/2014, sarà articolata come di seguito indicato:

- «Dote Scuola - Percorsi di istruzione», per garantire il diritto

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione pubblico e paritario;

- «Dote Scuola - Percorsi di istruzione e formazione professionale», per garantire la frequenza di:
 - a) percorsi triennali e quadriennali per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione;
 - b) percorsi di quarta annualità per il conseguimento del diploma di istruzione e formazione professionale;
 - c) percorsi annuali di quinto anno per l'accesso all'esame di Stato;
 - d) percorsi personalizzati per allievi disabili, finalizzati a sviluppare le competenze professionali e le possibilità di inserimento socio-lavorativo di giovani allievi disabili nonché eventuali percorsi formativi rivolti al contrasto della dispersione scolastica;

Atteso che la Dote Scuola è stata concepita in relazione alla scelta operata dal fruitore del servizio rispetto all'offerta educativa e pertanto è stata diversificata nelle diverse componenti del sostegno alla libertà di scelta dei percorsi educativi, del sostegno al reddito, del sostegno alla permanenza nel sistema educativo, della premialità del merito degli studenti capaci e meritevoli, della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere, del sostegno agli studenti condisabilità;

Dato atto altresì che sulla base della vigente normativa nazionale (all'articolo 68 della l. 144/99 e art. 27 l. 448/98) sono attribuiti alla Regione, tra l'altro, specifici finanziamenti statali-quantificati sulla base del criterio della spesa storica dei precedenti anni formativi in circa 50 milioni di euro annui-finalizzati ad assicurare l'erogazione dei percorsi formativi per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale, nonché specifici contributi - determinati in circa 10 milioni di euro annui sulla base del medesimo criterio della spesa storica - volti a garantire la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

Evidenziato che le predette risorse finanziarie confluiscono nell'apposito Fondo per il sostegno al percorso educativo di istruzione e formazione professionale previsto dall'articolo 34 della l.r. 19/2007;

Considerato che la programmazione dei servizi di istruzione e di istruzione e formazione professionale finanziati con «Dote Scuola» per l'anno scolastico e formativo 2013-2014, comprensiva delle prosecuzioni dei percorsi già avviati ai sensi delle citate d.g.r.n. 1230/2011 e n. 2980/2012 negli anni scolastici e formativi 2011/2012 e 2012/2013, risulta così stimata e articolata:

- per «Dote Scuola - Percorsi di istruzione» € 53.880.000,00 e comunque nei limiti di stanziamento previsti a valere sulla Missione 4, Programma 7 e sulla Missione 15, Programma 1, di cui € 36.710.000,00 sull'esercizio finanziario 2013 ed € 17.170.000,00 sull'esercizio finanziario 2014. Tale stanziamento è comprensivo delle assegnazioni statali di cui alla l. 488/98 stimate per l'anno 2013 per l'importo di € 20.438.300,00, di cui € 10.219.150,00 già accertati sul bilancio regionale 2012 e in fase di reiscrizione sul bilancio 2013;
- per «Dote Scuola - Percorsi di istruzione e formazione professionale» € 188.760.000,00 e comunque nei limiti di stanziamento previsti a valere sulla Missione 4, Programma 2 e Missione 15, Programmi 1 e 4, di cui € 93.876.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2013 e € 94.884.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2014. Tale stanziamento, inclusivo anche delle risorse per la gestione degli esami finali presso le istituzioni scolastiche, è comprensivo delle assegnazioni statali di cui alla l. 144/99 stimate per gli anni 2013 e 2014 in € 100.000.000,00, nonché delle risorse disponibili a valere sul POR FSE 2007/2013 stimate in € 29.000.000,00;

Ritenuto pertanto di confermare anche per l'anno scolastico 2013/2014 gli elementi essenziali che caratterizzano i percorsi in cui si articola «Dote Scuola» per le componenti Istruzione e Istruzione e Formazione Professionale, come da Allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, altresì, al fine di realizzare una concreta politica di sostegno alle famiglie nell'attuale fase di crisi economica, di confermare anche per l'anno scolastico e formativo 2013/2014 - con riferimento al calcolo dell'Indicatore reddituale previsto per l'attribuzione del beneficio della componente «Buono Scuola» di cui al citato Allegato «A», - la specifica scala di equivalenza - già sperimentata nell'anno scolastico 2012/2013 ed approvata con la citata d.g.r.n. 2980/2012 - i cui parametri di calcolo, migliorativi rispetto a quelli previsti dall'ISEE nazionale, tengono conto in

particolare della composizione e della condizione del nucleo familiare nonché della presenza di persone con fragilità;

Evidenziato che, con successivi provvedimenti ed avvisi pubblici, la competente Direzione generale Istruzione, Formazione e Cultura definirà le modalità operative per l'assegnazione delle Doti, nei limiti degli stanziamenti previsti dal presente provvedimento nonché di eventuali successivi stanziamenti;

Considerato altresì che la presente deliberazione - afferente alla programmazione del sistema doti per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2013/2014 - presenta nell'attuale periodo di prorogatio gli indeffibili caratteri di essenzialità ed indifferibilità per le motivazioni di seguito enunciate:

- è volta a garantire la continuità di un mero servizio di interesse generale in attuazione dei precetti costituzionali (artt. 33 e 34 Cost.), i quali:
 - a) riconoscono espressamente il diritto all'istruzione scolastica e all'educazione;
 - b) consentono la libera scelta delle istituzioni scolastiche, assicurando agli studenti delle scuole non statali un trattamento equipollente a quello degli alunni delle scuole statali;
 - c) garantiscono agli studenti capaci e meritevoli, tramite un sostegno economico, il diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi esplicitando, nel contempo, il correlato obbligo per gli enti istituzionali di porre in essere ogni intervento ed iniziativa utile al loro perseguimento;
- è propedeutica ad una tempestiva erogazione delle risorse a favore degli studenti e delle famiglie lombarde - in particolare di quelle meno abbienti e in condizioni economiche più disagiate e a maggior rischio di dispersione e di esclusione sociale nell'attuale fase di grave crisi economica - per permettere loro la fruizione di servizi essenziali di natura scolastica, formativa e sociale, nel rispetto delle scadenze temporali previste dalla normativa nazionale e regionale afferenti al calendario scolastico 2013/2014 e degli adempimenti connessi all'iter procedimentale per la raccolta delle iscrizioni degli alunni;
- è volta a tutelare la legittima aspettativa degli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione professionale alla continuazione e conclusione dei percorsi;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

1. per le motivazioni indicate nelle premesse, di confermare anche per l'anno scolastico e formativo 2013/2014 gli elementi essenziali che caratterizzano i percorsi e le componenti in cui si articola la Dote Scuola per le componenti Istruzione e Istruzione e Formazione Professionale, come da Allegato «A» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che la programmazione dei servizi di istruzione e di istruzione e formazione professionale finanziati con «Dote Scuola» per l'anno scolastico e formativo 2013-2014, comprensiva delle prosecuzioni dei percorsi già avviati ai sensi delle citate d.g.r.n. 1230/2011 e n. 2980/2012 negli anni scolastici e formativi 2011/2012 e 2012/2013, risulta così stimata e articolata:

- per «Dote Scuola - Percorsi di istruzione» € 53.880.000,00 e comunque nei limiti di stanziamento previsti a valere sulla Missione 4, Programma 7 e sulla Missione 15, Programma 1, di cui € 36.710.000,00 sull'esercizio finanziario 2013 ed € 17.170.000,00 sull'esercizio finanziario 2014. Tale stanziamento è comprensivo delle assegnazioni statali di cui alla l. 488/98 stimate per l'anno 2013 per l'importo di € 20.438.300,00, di cui € 10.219.150,00 già accertati sul bilancio regionale 2012 e in fase di reiscrizione sul bilancio 2013;
- per «Dote Scuola - Percorsi di istruzione e formazione professionale» € 188.760.000,00 e comunque nei limiti di stanziamento previsti a valere sulla Missione 4, Programma 2 e Missione 15, Programmi 1 e 4, di cui € 93.876.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2013 e € 94.884.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2014. Tale stanziamento, inclusivo anche delle risorse per la gestione degli esami finali presso le istituzioni scolastiche, è comprensivo delle assegnazioni statali di cui alla l. 144/99 stimate per gli anni 2013 e 2014 in € 100.000.000,00, nonché delle risorse disponibili a valere sul POR FSE 2007/2013 stimate in € 29.000.000,00;

3. di mandare a successivi provvedimenti ed avvisi pubblici della competente D.g. Istruzione, Formazione e Cultura la

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

definizione delle modalità operative per l'assegnazione di Dote Scuola per le componenti Istruzione e Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2013-2014, nei limiti degli stanziamenti previsti dal presente provvedimento nonché di eventuali successivi stanziamenti;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web della Direzione generale Istruzione, Formazione e Cultura per la consultazione informatica.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

NOTE SCUOLA - Percorsi di Istruzione																																									
Componenti : "Buono Scuola", "Disabilità", "Integrazione al reddito"																																									
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, paritarie e statali che applicano una retta d'iscrizione e frequenza, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza.																																								
Requisiti di reddito e valore economico del buono	<p>1 - Componente "Buono Scuola"</p> <p>Viene assegnato un buono di valore fisso in relazione all'indicatore reddituale (definito sulla base della tabella "Indicatore reddituale" riportata nella tabella approvata con d.g.r. IX 2980 del 8 febbraio 2012) e dell'ordine e grado di scuola frequentata secondo il seguente schema:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore reddituale</th> <th>Scuola Primaria</th> <th>Scuola Secondaria di primo grado</th> <th>Scuola Secondaria di secondo grado</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-8500</td> <td>€ 700</td> <td>€ 800</td> <td>€ 900</td> </tr> <tr> <td>8501-12000</td> <td>€ 600</td> <td>€ 700</td> <td>€ 800</td> </tr> <tr> <td>12001-20000</td> <td>€ 500</td> <td>€ 600</td> <td>€ 700</td> </tr> <tr> <td>20001-30000</td> <td>€ 450</td> <td>€ 550</td> <td>€ 650</td> </tr> </tbody> </table> <p>In presenza di un indicatore reddituale superiore ad € 30.000,00 non verrà riconosciuta alcuna dote.</p> <p>2 - Componente "Disabilità"</p> <p>Allo studente, portatore di handicap con certificazione rilasciata dalla ASL di competenza, a seguito degli appositi accertamenti collegiali previsti dal d.p.c.m. 23 febbraio 2006, n.185 e dalla d.g.r. 2185/2011 verrà assegnata una dote fino al valore massimo di € 3.000,00 per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno, indipendentemente dal valore dell'indicatore reddituale. Per tale componente è previsto uno stanziamento di € 3.000.000,00 salvo ulteriori integrazioni. Nel caso in cui le domande ammissibili risultino superiori allo stanziamento previsto, il contributo spettante ai beneficiari potrà subire una riparametrazione in riferimento al rapporto tra domande ammissibili e disponibilità di stanziamento.</p> <p>3 - Componente "Integrazione al reddito"</p> <p>In presenza di ISEE inferiore o uguale a € 15.458,00 è attribuita, un'integrazione al Buono Scuola, come Buono Servizi Scolastici, secondo la seguente tabella:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>ISEE</th> <th>Scuola Primaria</th> <th>Scuola Secondaria di primo grado</th> <th>Scuola Secondaria di secondo grado</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-5000</td> <td>€ 550</td> <td>€ 750</td> <td>€ 950</td> </tr> <tr> <td>5001-8000</td> <td>€ 500</td> <td>€ 700</td> <td>€ 900</td> </tr> <tr> <td>8001-12000</td> <td>€ 450</td> <td>€ 650</td> <td>€ 850</td> </tr> <tr> <td>12001-15458</td> <td>€ 400</td> <td>€ 600</td> <td>€ 800</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore reddituale	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado	Scuola Secondaria di secondo grado	0-8500	€ 700	€ 800	€ 900	8501-12000	€ 600	€ 700	€ 800	12001-20000	€ 500	€ 600	€ 700	20001-30000	€ 450	€ 550	€ 650	ISEE	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado	Scuola Secondaria di secondo grado	0-5000	€ 550	€ 750	€ 950	5001-8000	€ 500	€ 700	€ 900	8001-12000	€ 450	€ 650	€ 850	12001-15458	€ 400	€ 600	€ 800
Indicatore reddituale	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado	Scuola Secondaria di secondo grado																																						
0-8500	€ 700	€ 800	€ 900																																						
8501-12000	€ 600	€ 700	€ 800																																						
12001-20000	€ 500	€ 600	€ 700																																						
20001-30000	€ 450	€ 550	€ 650																																						
ISEE	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado	Scuola Secondaria di secondo grado																																						
0-5000	€ 550	€ 750	€ 950																																						
5001-8000	€ 500	€ 700	€ 900																																						
8001-12000	€ 450	€ 650	€ 850																																						
12001-15458	€ 400	€ 600	€ 800																																						
Modalità di assegnazione	<p>Avviso Pubblico</p> <p>Con riferimento alla disponibilità di bilancio si potrà procedere alla predisposizione di un elenco sulla base del requisito di reddito per la componente buono scuola (indicatore reddituale) ed integrazione al reddito (ISEE). In caso di eventuale avanzo sulla disponibilità di bilancio prevista per tale componente, le relative risorse potranno essere utilizzate per le altre componenti di dote scuola.</p>																																								

Componente "Merito"																										
Destinatari	Studenti, residenti in Lombardia, capaci e meritevoli che abbiano concluso, nell'anno scolastico 2011/2012, il terzo anno della scuola secondaria di I grado, nonché le classi della scuola secondaria superiore, presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, con sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza, e che abbiano conseguito nell'arco del percorso scolastico una valutazione eccellente.																									
Requisiti di merito e reddito. Valore economico del buono	<ul style="list-style-type: none"> • Allo studente, con ISEE pari o inferiore ad € 20.000,00 verrà riconosciuta una Dote - Componente "Merito" pari ad € 300,00 se ha conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale pari o superiore a 9, ovvero una Dote pari ad € 700,00 se ha conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale almeno pari a 10. • Allo studente, con ISEE pari o inferiore ad € 20.000,00, verrà riconosciuta una Dote - Componente "Merito" pari ad € 300,00 se a conclusione della prima, della seconda, della terza o della quarta classe della scuola secondaria superiore ha conseguito una valutazione finale media - escludendo il voto di religione e comprendendo il voto di condotta - compresa tra 8 e 9, ovvero una Dote pari ad € 500,00 in caso di valutazione finale media superiore a 9. • Allo studente che abbia concluso il V anno della scuola secondaria superiore riportando la valutazione di 100 e lode verrà riconosciuta una Dote - Componente "Merito" pari ad € 1.000,00, a semplice presentazione della domanda, senza indicazione della situazione reddituale o ISEE. 																									
Modalità di assegnazione	<p>Avviso Pubblico</p> <p>In rapporto alle domande complessivamente presentate, saranno predisposte due graduatorie relative, rispettivamente, agli studenti che hanno conseguito la licenza media e agli studenti delle scuole secondarie superiori, sulla base dei seguenti criteri: valutazione più elevata e, in caso di pari valutazione, precedenza per gli studenti con ISEE più basso. Gli studenti della scuola secondaria superiore che hanno conseguito la valutazione di 100 e lode saranno inseriti in apposito elenco ai fini del riconoscimento della dote.</p> <p>In caso di eventuale avanzo sulla disponibilità di bilancio prevista per tale componente, le relative risorse potranno essere utilizzate per le altre componenti di dote scuola.</p>																									
NOTE SCUOLA - Percorsi di Istruzione e Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale																										
Componente "Sostegno al reddito"																										
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria (Istruzione e IFP) presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di secondo grado, statali e paritarie che non applicano una retta di iscrizione e/o frequenza, ovvero iscritti presso le Istituzioni formative accreditate con sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza.																									
Requisiti di reddito e valore economico del buono	<p>Viene assegnato un buono di valore fisso in relazione all'ISEE (Indicatore di situazione economica equivalente) e dell'ordine e grado di scuola frequentata secondo la seguente tabella:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>ISEE</th> <th>Scuola Primaria</th> <th>Scuola Secondaria di primo grado</th> <th>Scuola Secondaria di secondo grado</th> <th>Percorsi di IFP</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-5000</td> <td>€ 110</td> <td>€ 190</td> <td>€ 290</td> <td>€ 190</td> </tr> <tr> <td>5001-8000</td> <td>€ 90</td> <td>€ 150</td> <td>€ 230</td> <td>€ 150</td> </tr> <tr> <td>8001-12000</td> <td>€ 70</td> <td>€ 120</td> <td>€ 180</td> <td>€ 120</td> </tr> <tr> <td>12001-15458</td> <td>€ 60</td> <td>€ 90</td> <td>€ 140</td> <td>€ 90</td> </tr> </tbody> </table>	ISEE	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado	Scuola Secondaria di secondo grado	Percorsi di IFP	0-5000	€ 110	€ 190	€ 290	€ 190	5001-8000	€ 90	€ 150	€ 230	€ 150	8001-12000	€ 70	€ 120	€ 180	€ 120	12001-15458	€ 60	€ 90	€ 140	€ 90
ISEE	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado	Scuola Secondaria di secondo grado	Percorsi di IFP																						
0-5000	€ 110	€ 190	€ 290	€ 190																						
5001-8000	€ 90	€ 150	€ 230	€ 150																						
8001-12000	€ 70	€ 120	€ 180	€ 120																						
12001-15458	€ 60	€ 90	€ 140	€ 90																						
Modalità di assegnazione	<p>Avviso Pubblico</p> <p>Con riferimento alla disponibilità di bilancio si potrà procedere alla predisposizione di un elenco sulla base del requisito di reddito (ISEE). In caso di eventuale avanzo sulla disponibilità di bilancio prevista per tale componente, le relative risorse potranno essere utilizzate per le altre componenti di dote scuola.</p>																									

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

DOTE SCUOLA - Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	
Percorsi triennali, quadriennali e quarta annualità di Istruzione e Formazione Professionale, Corso annuale sperimentale per l'accesso all'esame di Stato	
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti percorsi triennali, quadriennali o di quarta annualità di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale, nonché un corso annuale sperimentale per l'accesso all'esame di Stato, erogati dalle Istituzioni Formative accreditate al sistema di Istruzione e Formazione professionale regionale, ai sensi dell'art. 24 della l.r. n. 19/07 e successivi provvedimenti attuativi.
Valore economico	<p><u>Percorsi Triennali, quadriennali e IV anno</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Una dote pari ad € 4.500,00 in caso di iscrizione ad una Istituzione formativa accreditata. • Una dote pari ad € 2.500,00 in caso di iscrizione ad una Istituzione formativa accreditata trasferita alle Province per le quali permane il trattamento previsto negli atti relativi al trasferimento per il personale <p>Allo studente titolare di dote e portatore di handicap certificato dall'ASL di competenza, secondo le procedure previste dal d.p.c.m. del 23 febbraio 2006, n. 185 e le indicazioni della delibera di Giunta regionale del 4 agosto 2011, n. 2185, verrà assegnata una dote aggiuntiva pari ad € 3.000,00. Tale contributo è destinato alle spese connesse al personale insegnante impegnato nell'attività didattica di sostegno, secondo il fabbisogno specifico dello studente.</p> <p><u>Corso annuale sperimentale per l'accesso all'Esame di Stato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Una dote pari ad € 4.800,00 in caso di iscrizione ad una Istituzione Formativa accreditata
Modalità di assegnazione	<p>Avviso Pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con riferimento alla disponibilità di bilancio, la Dote verrà assegnata in via prioritaria agli studenti iscritti all'anno formativo 2013/2014 secondo le modalità e tempistiche previste dalla circolare ministeriale del 17 dicembre 2012, n. 96 e dalle ulteriori indicazioni emanate da Regione Lombardia in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale. • È assicurato l'accesso alla Dote a tutti gli studenti che si iscrivono ai percorsi di leFP al primo anno nei termini stabiliti dalle precedenti circolari. Per i percorsi di IFP relativi all'area "Cura della persona, estetica sport e benessere" verrà definito un numero massimo di doti per provincia e le doti saranno assegnate in proporzione al numero totale di studenti iscritti per provincia rapportato al numero massimo di doti definito. • Alla conclusione della prima fase di iscrizione al primo anno, gli enti provvedono alla definizione delle classi, cui sarà assegnato il numero di Doti inizialmente riconosciute. Tali Doti saranno poi confermate dall'Istituzione Formativa, mediante domanda nominativa, all'avvio dell'anno formativo. Il numero massimo di Doti riconoscibili per classe è comunque pari a 25. Nei limiti della disponibilità finanziaria di bilancio, potrà essere eventualmente individuata, per singola Istituzione Formativa (che non abbia già raggiunto i limiti massimi di doti assegnabili per classe), una quota percentuale aggiuntiva di doti per il successivo accoglimento di eventuali allievi che si dovessero iscrivere in una seconda fase. La priorità nell'assegnazione di tale quota è per gli allievi bocciati dell'anno formativo precedente. • Per gli studenti delle classi seconde e terze dell'anno formativo 2013/2014, il numero massimo di Doti per ciascuna classe è inizialmente pari al numero di Doti approvate per l'anno formativo precedente con il decreto di saldo. A questa quota potrà eventualmente essere aggiunta, nei limiti della disponibilità finanziarie di bilancio, per ciascuna annualità, un contingente pari ad una Dote per ciascuna classe, ad eccezione di quelle che abbiano già raggiunto il limite di 25 e di quelle dell'area "Cura della persona, estetica sport e benessere". Queste eventuali doti aggiuntive potranno quindi essere rese disponibili all'Istituzione Formativa per integrare la quota iniziale di uno qualsiasi dei corsi di quell'annualità, con priorità nell'assegnazione agli allievi bocciati. Non è comunque possibile eccedere le 25 Doti per classe. • Per le prosecuzioni dei corsi dell'area "Cura della persona, estetica sport e benessere" la quota iniziale per ciascuna classe è pari a quella approvata con il decreto di prima assegnazione dell'anno formativo precedente ovvero pari a quelle approvate con il decreto di saldo se migliorativo. • Per le quarte annualità dell'a.f. 2013/2014 l'accesso alla dote è riservato agli studenti in possesso di una qualifica di IFP coerente con il percorso di IV annualità prescelto che non abbiano compiuto 21 anni al momento della richiesta della dote. La coerenza fra Diploma e qualifica IFP è indicata puntualmente nel repertorio dell'Offerta di Istruzione e formazione Professionale di secondo ciclo. • E' confermato il proseguimento della fase sperimentale dei percorsi annuali per l'accesso all'Esame di Stato degli Istituti Professionali, destinati agli studenti che hanno conseguito il Diploma professionale di Tecnico al termine di un percorso di istruzione e formazione professionale quadriennale, limitatamente agli indirizzi che trovano corrispondenza in uno specifico esame di Stato di istruzione professionale.

DOTE SCUOLA - Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	
	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono ammesse classi prime e seconde composte da un numero di allievi disabili superiore a 5. • Le Istituzioni Formative non possono richiedere ulteriori contributi obbligatori a carico degli allievi inseriti in classi sostenute con il sistema dote.
Certificazioni Finali	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione di Qualifica Triennale • Diploma Professionale di Tecnico di IV anno • Attestato delle competenze acquisite o certificazione di frequenza
Prove d'Esame	<ul style="list-style-type: none"> • Prova d'Esame Finale con commissione interna e presidente nominato da Regione Lombardia (percorsi triennali e IV anni). • Regione Lombardia riconosce, ai presidenti delle commissioni d'esame nominate presso gli Istituti di Stato che erogano corsi di IFP, il trattamento economico previsto dal decreto del 3 maggio 2011, n. 3934 ed eventuali successive modifiche od integrazioni
Percorsi personalizzati per allievi disabili	
Destinatari	Studenti con disabilità certificata rilasciata dall'ASL di competenza, secondo le procedure previste dal d.p.c.m. del 23 febbraio 2006, n. 185 e le indicazioni della delibera di Giunta regionale del 4 agosto 2011, n. 2185, residenti in Lombardia, che abbiano concluso il primo ciclo di studi anche senza aver conseguito il relativo titolo (diploma di scuola secondaria di primo grado). L'accesso alla prima annualità è riservato agli allievi che non abbiano compiuto l'età di 18 anni alla data di richiesta della dote.
Valore economico	<ul style="list-style-type: none"> • Una dote pari ad € 7.500,00 in caso di iscrizione ad una Istituzione formativa accreditata. • Una dote pari ad € 5.500,00 in caso di iscrizione ad una Istituzione formativa accreditata trasferita alle Province per le quali permane il trattamento previsto negli atti relativi al trasferimento per il personale.
Modalità di assegnazione	<p>Avviso Pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con riferimento alla disponibilità di bilancio, la Dote verrà assegnata, in via prioritaria, agli studenti iscritti all'anno formativo 2013/2014 secondo le modalità e tempistiche previste dalla Circolare ministeriale del 17 dicembre 2012, n. 96 e dalle ulteriori indicazioni emanate da Regione Lombardia in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale. • Analogamente a quanto previsto per i percorsi triennali, è assicurato l'accesso alla dote a tutti gli allievi iscritti nelle classi prime entro i termini previsti dalle circolari. • Alla conclusione della prima fase di iscrizione, gli enti provvedono alla definizione delle classi cui sarà assegnato il numero di doti inizialmente riconosciute. Tali Doti saranno, poi, confermate dall'Istituzione Formativa mediante domanda nominativa, all'avvio dell'anno formativo. Il numero massimo di Doti riconoscibili per classe è pari a 12. Nei limiti della disponibilità finanziaria potrà altresì essere individuata, per singola Istituzione formativa (che non abbia già raggiunto i limiti massimi di doti assegnabili), una quota percentuale aggiuntiva di doti per il successivo accoglimento di eventuali allievi che si dovessero eventualmente iscrivere in una seconda fase. • Per gli studenti delle classi seconde e terze dell'anno formativo 2013/2014, il numero di Doti massimo per ciascuna classe è pari al numero di doti ammesse per l'anno formativo precedente. • È previsto un anno integrativo per gli studenti, nati dopo il 1 gennaio 1995, che abbiano concluso nell'a.f. 2012/2013 un terzo anno di Percorsi Personalizzati, non abbiano usufruito dell'anno integrativo e risultano ancora in diritto-dovere non avendo raggiunto alcuna qualifica. Tali studenti saranno iscritti alla terza annualità dell'a.f. 2013/2014 per la quale si deroga, esclusivamente per gli stessi, al limite massimo delle 12 iscrizioni e fino ad un massimo di 16 iscritti, fatte salve le diverse disponibilità di capienza nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza, oppure essere iscritti in una classe appositamente dedicata.
Certificazioni Finali	<ul style="list-style-type: none"> • Attestato delle competenze acquisite o certificazione di frequenza
Prove d'Esame	<ul style="list-style-type: none"> • Di norma non sono previste prove finali ma unicamente il rilascio di un attestato delle competenze acquisite.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 15 gennaio 2013 - n. 144

Direzione centrale Programmazione integrata - Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul "Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati" istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. 8927/2009: approvazione della variazione del piano finanziario del progetto ID n. 12827608 "Capsule Autoprotette" (beneficiario unico MITACA s.r.l.) e della conseguente rideterminazione dell'intervento finanziario concesso

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
UNIVERSITÀ E RICERCA

Viste:

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- la d.g.r. n. 7025 del 9 aprile 2008, che ha istituito il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» identificando Finlombarda s.p.a. quale gestore del Fondo medesimo;
- la d.g.r. n. 8927/2009 che ha integrato e modificato alcuni dispositivi della d.g.r. n. 7025/2008, stabilendo di procedere all'emanazione del «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» e definendo la dotazione finanziaria del bando complessivamente in € 20 milioni;
- la d.g.r. n. 10669 del 2 dicembre 2009 che ha stabilito la dotazione complessiva del bando emanato con decreto n. 3186 dell'1 aprile 2009 sottocitato in € 27 milioni;

Richiamati:

- il decreto n. 3186 dell'1 aprile 2009 avente per oggetto «Approvazione del bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti» istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009»;
- il decreto n. 14433 del 23 dicembre 2009 con oggetto: «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. 8927/2009: approvazione degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale e della valutazione preliminare di merito» con particolare riferimento all'allegato B1, elenco dei soggetti ammessi alla fase di valutazione finale»;
- il decreto n. 4999 del 13 maggio 2010 con oggetto: «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. n. 8927/2009: approvazione graduatoria finale iniziative progettuali ammesse e non ammesse: concessione intervento finanziario»;
- il decreto n. 4298 del 13 maggio 2011 con oggetto: «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. n. 8927/2009: presa d'atto della rinuncia a contributo da parte di GTM s.p.a. e di TTN s.p.a. e delle modifiche di ragione sociale di alcuni beneficiari» con cui si prende atto della variazione di ragione sociale della società ITACA s.r.l., beneficiaria unica del contributo per il progetto ID n. 12827608 «Capsule Autoprotette», in MITACA s.r.l. a partire dal 28 maggio 2010;

Considerato che, in sede di verifica della rendicontazione finale di progetto inviata dalla società MITACA s.r.l., Finlombarda s.p.a. ha accertato una rimodulazione del budget finanziario ammesso relativamente al progetto ID n. 12827608 «Capsule Autoprotette», che ha comportato una variazione dell'impor-

to dell'intervento finanziario concesso da € 900.000,00 (importo indicato nel decreto 4999 del 13 maggio 2010) ad € 890.580,92, con una variazione del costo totale del progetto da € 1.800.000,00 ad € 1.781.161,83;

Richiamate le linee guida pubblicate sul portale regionale il 13 maggio 2011 con le quali sono fornite precisazioni per la gestione delle variazioni dei Programmi di R&S, presentati nell'ambito del bando Fondo espressioni di interesse e ammessi a finanziamento con d.d.s. n. 4999 del 13 maggio 2010 ed è indicata la corretta procedura da seguire per la valutazione e l'approvazione delle richieste di variazione inerenti i progetti di R&S ammessi all'intervento finanziario a valere sul bando di cui al d.d.s. 1 aprile 2009 - n. 3186;

Richiamate in particolare le fattispecie di variazione indicate all'art. 3.1.2 b) delle linee guida sopracitate relativamente alla «variazione compensativa tra voci di costo del singolo partner nel limite di 1/3 (33.3%) del budget totale del partner interessato»;

Vista la nota del 12 dicembre 2012, in atti regionali prot. n. A1.2012.0103874 del 17 dicembre 2012, con cui Finlombarda, dopo aver attivato, in corso di verifica di rendicontazione finale, la procedura sopra menzionata, formula parere favorevole all'autorizzazione delle variazioni accertate con le seguenti specifiche:

Progetto «Capsule Autoprotette»

IMPORTI COSTI TOTALI AMMESSI E APPROVATI CON DECRETO n. 4999 del 13 maggio 2010 relativi al progetto - ID 12827608

DENOMINAZIONE GIURIDICA SOGGETTO BENEFICIARIO	COSTO TOTALE PROGETTO	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
MITACA SRL	€ 1.800.000,00	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 900.000,00

VARIAZIONI FINANZIARIE ACCERTATE RELATIVAMENTE ALL'IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

DENOMINAZIONE GIURIDICA SOGGETTO BENEFICIARIO	COSTO TOTALE PROGETTO	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
MITACA SRL	€ 1.781.161,83	€ 445.290,46	€ 445.290,46	€ 890.580,92

Dato atto, altresì, che la variazione compensativa tra voci di costo del singolo partner accertata da Finlombarda in sede di verifica di rendicontazione finale e la conseguente rimodulazione del piano finanziario e del contributo e finanziamento concesso, non hanno inciso in modo significativo sul prosieguo delle attività del progetto che si sono concluse positivamente e sulla qualità progettuale del progetto che risulta comunque superiore alla soglia minima finanziabile in base ai criteri definiti nel bando;

Ritenuto pertanto, opportuno ai sensi delle disposizioni contenute nel «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. 8927/2009», di approvare la rimodulazione del piano finanziario del progetto ID n. 12827608 «Capsule Autoprotette» - Beneficiario Unico MITACA s.r.l.;

Ritenuto altresì di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo, <http://www.regione.lombardia.it/> sezione aiuti di stato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 2 del reg. 800/2008 e di comunicare l'approvazione della variazione accertata al soggetto beneficiario che ha presentato la rendicontazione dei progetti sopra menzionati;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio e previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi conseguenti;

DECRETA

ai sensi delle disposizioni contenute nel «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agro-alimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. 8927/2009», emanato con decreto n. 3186/2009, di:

1. approvare la rimodulazione del piano finanziario, che non prevede oneri finanziari aggiuntivi a carico di Regione Lombardia, rettificando il decreto 4999/2010, del progetto ID n. 12827608 «Capsule Autoprotette» - Beneficiario Unico MITACA s.r.l. - come riportato nella seguente tabella:

VARIAZIONI FINANZIARIE ACCERTATE RELATIVAMENTE ALL'IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO				
DENOMINAZIONE GIURIDICA SOGGETTO BENEFICIARIO	COSTO TOTALE PROGETTO	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
MITACA SRL	€ 1.781.161,83	€ 445.290,46	€ 445.290,46	€ 890.580,92

2. disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo <http://www.regione.lombardia.it>, sezione aiuti di stato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 2 del regolamento CE 800/2008 del 6 agosto 2008;

3. disporre che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore del suddetto Fondo, provveda a dare comunicazione, ai sensi della normativa vigente, del predetto provvedimento al soggetto Beneficiario del progetto di cui al punto 1.

Il direttore della funzione specialistica
università e ricerca
Armando De Crinito

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

D.d.s. 16 gennaio 2013 - n. 173
Direzione centrale Programmazione integrata - Accordo quadro tra Regione Lombardia e Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) sottoscritto il 16 luglio 2012: approvazione "Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo"

 IL DIRETTORE DI FUNZIONE SPECIALISTICA
UNIVERSITÀ E RICERCA

Visti:

- la legge regionale del 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento e relativi provvedimenti attuativi;
- il programma regionale di sviluppo (P.R.S.) della IX legislatura, approvato con d.c.r. del 28 settembre 2010, n. 56, che individua la ricerca e l'innovazione come driver fondamentali per uno sviluppo sociale ed economico dinamico e fondato sulla conoscenza;
- il documento strategico annuale 2012, approvato con d.c.r. IX/0276 dell'8 novembre 2011 che ribadisce la necessità di una strategia organica in materia di innovazione che, integrando e coordinando le azioni sviluppate dai diversi attori, incrementi le sinergie sul territorio e i rapporti internazionali;
- il documento strategico per la Ricerca e Innovazione, di cui alla d.g.r. n. IX/2195 del 4 agosto 2011 di «presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Sottosegretario Cavalli avente ad oggetto presentazione del documento strategico per la ricerca e innovazione»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 5200 del 2 agosto 2007 (integrata successivamente dalle d.g.r. n. 8545/2008, d.g.r. n. 10668/2009, d.g.r. n. 9139/2009) che ha istituito presso Finlombarda s.p.a., il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», specificandone gli obiettivi, le iniziative, le modalità procedurali, la dotazione iniziale pari a Euro 20.000.000,00, identificando Finlombarda s.p.a. quale gestore dello stesso;
- la d.g.r. n. 803 del 24 novembre 2010 «Determinazioni in merito al Fondo per la promozione di accordi istituzionali» che ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2011 Cestec s.p.a. è subentrata a Finlombarda s.p.a. nella gestione del Fondo;
- la d.g.r. n. 3728 dell'11 luglio 2012 con oggetto: «approvazione dello schema di accordo quadro tra Regione Lombardia e il Consiglio Nazionale delle ricerche per l'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo»;
- la legge regionale 16 luglio 2012, n. 12 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» e in particolare l'art. 10 (Fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. in Finlombarda s.p.a. - Modifica dell'Allegato A1, Sezione I, Società partecipate in modo totalitario, della l.r. 30/2006) che autorizza a partire dal 1 gennaio 2013 la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. - Centro per lo sviluppo tecnologico, l'energia e la competitività delle PMI lombarde in Finlombarda s.p.a., al fine di razionalizzare l'esercizio delle funzioni che la Regione svolge attraverso le due società;
- l'accordo quadro tra Regione Lombardia e il Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR) per l'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo sottoscritto il 16 luglio 2012 e repertoriato al n. 17125/RCC/ il 27 settembre 2012;
- le note prof. n. 46577 del 17 luglio 2012 e n. A1.2012.0085476 del 15 ottobre 2012 rispettivamente del Presidente del CNR e del Presidente di Regione Lombardia con i quali gli stessi hanno nominato i rispettivi 3 componenti del Comitato di indirizzo strategico, istituito in attuazione dell'art. 4 dell'accordo quadro sopra citato;

Considerato che il comitato di indirizzo strategico, insediatosi il 22 ottobre 2012, si è riunito nelle sedute del 22 ottobre 2012, del 20 novembre 2012 e del 17 dicembre 2012 approvando,

per dare attuazione in particolare all'art. 3 e art. 4 dell'accordo quadro sopra citato, il testo dell'avviso e la relativa modulistica, allegati (A e B) quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Considerato che in continuità con la precedente positiva esperienza il Comitato di indirizzo strategico dell'accordo quadro ha ritenuto opportuno che la gestione delle domande presentate sull'avviso sia a carico di Regione Lombardia che si riserva la facoltà, ove necessario, di avvalersi del supporto di Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.), per l'attività di istruttoria delle domande, per la verifica delle rendicontazioni e per le erogazioni, in qualità di soggetto gestore del «Fondo per la promozione degli accordi istituzionali»;

Vista la lettera d'incarico, tuttora in vigore, tra Regione Lombardia e Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.) del 22 marzo 2011 per lo svolgimento delle attività relative al «Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali» (inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia al n. 15128 del 25 marzo 2011) in cui tra le attività che vengono affidate a Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.), ai sensi dell'art. 2, si prevede anche un supporto per l'attuazione di nuove iniziative inerenti nuovi accordi istituzionali;

Ritenuto opportuno, anche in funzione dell'esperienza pregressa, ove necessario, di avvalersi dell'assistenza tecnica di Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.), per l'attività istruttoria e per la verifica delle rendicontazioni relative al sopra citato avviso, secondo le modalità indicate nella sopracitata lettera d'incarico, disponendo inoltre che sulla base delle indicazioni che verranno date dalla Struttura Università e Ricerca, Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.), provveda anche all'erogazione agli istituti del CNR beneficiari degli importi dovuti;

 Dato atto che gli istituti del CNR potranno presentare la domanda di partecipazione utilizzando il modulo fac-simile allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento a partire dal 21 gennaio 2013 e non oltre il 21 febbraio 2013 e trasmettendola esclusivamente per posta certificata all'indirizzo presidenza@pec.regione.lombardia.it al Presidente del Comitato di indirizzo strategico di cui all'art. 4 dell'Accordo Quadro (presso la Struttura Università e Ricerca, DC Programmazione Integrata, Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano) e per conoscenza all'indirizzo di posta elettronica progetti.multilaterali-strategici@cnr.it relativo alla Direzione Centrale «Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture» del CNR;

Dato atto che:

- l'Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo, ai sensi degli articoli 2 e 3 dell'Accordo Quadro di collaborazione tra Regione Lombardia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sottoscritto il 16 luglio 2012, il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 3728 dell'11 luglio 2012, ha una dotazione complessiva pari a Euro 19.500.000,00 € e prevede le seguenti coperture finanziarie da parte degli enti coinvolti che saranno specificamente declinate nelle convenzioni operative che saranno sottoscritte con gli istituti del CNR beneficiari per tutti i progetti di ricerca approvati e ritenuti ammessi e finanziabili:
 - Euro 9.750.000,00 di Regione Lombardia, a valere per l'esercizio finanziario 2013 e per l'esercizio finanziario 2014 a valere sul capitolo 5347 «Realizzazione di iniziative di sostegno per la competitività delle imprese, per la partecipazione a progetti comunitari, per la creazione di imprese innovative anche con progetti sperimentali di sostegno e di trasferimento tecnologico e accompagnamento all'innovazione nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa»;
 - Euro 9.750.000,00 del CNR per l'esercizio finanziario 2013 e 2014;
- Regione Lombardia e il CNR si sono riservate la facoltà, a seguito di eventuali ulteriori necessità o disponibilità di risorse, di provvedere con specifici provvedimenti a rifinanziare l'avviso;

Dato atto che essendo il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ente di Diritto pubblico non si configura la fattispecie aiuto di stato così come definito dai regolamenti comunitari;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

DECRETA

per i motivi esposti nelle premesse:

1. di approvare l'«Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo» - ai sensi degli articoli 2 e 3 dell'Accordo Quadro di collaborazione tra Regione Lombardia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sottoscritto il 16 luglio 2012, il cui schema è stato approvato con delibera di giunta regionale n. 3728 dell'11 luglio 2012 - allegato A e parte integrante del presente provvedimento e relativa modulistica, di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la gestione delle domande presentate sarà a carico di Regione Lombardia che, ove necessario, si potrà avvalere del supporto di Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.) per le attività di istruttoria e di verifica delle rendicontazioni e per le erogazioni, in qualità di soggetto gestore del «Fondo per la promozione degli accordi istituzionali», secondo le modalità indicate nella lettera d'incarico del 22 marzo 2011 (inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia al n. 15128 del 25 marzo 2011);

3. di stabilire che le risorse destinate al suddetto avviso, pari complessivamente a Euro 19.500.000,00 €, sono cofinanziate al 50% da Regione Lombardia e CNR con le seguenti coperture finanziarie da parte degli enti coinvolti che saranno specificamente declinate nelle convenzioni operative che saranno sottoscritte con gli istituti del CNR beneficiari per tutti i progetti di ricerca approvati e ritenuti ammessi e finanziabili:

- euro 9.750.000,00 di Regione Lombardia, a valere per l'esercizio finanziario 2013 e per l'esercizio finanziario 2014 a valere sul capitolo 5347 «Realizzazione di iniziative di sostegno per la competitività delle imprese, per la partecipazione a progetti comunitari, per la creazione di imprese innovative anche con progetti sperimentali di sostegno e di trasferimento tecnologico e accompagnamento all'innovazione nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa»;
- Euro 9.750.000,00 del CNR per l'esercizio finanziario 2013 e 2014;

4. di stabilire che gli istituti del CNR potranno presentare la domanda di partecipazione utilizzando il modulo fac-simile allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento a partire dal 21 gennaio 2013 e non oltre il 21 febbraio 2013 e trasmettendola esclusivamente per posta certificata all'indirizzo presidenza@pec.regione.lombardia.it al Presidente del Comitato di indirizzo strategico di cui all'art. 4 dell'Accordo Quadro (presso la Struttura Università e Ricerca, D.c. Programmazione Integrata, Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano) e per conoscenza all'indirizzo di posta elettronica progetti.multilaterali-strategici@cnr.it relativo alla Direzione centrale «Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture» del CNR;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sui siti internet di Regione Lombardia e del CNR.

Il direttore della funzione specialistica
università e ricerca
Armando De Crinito

_____ • _____

Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo, ai sensi degli articoli 2 e 3 dell'Accordo Quadro di collaborazione tra Regione Lombardia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sottoscritto il 16 luglio 2012, il cui schema è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 3728 dell'11 luglio 2012

Con riferimento allo "Schema di Accordo Quadro di collaborazione tra Regione Lombardia e CNR per l'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo" (di seguito "Accordo Quadro") approvato con d.g.r. n. 3728 dell'11 luglio 2012, Regione Lombardia intende promuovere la presentazione, da parte degli istituti del CNR, con sede in Lombardia, progetti di ricerca da selezionare secondo le procedure previste nel presente Avviso, al fine di accedere agli interventi finanziari regionali erogati a valere sulle risorse stanziati da Regione Lombardia per l'esercizio finanziario 2013 e per l'esercizio finanziario 2014 a valere sul capitolo 5347.

Ai sensi dell'articolo 5 dell'Accordo Quadro, Regione Lombardia e i singoli Istituti del CNR proponenti le iniziative progettuali che risulteranno selezionate (di seguito "Istituti beneficiari") stipuleranno apposite convenzioni operative (di seguito "Convenzioni operative").

Ciascuna Convenzione operativa stabilirà, tra l'altro, come previsto nell'art. 5, tramite il piano operativo di attuazione del programma, i criteri e le procedure che regoleranno gli impegni reciproci di Regione Lombardia e dei singoli istituti del CNR, l'articolazione delle azioni in cui si sviluppano i progetti, i tempi di esecuzione e la ripartizione dei costi tra i soggetti partecipanti.

La dotazione finanziaria dell'accordo quadro è pari complessivamente a Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) stanziati da Regione Lombardia e ripartiti come indicati nell'art. 6 dell'accordo stesso sopra menzionato:

	Dotazione finanziaria 2013 (€)	Dotazione finanziaria 2014 (€)	Totale (€)
Consiglio Nazionale delle Ricerche (*)	3.000.000,00	7.000.000,00	10.000.000,00
Regione Lombardia (Struttura Università e Ricerca - DC PI)	3.000.000,00	7.000.000,00	10.000.000,00
Totale	6.000.000,00	14.000.000,00	20.000.000,00

(*) Il CNR potrà concorrere allo sviluppo e realizzazione dei progetti attraverso anche la messa a disposizione di personale altamente qualificato, laboratori attrezzati, conoscenze e modelli a sua disposizione: il cofinanziamento a carico dello stesso potrà avvenire, oltre che mediante apporto di risorse finanziarie, anche attraverso contributi in natura, se quantificabili in funzione dei costi del personale impiegato nei progetti di ricerca per un massimo del 30% della dotazione complessiva dell'accordo.

Di queste risorse, come approvato nell'incontro del Comitato di Indirizzo strategico, di cui all'art.4 dell'Accordo Quadro sottoscritto sopra menzionato, del 17 dicembre 2012, ne sono stanziati rispettivamente Euro 9.750.000,00 (novemilioni e settecinquantamila) da ognuno dei due enti al presente avviso per il sostegno a progetti di ricerca.

Le risorse finanziarie potranno essere integrate da Regione Lombardia e CNR o altri enti mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'Intervento Finanziario di cui al presente Avviso.

PROGETTI DI RICERCA OGGETTO DELLE CONVENZIONI OPERATIVE

1. I PROGETTI DI RICERCA

- 1.1 *Settori di intervento dei progetti di ricerca*
- 1.2 *Contenuti dei progetti di ricerca*

2. LA DURATA DEI PROGETTI DI RICERCA

3. I SOGGETTI BENEFICIARI

4. SPESE AMMISSIBILI PER GLI INVESTIMENTI OGGETTO DEI PROGETTI DI RICERCA

- 4.1 *Spese ammissibili*

5. DIMENSIONE, ENTITÀ E CARATTERISTICHE FINANZIARIE

- 5.1 *Dimensione finanziaria*
- 5.2 *Entità dell'intervento finanziario di Regione Lombardia*

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE

6. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

7. PROCEDURA DI SELEZIONE

8. SOTTOSCRIZIONE DELLE CONVENZIONI OPERATIVE

9. PROCEDURE DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE

- 9.1 *Modalità di erogazione delle risorse finanziarie in dotazione alle Convenzioni operative*
- 9.2 *Rendicontazione*

INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

12. PUBBLICAZIONI E INFORMAZIONI

13. DISPOSIZIONI FINALI

PROGETTI DI RICERCA OGGETTO DELLE CONVENZIONI OPERATIVE

1. I PROGETTI DI RICERCA

1.1 Settori di intervento dei progetti di ricerca

I progetti di ricerca che possono essere presentati dagli istituti del CNR in risposta al presente Avviso devono riguardare le seguenti tipologie di azioni definiti di interesse prioritario e di rilevanza strategica dall'art. 2 dell'Accordo Quadro che prevede che:

- la formulazione congiunta e lo sviluppo di progetti di ricerca, sviluppo e dimostrazione con ricadute e impatto diretto anche sul sistema imprenditoriale individuati, attraverso una attenta analisi della struttura e dell'evoluzione attesa, tra i settori strategici indicati nel Documento Strategico per la Ricerca e Innovazione, nella Delibera Strategica 1817/2011, e altri documenti programmatici regionali (D.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010 e d.g.r. n. 1718 dell'8 giugno 2011 sui settori strategici e distretti tecnologici e Avviso ministeriale di cui al decreto direttoriale n. 257/Ric/2012 e s.m.i e d.g.r. n. IX/4293 del 25 ottobre 2012 sui cluster tecnologici nazionali e regionali) finalizzati a incrementare e migliorare l'attrattività e l'integrazione nazionale e internazionale del territorio lombardo in settori avanzati della ricerca e sviluppo, contribuendo alla valorizzazione del capitale umano lombardo, al miglioramento delle eccellenze del territorio e al rafforzamento della capacità di produrre innovazione e di trasferimento tecnologico alle imprese;
- la partecipazione congiunta alla formulazione di proposte di progetti di ricerca, sviluppo e di dimostrazione in sede nazionale, comunitaria ed internazionale, in modo da valorizzare anche le connessioni al programma Horizon 2020 e da incrementare ulteriormente l'eccellenza contribuendo a garantire che le buone idee arrivino sul mercato e generino una crescita economica sostenibile e nuovi posti di lavoro, anche nell'ottica di promozione delle eccellenze in ambito Expo 2015;
- lo sviluppo di interventi di informazione, formazione professionale ed alta formazione, diffusione delle conoscenze, incrementando inoltre l'interesse delle giovani generazioni nei confronti della scienza e tecnologia.

In particolare, i progetti di ricerca devono riguardare, a pena di inammissibilità, le seguenti aree prioritarie su cui gli istituti del CNR hanno elevate competenze, connesse ai:

Distretti di alta tecnologia e settori strategici lombardi (D.g.r. n. 1134/2010 e d.g.r. n. 1718/2011)	Cluster tecnologici lombardi (D.g.r. n. IX/4293 del 25 ottobre 2012)
<ul style="list-style-type: none"> • Agroalimentare, • Aerospazio, • Edilizia sostenibile, • Automotive, • Energia, Fonti Rinnovabili ed assimilate, • Biotecnologie, • Materiali avanzati (o Nuovi Materiali) • ICT • Moda e Design • Meccanica di precisione e metallurgia 	<ul style="list-style-type: none"> • Agrifood, • Aerospazio, • Tecnologie per gli ambienti di vita • Mezzi e sistemi per la mobilità • Energia, • Chimica Verde, • Scienza della vita, • Fabbrica intelligente • Tecnologie per le Smart Communities

I progetti di ricerca, nel caso di progetti internazionali, dovranno anche valorizzare il ruolo del World Regions Forum (WRF), il progetto ideato da Regione Lombardia con la collaborazione del Ministero degli Affari Esteri con l'obiettivo di condividere competenze ed esperienze per proporre modelli innovativi di collaborazione internazionale in particolare nell'area del "Capitale umano e della mobilità dei ricercatori", sostenendo e agevolando prioritariamente politiche e progetti di mobilità dei ricercatori tra le regioni appartenenti al WRF stesso e le specifiche iniziative anche nell'ottica di promozione delle eccellenze in ambito Expo 2015.

Gli istituti del CNR, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 dell'accordo quadro sopracitato che prevede che "con la finalità di fare sinergia con altre azioni programmate nel prossimo futuro o a seguito di eventuali e ulteriori finanziamenti provenienti da altri enti istituzionali, Unione Europea, Ministeri, altre Regioni, Università, Organismi di Ricerca o da altri soggetti interessati, potranno essere messe a disposizione con specifici provvedimenti dalle Parti e/o dai soggetti interessati risorse finanziarie aggiuntive per implementare le attività e iniziative in realizzazione con il presente Accordo", possono presentare progetti di ricerca che prevedano il coinvolgimento di eventuali soggetti cofinanziatori i quali parteciperanno alla stipula della relativa Convenzione operativa.

1.2 Contenuti dei progetti di ricerca

Il contenuto dei progetti di ricerca, a pena di inammissibilità, dovrà perseguire le seguenti finalità:

- lo sviluppo di progetti di ricerca, sviluppo e dimostrazione che prevedano la collaborazione scientifica e tecnologica tra istituti del CNR e/o altri attori della ricerca anche internazionali con ricadute e impatto diretto anche sul sistema imprenditoriale;
- la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, l'orientamento alla formazione e al trasferimento tecnologico, anche attraverso l'incentivazione dell'afflusso di capitale umano straniero o la valorizzazione di quello nazionale e lombardo altamente qualificato (ricercatori, post-doc, laureati, ecc.) nell'ambito di settori strategici della ricerca e dell'alta formazione.

In ogni caso, le iniziative proposte dovranno:

- presentare ricadute e nuove opportunità di sviluppo per il territorio lombardo;
- essere realizzate in Lombardia e presentare ricadute e nuove opportunità di sviluppo per il territorio lombardo nel caso di progetti internazionali.

Non sono ammissibili progetti di ricerca che riguardino iniziative progettuali presentate o ammesse a finanziamento nell'ambito di altre leggi di agevolazione pubblica (italiane o comunitarie) di sostegno alla ricerca ed allo sviluppo.

2. LA DURATA DEI PROGETTI DI RICERCA

Il periodo di realizzazione dei progetti di ricerca oggetto delle Convenzioni operative non potrà essere superiore a 24 (ventiquattro) mesi. E' fatta salva la possibilità di proroga complessiva non superiore a 6 (sei) mesi, che potrà essere concessa da Regione Lombardia (sentito il Comitato di indirizzo Strategico e gli eventuali soggetti cofinanziatori) con le modalità previste nella Convenzione operativa, su richiesta degli istituti del CNR beneficiari, a fronte di motivate esigenze di sviluppo e/o gestione dei progetti di ricerca.

I termini per la realizzazione dei progetti di ricerca decorrono dalla data di stipula di ciascuna Convenzione operativa.

Il periodo di efficacia di ciascuna Convenzione operativa e di perfezionamento di tutti gli oneri ed adempimenti ivi previsti verrà specificamente indicato in ciascuna singola Convenzione operativa.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

3. I SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari, responsabili della gestione e della realizzazione dei progetti di ricerca sono gli istituti del CNR aventi sede operativa in Lombardia.

Uno stesso progetto di ricerca deve essere presentato e realizzato congiuntamente da almeno due istituti del CNR, pena l'inammissibilità.

Ciascun istituto del CNR può essere coinvolto al massimo in tre proposte relative a progetti di ricerca.

4. SPESE AMMISSIBILI PER GLI INVESTIMENTI OGGETTO DEI PROGETTI DI RICERCA

L'investimento previsto dai progetti di ricerca deve riguardare spese e costi ammissibili direttamente sostenuti dagli istituti del CNR ed imputabili alle attività previste nei progetti di ricerca.

4.1 Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'istituto del CNR beneficiario a partire dalla data di presentazione della domanda ed entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del termine per la conclusione del progetto di ricerca stabilito ai sensi del punto 2.

Le spese, a pena di inammissibilità, devono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- a) spese di personale (docenti, ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario dedicati ai progetti di ricerca) per una percentuale non inferiore al 30% delle spese totali ammissibili [con un massimo del 30% delle spese totali ammissibili per il personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato e un minimo del 20% delle spese di personale per personale non di ruolo con contratto a tempo determinato o per nuove assunzioni per contratto di lavoro a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa appositamente stipulata, assegno di ricerca o dottorato di ricerca e borsa di studio];
- b) spese di formazione fino ad un massimo forfettario pari al 5% delle spese di personale;
- c) costi della strumentazione e delle attrezzature di nuova acquisizione utilizzate specificatamente per i progetti di ricerca, fino ad un massimo del 35% delle spese totali ammissibili. Sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita dei progetti di ricerca calcolati secondo i principi della buona prassi contabile - è ammissibile fino ad un massimo del 20% del costo complessivo anche l'acquisto delle attrezzature con la formula del leasing imputando la sola quota capitale;
- d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, per una percentuale non superiore al 20% delle spese totali ammissibili;
- e) spese di pubblicizzazione (organizzazione di eventi pubblici, seminari e materiale divulgativo) fino ad un massimo del 5% delle spese totali ammissibili;
- f) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture, spese di viaggio (limitatamente al personale coinvolto nel progetto, per raggiungere la sede degli enti presso quali effettuare stage o missioni direttamente funzionali alla realizzazione del progetto di ricerca) e di soggiorno (presso strutture convenzionate con l'ente ospitante), spese di certificazione e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca, per una percentuale non superiore al 30% delle spese totali ammissibili;
- g) spese generali addizionali direttamente imputabili all'attività di ricerca, fino a un massimo forfettizzato del 30% delle spese di personale;
- h) IVA, laddove sia realmente e definitivamente sostenuta dall'istituto del CNR e non sia in alcun modo recuperabile, tenendo conto della disciplina fiscale cui il CNR è assoggettato.

RIEPILOGO SPESE AMMISSIBILI	
A) SPESE PERSONALE	≥ 30% del totale ammissibile
a1. personale di ruolo	≤ 30% del totale ammissibile
a2. personale non di ruolo e nuovi contratti	> 20 % delle spese di personale A
B) SPESE DI FORMAZIONE	≤ 5% di A)
C) COSTI STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	≤ 35% del totale ammissibile
D) SPESE DI ACQUISIZIONE BREVETTI, KNOW-HOW E CONTRATTI	≤ 20% totale ammissibile
E) SPESE DI PUBBLICIZZAZIONE	≤ 5% del totale ammissibile
F) ALTRI COSTI DI ESERCIZIO	≤ 30% totale ammissibile
G) SPESE GENERALI	a forfait 30% delle spese di personale A)

5. DIMENSIONE, ENTITÀ E CARATTERISTICHE FINANZIARIE

5.1 Dimensione finanziaria

Il progetto di ricerca deve prevedere investimenti, in termini di spese totali ammissibili, di importo uguale o superiore ad Euro 1.500.000/00 (unmilionecinquecentomila/00), ma non eccedenti Euro 3.000.000/00 (tremilioni/00).

5.2 Entità dell'intervento finanziario di Regione Lombardia

L'Intervento Finanziario di Regione Lombardia a favore di ciascun progetto di ricerca (e quindi a favore di ciascuna Convenzione operativa) sarà pari al 50% delle spese totali ammissibili.

Il cofinanziamento a carico degli istituti del CNR potrà avvenire, oltre che mediante apporto di risorse finanziarie, anche attraverso contributi in natura, se quantificabili in funzione dei costi del personale impiegato nei progetti di ricerca.

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE

6. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di partecipazione (predisposte utilizzando, pena l'inammissibilità, il modulo fac-simile allegato) devono essere presentate dagli Istituti del CNR a partire dal 21 gennaio 2013 e non oltre il 21 febbraio 2013 e indirizzati per posta certificata all'indirizzo presidenza@pec.regione.lombardia.it al Presidente del Comitato di indirizzo strategico di cui all'art. 4 dell'Accordo Quadro (Direttore F.S. Università e Ricerca, Struttura Università e Ricerca, DC Programmazione Integrata, Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia,

1 - 20124 Milano) e per conoscenza all'indirizzo di posta elettronica progetti.multilaterali-strategici@cnr.it relativo alla Direzione centrale "Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture" del CNR.

La domanda di partecipazione, compilata in ogni sua parte, dovrà essere stampata e sottoscritta dal legale rappresentante o dal soggetto abilitato a rappresentare gli istituti del CNR proponenti, e successivamente scansata assieme alla copia dei documenti di identità dei firmatari e all'eventuale procura e inviata, agli indirizzi sopra indicati, avendo cura di allegare la scheda tecnica come file salvato in formato pdf (contenente anche l'abstract del progetto in inglese).

7. PROCEDURA DI SELEZIONE

La selezione delle proposte dei progetti di ricerca prevede:

- un'attività di istruttoria finalizzata a verificare l'ammissibilità formale delle domande (effettuata dal Comitato di indirizzo strategico attraverso il supporto della Segreteria operativa dell'accordo facente capo alla Direzione centrale "Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture" del CNR con il supporto della struttura regionale Università e Ricerca);
- un'attività di valutazione di merito (effettuata dal Comitato di indirizzo strategico nella composizione integrata, come previsto dall'art. 4 dell'accordo quadro, con esperti qualificati o di altre strutture).

Il Comitato di indirizzo strategico istituito ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo Quadro procederà, entro 60 giorni dal termine per la presentazione delle domande, all'approvazione delle proposte di graduatoria che la Segreteria operativa dell'accordo avrà istruito sulla base dei seguenti criteri generali di valutazione attinenti all'innovatività dei progetti di ricerca, ai contenuti tecnico-scientifici del progetto di ricerca, al relativo impatto sul territorio lombardo e alla fattibilità finanziaria.

AMBITI DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
QUALITA' DEI PROGETTI	Innovatività rispetto all'esistente, trasferibilità e esemplarità (livello della descrizione dello stato dell'arte nel settore, potenziale progresso rispetto allo stato dell'arte e potenziale trasferibilità ed utilizzo dei risultati nel mercato)	0-15
	Coerenza e qualità progettuale (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei tempi di realizzazione e qualità del team di progetto)	0-15
	Contenuti-tecnico scientifici (fattibilità della proposta progettuale: analisi dei contenuti e originalità e qualità della proposta progettuale rispetto all'approccio Metodologico)	0-20
IMPATTO SUL TERRITORIO	Contributo ai temi strategici della politica regionale nel caso di progetti trasversali a più tematiche (cluster, distretti tecnologici, ecc.) o coinvolti nei progetti dei cluster tecnologici regionali	0-5
	Attivazione di nuovi contratti e nuove assunzioni (assegnisti inclusi):	0-10
	Contributo ai rapporti istituzionali tra Lombardia e paesi/Regioni esteri del WRF (http://www.worldregionsforum.org/content/regions) o alla promozione delle eccellenze in ambito Expo 2015	0-5
	Contributo alla creazione di network di eccellenza e alla collaborazione scientifica e tecnologica internazionale	0-10
	Ricaduta del progetto sul sistema imprenditoriale	0-5
	Adeguamento delle misure di disseminazione e sfruttamento dei risultati	0-5
FATTIBILITA' FINANZIARIA	Adeguamento delle risorse da utilizzare (budget): coerenza e pertinenza del piano dei costi proposto rispetto ai contenuti del progetto	0-5
	Coerenza e correttezza del piano finanziario: coerenza e correttezza delle fonti di copertura dei costi del progetto e eventuale presenza di altri cofinanziatori	0-5

I Progetti di R&S che avranno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75 punti su un massimo di 100 non saranno ammessi all'Intervento Finanziario.

La dotazione finanziaria sarà attribuita come segue:

- a un progetto (che presenti il punteggio complessivo superiore o uguale a 75) per ognuna delle tematiche dei cluster di cui all'articolo 1 al quale è riservato la concessione dell'intervento finanziario secondo questo ordine:
 - Scienza della vita,
 - Energia,
 - Agrifood,
 - Fabbrica intelligente
 - Tecnologie per le Smart Communities
 - Tecnologie per gli ambienti di vita
 - Mezzi e sistemi per la mobilità
 - Chimica Verde,
 - Aerospazio,
- ai Progetti di R&S presenti in graduatoria e ammessi e finanziabili in base al punteggio assoluto conseguito secondo quanto stabilito nel presente articolo indipendentemente dalla tematica del cluster tecnologico di riferimento.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

Il Comitato di indirizzo strategico si riserva la possibilità di rideterminare l'importo complessivo del progetto e l'entità dell'intervento finanziario concedibile nel caso in cui rispetto al criterio di fattibilità finanziaria gli importi indicati non risultino adeguati agli obiettivi e potenziali risultati dei progetti.

Il Comitato di indirizzo strategico, nel corso delle attività di istruttoria e valutazione, si riserva altresì la facoltà di richiedere ai soggetti proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari nonché l'eventuale variazione/modifica del quadro economico o accorpamenti tra progetti, fissando i termini per la risposta, termini che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta.

Al termine della procedura di selezione, il Comitato di indirizzo strategico procede all'approvazione dell'elenco delle proposte di progetti di ricerca, indicando il termine, che non può essere superiore a 90 giorni, entro il quale dovranno essere definite e sottoscritte le Convenzioni operative con i singoli istituti del CNR beneficiari.

Il Responsabile di Procedimento, entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione delle proposte di graduatorie di merito da parte del Comitato di indirizzo strategico dell'Accordo, approva con provvedimento di concessione:

- la graduatoria finale dei progetti ammessi all'Intervento Finanziario, con l'indicazione delle spese ammesse fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ai sensi della premessa al presente avviso; in particolare verranno prioritariamente assegnate ai Progetti di R&S ammessi ad Intervento Finanziario;
- l'elenco dei progetti non ammessi all'Intervento Finanziario ovvero non finanziabili.

I rappresentanti della Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia, degli Istituti del CNR e degli eventuali soggetti cofinanziatori, con il supporto della Segreteria operativa dell'accordo Quadro, procedono alla definizione dei contenuti delle Convenzioni operative ed alla stipula delle medesime con modalità indicate al punto 8.

Verrà stipulata per ciascun progetto ammesso e finanziabile e approvato ai sensi della presente procedura dal Comitato di indirizzo strategico una singola Convenzione operativa da tutti i soggetti coinvolti.

8. SOTTOSCRIZIONE DELLE CONVENZIONI OPERATIVE

Per tutti i progetti di ricerca approvati nell'elenco dei progetti ammessi e finanziabili dal Comitato di indirizzo strategico entro massimo 90 giorni dal termine della procedura di selezione di cui al punto 7, si procederà alla stipula di una Convenzione operativa che verrà stipulata con tutti gli istituti del CNR coinvolti nel singolo progetto stesso.

La Convenzione operativa dovrà prevedere i seguenti contenuti minimi:

- a) descrizione delle modalità di attuazione dell'iniziativa, mediante la redazione del piano operativo di attuazione, articolato in fasi di attività funzionali con indicazione dei relativi tempi di attuazione;
- b) localizzazione delle attività previste dall'iniziativa;
- c) il ruolo e le attività realizzate da ciascun soggetto;
- d) piano finanziario contenente:
 1. la quantificazione delle spese ammissibili complessive e di quelle relative alle varie fasi di attività;
 2. la ripartizione della copertura finanziaria delle spese ammissibili indicate (precisando oltre all'importo del supporto finanziario richiesto a Regione Lombardia, il cofinanziamento da parte degli istituti del CNR e degli eventuali soggetti cofinanziatori);
- e) adempimenti dei soggetti coinvolti (Regione Lombardia, Istituti del CNR beneficiari, eventuali soggetti cofinanziatori), relative responsabilità ed eventuali garanzie;
- f) sanzioni per gli inadempimenti;
- g) modalità di controllo dell'esecuzione della Convenzione operativa;
- h) eventuale procedimento arbitrale per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere nell'attuazione della Convenzione operativa e composizione del relativo collegio arbitrale.

La Convenzione operativa è sottoscritta dai rappresentanti degli Istituti del CNR (Presidente e/o eventuali Direttori dei Dipartimenti delegati), dal Responsabile delegato all'attuazione delle convenzioni operative, da rappresentanti degli eventuali soggetti cofinanziatori e di Regione Lombardia (Direttore della Funzione Specialistica Università e Ricerca).

9. PROCEDURE DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE

9.1 Modalità di erogazione delle risorse finanziarie in dotazione alle Convenzioni operative

Le risorse finanziarie previste nel piano finanziario della Convenzione operativa verranno erogate agli istituti del CNR con le modalità e secondo i termini definiti nella Convenzione operativa medesima.

9.2 Rendicontazione

Gli istituti del CNR beneficiari devono inviare a Regione Lombardia (e agli eventuali soggetti cofinanziatori) idonea documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese ed il conseguimento dei risultati del progetto di ricerca.

Le spese effettivamente sostenute devono essere pertinenti e connesse al progetto di ricerca oggetto della Convenzione operativa sottoscritta.

Le spese generali addizionali direttamente imputabili all'attività di ricerca, riconosciute fino a un massimo forfettizzato del 20% delle spese di personale, a differenza delle altre voci di spesa, non devono essere supportate da giustificativi di spesa.

Ai fini della rendicontazione, per le eventuali quote intermedie di erogazione, le spese si intendono sostenute in presenza di regolare fattura d'acquisto o documento contabile aventi forza probatoria equivalente, anche se non quietanzate.

Ai fini dell'erogazione finale, per "spese effettivamente sostenute" si intendono i pagamenti effettuati e liquidati dagli istituti del CNR comprovati da fatture quietanzate, oppure da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, che indichino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, i termini di consegna, le modalità di pagamento. In tutti i casi le fatture devono presentare il timbro originale recante la dicitura "spesa sostenuta a valere dell'accordo quadro Regione Lombardia e CNR del 16 luglio 2012" specificando gli estremi della Convenzione operativa.

Le spese dovranno essere effettivamente sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del termine per la conclusione del progetto di ricerca ed in ogni caso prima della trasmissione della rendicontazione finale.

La rendicontazione finale delle spese deve essere presentata entro 90 (novanta) giorni dalla conclusione del progetto di ricerca.

9.3 Modalità di erogazione

Le erogazioni avverranno in più tranches in rapporto agli stati di avanzamento dei progetti secondo le modalità che saranno disciplinate nelle convenzioni operative.

INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del Procedimento di cui al presente Avviso e delle procedure a questo conseguenti è il Direttore pro-tempore della Funzione Specialistica Università e Ricerca della Direzione Centrale Programmazione Integrata.

11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati e le informazioni acquisiti in esecuzione della presente procedura verranno trattati, ai sensi del d.lgs.vo n. 196/2003, esclusivamente per le finalità relative allo specifico Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs.vo n. 196/2003, l'interessato può accedere a dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando motivata richiesta scritta al titolare del procedimento.

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale nella persona del suo Presidente della Giunta regionale della Lombardia per le finalità di indirizzo e dell'attività amministrativa di controllo, valutazione e monitoraggio dell'attività istruttoria. Titolare del trattamento è altresì il CNR nella persona del suo legale rappresentante per le finalità di controllo, verifiche dell'attività di istruttoria di secondo livello.

Responsabili del Trattamento dei dati sono:

- il Direttore centrale della Direzione centrale Programmazione Integrata della Regione Lombardia;
- il Direttore della Direzione centrale "Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture" del CNR.

12. PUBBLICAZIONI E INFORMAZIONI

Il presente avviso e la modulistica necessaria alla partecipazione all'Avviso sono pubblicati e disponibili integralmente sulla sezione del portale regionale (www.ricerca.regione.lombardia.it - sezioni accordi di collaborazione, accordo con CNR) e sul sito del CNR (www.cnr.it).

Sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia è pubblicato un estratto che annuncia l'apertura del presente Avviso.

Per informazioni sul presente Avviso: la Segreteria operativa composta da rappresentanti della Struttura Università e Ricerca della Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia e dalla Direzione Centrale "Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture" del CNR.

Le richieste di informazione e/o chiarimenti relativi al Bando e agli adempimenti ad esso connessi, potranno essere inviate esclusivamente tramite e-mail indirizzando la richiesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica: universita_ricerca@regione.lombardia.it e progetti_multilaterali-strategici@cnr.it.

Le richieste di informazione e/o chiarimento potranno essere formulate fino a 5 (cinque) giorni naturali e consecutivi prima della scadenza del termine fissato al precedente articolo 12 per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso (ossia entro il 15 febbraio 2013). Le richieste pervenute oltre tale data non saranno prese in considerazione.

Le risposte alle richieste pervenute secondo le modalità sopra indicate saranno fornite entro 3 (tre) giorni lavorativi.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Regione Lombardia si riserva la facoltà di impartire ulteriori disposizioni che si rendessero opportune per un più efficace sviluppo della procedura.

Per quanto non esplicitamente previsto nell'Avviso e nella modulistica si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

FAC-SIMILE DI MODULO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo, ai sensi degli articoli 2 e 3 dell'Accordo Quadro di collaborazione tra Regione Lombardia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sottoscritto il 16 luglio 2012, il cui schema è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 3728 dell'11 luglio 2012

[La domanda deve pervenire a Regione Lombardia (Struttura Università e Ricerca) entro il 21 febbraio 2013.

La domanda deve essere trasmessa per posta certificata all'indirizzo presidenza@pec.regione.lombardia.it e per conoscenza a progetti.multilaterali-strategici@cnr.it. Il Comitato non si assume alcuna responsabilità per la dispersione delle domande dipendente da recapiti errati o da disguidi imputabili a terzi. La domanda di partecipazione, compilata in ogni sua parte, dovrà essere stampata e sottoscritta dal legale rappresentante o dal soggetto abilitato a rappresentare gli istituti del CNR proponenti, e successivamente scansata assieme alla copia dei documenti di identità dei firmatari e all'eventuale procura e inviata, agli indirizzi sopra indicati, avendo cura di allegare la scheda tecnica come file salvato in formato pdf (contenente anche l'abstract del progetto in inglese).]

**Al Presidente
del Comitato di indirizzo strategico
dell'Accordo Quadro RL-CNR
Direttore F.S. Università e Ricerca
DC Programmazione Integrata
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano**

OGGETTO: Domanda ai fini della concessione dell'Intervento Finanziario a valere sull'Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo

Titolo Progetto di ricerca:

Soggetto beneficiario (indicare il numero di istituti coinvolti):

- o presentazione congiunta da parte di n. ISTITUTI del CNR (soggetti beneficiari)

Finalità perseguite con il Progetto di Ricerca (barrare almeno un'opzione per entrambe le finalità):

- lo sviluppo di progetti di ricerca, sviluppo e dimostrazione che prevedono la collaborazione scientifica e tecnologica tra istituti del CNR e
 - o di altri attori della ricerca anche internazionali
 - o con ricadute e impatto diretto anche sul sistema imprenditoriale;
- la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, l'orientamento alla formazione e al trasferimento tecnologico, anche attraverso l'incentivazione dell'afflusso di capitale umano
 - o straniero
 - o o la valorizzazione di quello nazionale e lombardo altamente qualificato (ricercatori, post-doc, laureati, ecc.) nell'ambito di settori strategici della ricerca e dell'alta formazione.

Nel caso di progetti di ricerca che coinvolgono Paesi esteri, indicare il numero dei paesi esteri coinvolti e la denominazione del/i Paese/i estero:

Numero totale paesi esteri coinvolti	Denominazione paese estero coinvolto nel progetto
.....

Importo totale del Progetto di ricerca: €.....

Importo totale dell'Intervento Finanziario richiesto: €.....

Ai fini della domanda e della concessione dell'Intervento Finanziario di cui al presente Avviso:

1	L'Istituto del CNR.....con sede operativa in rappresentata dain qualità di legale rappresentante o di soggetto abilitato a rappresentare l'Istituto.
2	L'Istituto del CNR.....con sede operativa in rappresentata dain qualità di legale rappresentante o di soggetto abilitato a rappresentare l'Istituto.
...	L'Istituto del CNR.....con sede operativa in rappresentata dain qualità di legale rappresentante o di soggetto abilitato a rappresentare l'Istituto.

CHIEDONO

DI ESSERE AMMESSI ALL'INTERVENTO FINANZIARIO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RICERCA DAL TITOLO

“.....”

DI CUI ALLA PRESENTE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

per un importo richiesto di Intervento Finanziario di: Euro
 comportante spese ammissibili complessivi pari ad Euro
 per la realizzazione di un Progetto di Ricerca della durata di mesi:
 che rientra in una delle seguenti aree tematiche (selezionare la tematica prevalente):

- Agrifood,
- Aerospazio,
- Tecnologie per gli ambienti di vita,
- Mezzi e sistemi per la mobilità,
- Energia,
- Chimica Verde,
- Scienza della vita,
- Fabbrica intelligente,
- Tecnologie per le Smart Communities.

In caso di progetto trasversale indicare le altre tematiche dei cluster sui quali il progetto impatta:

- Agrifood,
- Aerospazio,
- Tecnologie per gli ambienti di vita,
- Mezzi e sistemi per la mobilità,
- Energia,
- Chimica Verde,
- Scienza della vita,
- Fabbrica intelligente,
- Tecnologie per le Smart Communities.

Indicare il coinvolgimento degli istituti del CNR in progetti presentati dagli organi di coordinamento dei cluster tecnologici nazionali in risposta all'avviso MIUR di cui al decreto direttoriale 257/2012 e s.m.i.

.....

A TAL FINE INDICANO:

A. I soggetti coinvolti nel Progetto di Ricerca (istituti di ricerca di cui all'art. 3. dell'Avviso ed eventuali Soggetti cofinanziatori ai sensi dell'articolo 1. dell'Avviso) nella seguente tabella:

Nr.	Denominazione/ragione sociale	Ruolo (Soggetto Beneficiario o Soggetto cofinanziatore)	Tipologia*	Natura giuridica (di diritto pubblico, di diritto privatistico; se altro specificare)
1			
2			
...			

Nel caso di domanda presentata congiuntamente da più Soggetti Beneficiari, riportare i nr. identificativi inseriti nelle sezioni precedenti.

* Nella colonna "Tipologia" indicare solo per i Soggetti cofinanziatori (ex articolo 1. dell'avviso) la natura giuridica degli stessi (per esempio Ente locale, Camera di commercio, Associazione imprenditoriale, Fondazione, Organismo di ricerca (diverso dai Soggetti beneficiari), impresa, ecc..).

DICHIARANO

CHE L'INTERVENTO FINANZIARIO DI CUI ALLA PRESENTE DOMANDA VIENE RICHIESTO PER LA REALIZZAZIONE DEL SEGUENTE PROGETTO DI RICERCA

A. Descrizione del Progetto di Ricerca (di cui alla scheda tecnica allegata alla presente domanda di partecipazione come file salvato in formato pdf) dal Titolo del Progetto di Ricerca

Scegliere un titolo o una sigla di non più di 20 caratteri da usare per identificare la proposta.

DICHIARA/DICHIARANO ALTRESI'

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

- di avere compilato e trasmesso tutta la documentazione prevista per la partecipazione all'Avviso e di prendere atto che essa costituisce parte integrante e sostanziale della presente domanda;

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

- o di fornire, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno richieste dal RUP o dal Comitato di indirizzo strategico di cui all'art. 4 dell'Accordo Quadro;
- o di essere in possesso dei requisiti per beneficiare degli Interventi Finanziari previsti dall'Avviso;
- o di prendere atto delle condizioni di concessione degli Interventi Finanziari stabilite nell'Avviso;
- o la veridicità e la conformità di dati, notizie e dichiarazioni riportate nella presente domanda di partecipazione e negli allegati richiesti per la partecipazione all'Avviso; di impegnarsi a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che il RUP o il Comitato di indirizzo strategico di cui all'art. 4 dell'Accordo Quadro riterrà utile richiedere ai fini della valutazione del Progetto di Ricerca presentato;
- o di non avere già presentato richiesta di accesso agli interventi finanziari a valere sul presente Avviso;
- o garantire il cofinanziamento del Progetto di Ricerca;
- o di non aver presentato richiesta per ottenere né di aver ottenuto, per il Progetto di Ricerca di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc....);

INOLTRE (per tutti i Soggetti Beneficiari richiedenti)

Allega la seguente documentazione:

- copia fotostatica di un documento di identità del Soggetto Beneficiario richiedente;
- copia dell'eventuale procura conferita per la sottoscrizione della domanda di partecipazione in caso di soggetto abilitato a rappresentare il Soggetto Beneficiario diverso dal legale rappresentante;
- scheda tecnica del progetto di ricerca come file salvato in formato pdf
- l'eventuale seguente documentazione ritenuta idonea dai soggetti proponenti a supporto di quanto dichiarato nella presente domanda.....

Luogo e data

Timbro o denominazione del Soggetto Beneficiario Richiedente
e firma del legale rappresentante
o del soggetto abilitato a rappresentare

SEZIONE RELATIVA AI SOGGETTI COFINANZIATORI**(SE APPLICABILE)**

(nel caso di partecipazione da parte di più Soggetti cofinanziatori compilare le seguenti dichiarazioni per ogni Soggetto cofinanziatore)

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

Il/la sottoscritto/a:
 codice fiscale
 nato/a a il
 residente in Prov..... via
 in qualità di legale rappresentante di o di soggetto abilitato a rappresentare (ragione sociale/denominazione e natura giuridica)
 con sede operativa in
 C.F.
 P.IVA
 dati di iscrizione a CCIAA(se applicabile): n. prov.il:

DICHIARA

- di essere [specificare natura giuridica]
 con sede operativa
 - in Regione Lombardia
 - nel territorio nazionale
 - nell'Unione europea
- di ottemperare alle prescrizioni contenute nell'Avviso e negli atti a questo conseguenti;
- di fornire, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno richieste dal RUP o dal Comitato di indirizzo strategico di cui all'art. 4 dell'Accordo Quadro;
- di rispettare i termini concordati ed indicati nelle Convenzioni Operative che verranno sottoscritte;
- di accettare e collaborare ai controlli che saranno disposti dal RUP o dal Comitato di indirizzo strategico di cui all'art. 4 dell'Accordo Quadro per la gestione, l'attuazione ed il controllo sull'esecuzione della Convenzione operativa;
- di rendere disponibile in tempi rapidi le risorse finanziarie proposte a titolo di cofinanziamento individuate nella Convenzione operativa per la realizzazione del Progetto di Ricerca.

INOLTRE

(per tutti i Soggetti cofinanziatori)

Allega la seguente documentazione:

- copia fotostatica di un documento di identità legale rappresentante del Soggetto cofinanziatore;
- copia dell'eventuale procura conferita per la sottoscrizione della domanda di partecipazione in caso di soggetto abilitato a rappresentare il Soggetto cofinanziatore diverso dal legale rappresentante;
- copia dell'impegno a cofinanziare il Progetto di R&S sottoscritto dal legale rappresentante o da chi abilitato a rappresentare il Soggetto cofinanziatore.

Luogo e data

Timbro o denominazione del Soggetto Cofinanziatore
 e firma del legale rappresentante
 o del soggetto abilitato a rappresentare

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo, ai sensi degli articoli 2 e 3 dell'Accordo Quadro di collaborazione tra Regione Lombardia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sottoscritto il 16 luglio 2012, il cui schema è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 3728 dell'11 luglio 2012

Manifestazione del consenso ex art. 23 d.lgs. 196/03

(nel caso di presentazione congiunta da parte di più Soggetti Beneficiari compilare la seguente scheda per ogni Soggetto Beneficiario)

Preso atto della sotto riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a Regione Lombardia e CNR affinché procedano al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Data: _____

Timbro o denominazione del Soggetto Beneficiario/Soggetto Cofinanziatore _____

e firma del legale rappresentante o soggetto delegato: _____

Informativa resa ex art. 13 d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (di seguito denominato semplicemente quale "Codice") ed in relazione ai dati personali che conferirete in relazione all'Avviso in oggetto, Vi informiamo di quanto segue:

Finalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati da Voi conferiti avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della Vostra domanda e di eventuale erogazione dei fondi oggetto del Bando.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei Vostri dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Conferimento dei dati:

Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di provvedere allo svolgimento delle operazioni sopra indicate.

Comunicazione dei dati

I Vostri dati potranno essere comunicati e/o diffusi, nei limiti stabiliti dagli obblighi di legge e regolamentari e per le finalità sopra indicate, al personale di Regione Lombardia o eventuali enti regionali incaricati del trattamento, e anche ad altre Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle relative funzioni istituzionali, in forma anonima, per finalità di ricerca scientifica o di statistica.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dei dati Voi potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarVi, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potrete, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

 Titolare e responsabile del trattamento:

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente con sede in Piazza Città di Lombardia, 1, 20124 Milano. Titolare del trattamento è altresì il CNR nella persona del suo legale rappresentante per le finalità di controllo, verifiche dell'attività di istruttoria di secondo livello.

Responsabili del trattamento dati sono: il Direttore centrale della Direzione centrale Programmazione Integrata e il Direttore della Direzione Centrale "Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture" del CNR.

SCHEDA TECNICA ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(come file salvato in formato pdf)

Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di iniziative finalizzate all'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo, ai sensi degli articoli 2 e 3 dell'Accordo Quadro di collaborazione tra Regione Lombardia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sottoscritto il 16 luglio 2012, il cui schema è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 3728 dell'11 luglio 2012

A. Descrizione del Progetto di Ricerca

A.1 Titolo del Progetto di Ricerca

Scegliere un titolo o una sigla di non più di 20 caratteri da usare per identificare la proposta.

--

A.2 Aree tematiche

Indicare in quale aree tematica prioritaria rientra il Progetto di Ricerca:

- Agrifood,
- Aerospazio,
- Tecnologie per gli ambienti di vita
- Mezzi e sistemi per la mobilità
- Energia,
- Chimica Verde,
- Scienza della vita,
- Fabbrica intelligente
- Tecnologie per le Smart Communities

A.3 Luogo di realizzazione del Progetto di Ricerca

Indicare il Comune/i e o le Province dove sarà realizzato il Progetto di Ricerca.

Comuni	Provincia
.....,,	

A.4 Durata del Progetto di Ricerca

Indicare la durata di realizzazione del Progetto di Ricerca in numero di mesi complessivi.

--

A.5 Descrizione degli Istituti del CNR proponenti coinvolti nel Progetto di ricerca (massimo una pagina)

Presentazione dei Soggetti Beneficiari corredata da un breve profilo degli stessi. Indicare le motivazioni poste alla base della scelta di ciascun Soggetto Beneficiario, evidenziando lo specifico contributo al Progetto di Ricerca, la complementarietà e le rispettive responsabilità nella realizzazione del Progetto medesimo, le rispettive competenze nel settore di realizzazione delle attività del Progetto proposto, nonché il valore aggiunto di ciascuna partecipazione rispetto alla finalità del Progetto di Ricerca

--

A.6 Descrizione dei Soggetti cofinanziatori (solo se applicabile)

Presentazione dei Soggetti cofinanziatori corredata da un breve profilo ed indicare le motivazioni poste alla base della scelta di ciascun Soggetto cofinanziatore di partecipare in termini finanziari alla realizzazione del Progetto di Ricerca.

--

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

A.7a Sintesi del Progetto di Ricerca (indicativamente una pagina in lingua italiana): indicare sinteticamente le motivazioni, le finalità, i risultati attesi e le ricadute sul territorio lombardo del progetto di ricerca

A.7b Abstract del Progetto di Ricerca (indicativamente una pagina in lingua inglese): indicare sinteticamente le motivazioni, le finalità, i risultati attesi e le ricadute sul territorio lombardo del progetto di ricerca

A.8 Contesto di riferimento, motivazione e problematica affrontata (massimo una pagina)

Indicare le principali problematiche a cui il Progetto di Ricerca vuole rispondere e le soluzioni ipotizzate per raggiungere gli obiettivi del Programma. Illustrare il vantaggio della/e soluzione/i tecnologica/e proposta/e (fornire una descrizione sintetica dello stato attuale dello sviluppo nel campo tecnico-scientifico trattato, il valore "innovativo" aggiunto del Progetto di Ricerca rispetto all'esistente, la trasferibilità del progetto in altri contesti e esemplarità)

A.9 Obiettivi e finalità del Progetto di Ricerca (massimo due pagine in italiano)

Descrivere gli obiettivi generali e specifici del Progetto di Ricerca evidenziando: lo scenario complessivo di riferimento nell'ambito del quale il Progetto di ricerca trova la sua giustificazione; le motivazioni che hanno portato a proporre la realizzazione del Progetto di Ricerca, la coerenza del Progetto di ricerca con le finalità dell'avviso e le priorità programmatiche regionali sui cluster tecnologici; gli elementi di innovatività del Progetto di ricerca.

A.10 Descrizione degli interventi e delle attività previsti nel Progetto di Ricerca (massimo due pagine in italiano)

Fornire una descrizione dettagliata delle attività del Progetto di ricerca attraverso le quali si prevede di raggiungere gli obiettivi del Progetto di Ricerca. Indicare altresì se sono già esistenti o in corso di realizzazione, studi o ricerche similari o attinenti alle attività proposte nel Progetto di Ricerca.

Il numero delle fasi di attività deve essere appropriato alla complessità del Progetto di ricerca e costituire un'articolazione adeguata del Progetto di ricerca proposto, che dovrebbe anche portare a risultati concretamente verificabili. Esplicitare le eventuali attività che si intendono subappaltare.

Gli elementi essenziali da evidenziare sono:

1. Una descrizione dettagliata delle attività del Progetto di ricerca indicando per ciascuna la tempistica, le risorse umane da impegnare (precisando le rispettive competenze nel settore di attività del Progetto di ricerca), le risorse strumentali e materiali da impiegare. Dedicare uno specifico capitolo alla gestione del Progetto di Ricerca, fornendo informazioni sugli strumenti di gestione, di monitoraggio dei lavori, di controllo della qualità, ecc...
2. Una tempistica del Piano di attività.
3. Una presentazione grafica dei soggetti coinvolti nel Progetto di Ricerca, che mostri le sinergie ed interdipendenze nella realizzazione delle varie fasi di attività del Progetto di Ricerca.
4. Una rappresentazione sintetica delle attività che indichi le risorse umane impiegate e la durata delle singole attività (sul modello della tabella seguente).

N.	Titolo della fase di attività	Identificativo del soggetto responsabile	Istituto del CNR Beneficiario	Persone/mese	Mese di inizio	Mese di conclusione
TOTALE						

5. *Descrivere le possibilità di diffusione e applicabilità dei risultati del Progetto di Ricerca. (massimo mezza pagina)*

A.11 Team del Progetto di Ricerca (massimo una pagina in italiano):

Indicare e descrivere il Team del Progetto di Ricerca specificando per ciascun responsabile le competenze specifiche e le esperienze acquisite relativamente al settore di attività del Progetto (evincibili anche dal curriculum vitae da allegare alla domanda di partecipazione), la complementarità e le rispettive responsabilità nella realizzazione del Progetto di Ricerca. Precisare (coerentemente con quanto già indicato nella sezione A.9) il coinvolgimento di eventuali subappaltatori, fornendo informazioni circa le loro competenze relativamente alle attività che andrebbero a svolgere nell'ambito del Progetto di Ricerca.

Le informazioni fornite dovranno essere finalizzate a dimostrare la qualità e la credibilità del Team di Progetto di Ricerca in relazione agli obiettivi del Progetto di Ricerca.

A.12 Impatto sul territorio (massimo una pagina in italiano)

Fornire una descrizione dei risultati e dell'impatto attesi dalla realizzazione del Programma di Ricerca in termini di: occupazione (attivazione di nuovi contratti e nuove assunzioni), potenziamento dei rapporti istituzionali tra Regione Lombardia e Paesi/Regioni estere del WRF (<http://www.worldregionsforum.org/content/regions>), alla promozione delle eccellenze in ambito Expo 2015, alla creazione di network di eccellenza tra centri di ricerca regionali, nazionali, europei o internazionali, ecc..., ricadute sul sistema imprenditoriale e suo coinvolgimento sui cluster tecnologici nazionali e regionali)

A.13 Disseminazione dei risultati (massimo una pagina in italiano)

Fornire una descrizione delle modalità attraverso cui si garantirà la disseminazione e lo sfruttamento dei risultati del Programma di Ricerca.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

A.14 Riepilogo delle spese ammissibili Indicare, compilando la tabella che segue, le spese ammissibili del Progetto di Ricerca a fronte dei quali viene fatta richiesta di Intervento Finanziario, indicando sia gli importi al netto dell'IVA, sia l'importo di IVA ammissibile a finanziamento (esclusivamente quando non possa essere recuperata, rimborsata o compensata), nel rispetto dei vincoli indicati agli articoli 4 e 5 dell'Avviso.

N.B.: in caso di domanda presentata congiuntamente da più Soggetti Beneficiari, **compilare una delle suddette tabelle per ciascun Soggetto Beneficiario.**

Soggetto Beneficiario (Istituto del CNR)

Denominazione/ragione sociale

Tipologia di attività in cui si articola il Progetto di Ricerca	Spesa ammissibile totale prevista nel Progetto di Ricerca (€)		Intervento Finanziario richiesto	
	€ al netto di IVA	€ IVA	Importo €	% (intensità di aiuto applicata)
a.1) Personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario)				
a.2) Personale non di ruolo con contratto a tempo determinato o per nuovi contratti/assunzioni (assegnisti inclusi)				
b) Spese di formazione				
c) Strumentazione ed attrezzature di nuova acquisizione (costi di ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto)				
d) Ricerca contrattuale, competenze tecniche e brevetti, servizi di consulenza e servizi equivalenti.				
e) Spese di pubblicizzazione				
f) Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca (specificare)				
g) Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca				
TOTALE				

N.B.: L'Intervento Finanziario di Regione Lombardia a favore di ciascun progetto di ricerca (e quindi a favore di ciascuna Convenzione operativa) sarà pari al 50% delle spese totali ammissibili.

A.15 Tabella Riepilogativa per Soggetto Beneficiario

Nr.	Spese Ammissibili totali (€)*	Partecipazione in % rispetto al totale delle spese ammissibili	Intervento Finanziario richiesto (€)**	Intervento Finanziario in % ai costi ammissibili**
1				
2				
....				
Totale				

* La spesa totale ammissibile del Progetto di Ricerca che deve essere compresa tra Euro 1.500.000,00 ed Euro 3.000.000,00.

** Indicare l'importo dell'Intervento Finanziario richiesto sulle spese ammissibili pari al 50% delle spese ammissibili e nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 5 dell'Avviso.

A.16 Copertura finanziaria del Progetto di Ricerca

Indicare le fonti di copertura finanziaria del Progetto di Ricerca (nel caso di presentazione congiunta da parte di più Soggetti Beneficiari fornire tali indicazioni per tutti i Soggetti Beneficiari riportando la numerazione per Soggetto Beneficiario adottata nelle tabelle precedenti)

Nr.	Mezzi propri		Altre fonti - Soggetti cofinanziatori (€)	Altre fonti (indicare quali) (€)	Intervento Finanziario richiesto (€)	Totale (€)
	€	gg/uomo quantificate in €				
1.						
Totale						

D.G. Commercio, turismo e servizi

D.d.g. 11 gennaio 2013 - n. 102

Indicazioni relative ai criteri e ai parametri di valutazione della compatibilità e della sostenibilità delle grandi strutture di vendita ai sensi della d.g.r. 4 luglio 2007 n. 8/5054 e s.m.i. - Revoca dei dd.dd.gg. 7 febbraio 2008 n. 970 e 19 dicembre 2008 n. 15387

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE
COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4 comma 4 della legge 18 marzo 1997 n. 59»;

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» ed in particolare l'art. 4 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza a provvedere agli ulteriori adempimenti di disciplina del settore commerciale in attuazione della programmazione del settore commerciale;

Visto il programma regionale di sviluppo (PRS) della IX legislatura che, nell'ambito del P.O. 1.7 «Favorire il radicamento territoriale delle imprese del terziario», prevede l'obiettivo operativo 1.7.1 «Sostegno alla rete del commercio: piccola, media e grande distribuzione»;

Visto il Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008 approvato con d.c.r. 2 ottobre 2006 n. 215 e gli Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n. 352;

Vista la d.g.r. 4 luglio 2007 n. 5054 e successive modifiche con la quale sono state approvate le modalità applicative del Programma Triennale di Sviluppo del Settore Commerciale 2006/2008;

Vista la d.g.r. 24 aprile 2008 n. 7182 con la quale sono stati approvati i criteri di valutazione delle grandi strutture di vendita previste in strumenti di programmazione negoziata o in Piani d'Area o in altri progetti di rilievo regionale, di cui al paragrafo 5.3 quinto capoverso della d.c.r. 2 ottobre 2006 n. VIII/215 «Programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006/2208» e successive modificazione e integrazioni;

Visto il d.d.g. 7 febbraio 2008 n. 970 «Indicazioni relative ai criteri e ai parametri di valutazione della compatibilità e della sostenibilità ai sensi della d.g.r. 8/5054»;

Visto il d.d.g. 19 dicembre 2008 n. 15387 «Indicazioni operative relative alla sostenibilità e di altri aspetti riguardanti le domande di autorizzazione delle grandi strutture di vendita di cui alle dd.gg.rr. n. 5054/2007 e n. 7182/2008»;

Vista la d.g.r. 22 dicembre 2010 n. 1062 di recepimento della direttiva servizi di cui al d.lgs. n. 59/2010 ed in particolare il punto 5.1.2, comma 3;

Visto il d.d.g. 31 dicembre 2010 n. 13770 con il quale è stato modificato il d.d.g. n. 970 «Indicazioni relative ai criteri e ai parametri di valutazione della compatibilità e della sostenibilità ai sensi della d.g.r. 8/5054» ed in particolare i paragrafi A1) e A2) dell'allegato A allo stesso decreto, riguardanti la puntuale delimitazione dei fattori di valutazione della compatibilità commerciale e urbanistico-territoriale;

Vista la d.g.r. 26 ottobre 2012 n. 4345 «Applicazione dell'art. 31, comma 2 del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214 e del decreto legislativo 6 agosto 2012 n. 147 concernenti le liberalizzazioni in materia di commercio con la quale sono state apportate modifiche ad alcuni fattori di valutazione della compatibilità delle domande di grandi strutture di vendita di cui alla d.g.r. 5054/07 e s.m.i.»;

Dato atto che le predette modifiche, ed in particolare quelle riguardanti la componente commerciale, hanno un immediato effetto anche sulle indicazioni operative di cui ai citati dd.gg. n. 970 e n. 15387 in quanto:

- la componente «commerciale» è stata rideterminata quale componente «socio-occupazionale»;
- i fattori di valutazione «impatto sulla rete di vicinato e delle medie strutture» e «evoluzione della struttura commerciale nell'ultimo triennio» sono stati eliminati;
- i pesi dei fattori di valutazione della componente socio-occupazionale rimanenti sono stati rideterminati;

Dato atto che l'organizzazione delle indicazioni operative, attualmente articolate in due distinti atti (dd.gg. n. 970 e n. 15387), necessita di essere rivista in quanto la materia che disciplinano ha un carattere unitario e quindi da trasfondere in un medesimo

atto al fine di semplificarne la lettura eliminando, nel contempo, ripetizioni e ridondanze;

Considerato altresì che le indicazioni operative oltre a costituire un atto meramente esecutivo della citata d.g.r. n. 4345/2012 consente di recepire nei limiti stabiliti dalla succitata d.g.r. 5054/07 e s.m.i.:

- l'obiettivo di contenimento del consumo del suolo con riguardo alla compatibilità urbanistico-territoriale (Rapporto con la struttura insediativa e Relazioni urbanistiche locali);
- alcune disposizioni sopravvenute che influiscono su parte dei fattori di valutazione della compatibilità paesistico-ambientale (Inquinamento atmosferico ed inquinamento elettromagnetico);
- in tema di sostenibilità, il ruolo svolto dai Distretti Urbani e Diffusi del Commercio quale strumento di raccordo e valorizzazione delle risorse del territorio (Marketing del territorio, Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese commerciali e Sostegno degli esercizi di prossimità attraverso la propria attività di impresa) e quello della responsabilità sociale d'impresa (Sostegno degli esercizi di prossimità attraverso la propria attività d'impresa);

Dato atto che, per le motivazioni sopra riportate risulta opportuno revocare i dd.dd.gg. 7 febbraio 2008 n. 970 e 19 dicembre 2008 n. 15387 trasfondendone il contenuto nell'allegato A «Indicazioni relative ai criteri e ai parametri di valutazione della compatibilità e della sostenibilità in attuazione della d.g.r. n. 5054/07 e s.m.i. e della d.g.r. n. 7182/08», parte integrante del presente atto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. Di approvare l'allegato A «Indicazioni relative ai criteri e ai parametri di valutazione della compatibilità e della sostenibilità in attuazione della d.g.r. n. 5054/07 e s.m.i. e della d.g.r. n. 7182/08», parte integrante del presente atto, con cui vengono recepite le modifiche nella valutazione della compatibilità commerciale introdotte dalla sopra richiamata d.g.r. n. 4345/2012.

2. Di revocare i dd.dd.gg. 7 febbraio 2008 n. 970 e 19 dicembre 2008 n. 15387.

3. Di disporre la pubblicazione sul BURL del presente atto.

Il direttore generale direzione generale
commercio, turismo e servizi
Giuseppe Pannuti

_____ . _____

**"INDICAZIONI RELATIVE AI CRITERI E AI PARAMETRI DI VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ
IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 5054/2007 E S.M.I. E DELLA D.G.R. N. 7182/2008."****1. COMPATIBILITÀ**

Al fine di procedere alla definizione degli elementi operativi concernenti la compatibilità delle domande, riguardanti l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita di cui al punto 1 dell'allegato 2 alla d.g.r. 4 luglio 2007 n. 8/5054 e successive modificazioni e integrazioni, alle tre componenti di valutazione è attribuito il punteggio complessivo massimo di 150 punti ripartito nel modo seguente:

- 90 punti (ossia il 60% di 150) componente socio-occupazionale;
- 30 punti (ossia il 20% di 150) componente urbanistico-territoriale;
- 30 punti (ossia il 20% di 150) componente paesistico-ambientale.

I punti assegnati a ciascuna componente sono a loro volta ripartiti fra i singoli fattori di valutazione secondo i pesi di cui alla tabella 1 "Compatibilità" del sopra richiamato provvedimento.

L'articolazione del punteggio massimo di ogni fattore di valutazione è infine ripartito e parametrato con le modalità di seguito indicate.

Il punteggio massimo di compatibilità effettivamente computabile è stabilito in 100 punti.

La domanda risulta comunque compatibile se nelle tre componenti di valutazione consegue un punteggio minimo complessivo di 75 punti. Il punteggio minimo per ogni componente non deve essere inferiore al 50% rispetto a quello assegnato alla componente stessa.

Ai fini della determinazione dell'indicatore di impatto di cui al punto 2.1.1 del citato allegato 2 i punti eccedenti il punteggio massimo di compatibilità effettivamente computabile (100 punti) sono detratti dal richiamato indicatore d'impatto mentre quelli compresi tra 75 e 100 gli sono aggiunti.

1.1 Compatibilità socio-occupazionale

(Punteggio massimo = 90 punti);

(Punteggio minimo di ammissibilità della componente = 45 punti).

La valutazione dei fattori di compatibilità socio-occupazionale, (Ricaduta occupazionale, Coerenza con il livello di gerarchia urbana dei Comuni del bacino di gravitazione) è stata effettuata simulando - tramite l'utilizzo di un modello gravitazionale appositamente predisposto (v. d.g.r. 5054/2007, all. 2, par. 1.1.4) - l'inserimento della GSV in esame nella rete commerciale, modellizzata sulla base dei dati indicati, in parte scaricabili, sul sito della Direzione generale Commercio, Turismo e Servizi www.commercio.regione.lombardia.it nella sezione Osservatorio del Commercio che verranno periodicamente aggiornati in relazione alla disponibilità di informazioni più recenti.

1.1.1 Coerenza con l'obiettivo di crescita ad impatto zero della gdo

Tale coerenza si intende pienamente verificata solo nei casi di modificazione degli insediamenti esistenti che non richiedono nuova superficie di vendita. Gli interventi che richiedono solo nuova superficie di vendita conseguono un punteggio pari a 0. Sono inoltre considerati gli interventi che richiedono nuova superficie di vendita in misura inferiore o superiore al 50% di quella esistente ed attiva e quelli modificativi di insediamenti autorizzati ma non ancora attivi, a condizione di una preventiva rinuncia delle autorizzazioni interessate.

La valutazione è effettuata sulla base dei criteri già indicati nella d.g.r. 4 luglio 2007 n. 8/5054 con una graduazione di punteggio fino ad un massimo di 18 punti. Ai singoli parametri di questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

- interventi che non utilizzano nuova superficie di vendita **p. 18;**
- interventi che non utilizzano nuova superficie di vendita modificativi di insediamenti non ancora attivi previa rinuncia dell'autorizzazione **p. 13,5;**
- interventi che utilizzano superficie di vendita ex novo in misura inferiore al 50% rispetto a quella esistente **p. 10;**
- interventi che utilizzano superficie di vendita ex novo in misura superiore al 50% rispetto a quella esistente **p. 6,5;**
- interventi totalmente ex novo **p. 0.**

1.1.2 Ricaduta occupazionale

In base alla stima del saldo di occupati (in addetti *Full Time Equivalent*) generato dal nuovo punto vendita, viene operato il giudizio in forma correlata con il valore di detto saldo (giudizio correlato all'entità del saldo tra i nuovi occupati previsti nel nuovo insediamento commerciale dichiarati nello studio d'impatto e gli occupati venuti meno a seguito dell'impatto sulla rete esistente determinato dal nuovo insediamento).

La valutazione è effettuata sulla base dei criteri già indicati nella d.g.r. 4 luglio 2007 n. 8/5054 con una graduazione di punteggio fino ad un massimo di 40,5 punti. Ai singoli parametri di questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

- saldo occupazionale superiore al 10% degli addetti generati dal nuovo insediamento **p. 40,5;**
- saldo occupazionale compreso tra 0 e il 10% degli addetti generati dal nuovo insediamento **p. 30;**
- saldo occupazionale negativo **p. 0.**

Per la determinazione del valore del saldo si considerano gli addetti dichiarati nello studio d'impatto (*Full Time Equivalent*) compresi quelli generati dai servizi connessi (servizi paracommerciali, pulizie, sorveglianza, ecc.) limitatamente alle funzioni di servizio alle superfici di vendita oggetto dell'istanza.

Ad orientamento degli operatori sono forniti dei criteri di calcolo degli addetti al fine di rendere omogenea la valutazione di questo fattore (vedi sito www.commercio.regione.lombardia.it).

La ricaduta occupazionale è valutata con riferimento al bacino di gravitazione costituito dalle isocrone di cui all'Allegato 2, tavola 1 della citata d.g.r. 4 luglio 2007 n. VIII/5054.

Indicazioni operative

La perdita di addetti è correlata al fatturato medio per addetto stimato per le diverse tipologie di punti vendita (EV, MSV e GSV). La perdita di addetti è correlata al fatturato medio per addetto stimato per le diverse tipologie di punti vendita (EV, MSV e GSV). Per trasformare la "diminuzione di fatturato medio per addetto" in "numero di addetti prevedibilmente persi" si è ipotizzato che la perdita di un addetto sia conseguita:

- nel caso di GSV ogni 4 volte la perdita del fatturato medio per addetto;
- nel caso di MSV ogni 3 volte la perdita del fatturato medio per addetto;
- nel caso di EV alimentare ogni 1,5 volte la perdita del fatturato medio per addetto;
- nel caso di EV non alimentare ogni 2 volte la perdita del fatturato medio per addetto.

In dettaglio si calcola, con riferimento al Bacino individuato:

- il fatturato complessivo di tutti i pdv prima della simulazione in cui si (F_p);
- il fatturato complessivo di tutti i pdv dopo la simulazione (F_d);
- il numero di addetti complessivo di tutti i pdv (A_p);
- il fatturato medio per addetto: ($F_{pa} = F_p / A_p$);
- la perdita di fatturato complessivo di tutti i pdv ($F_{perso} = F_d - F_p$);
- il numero di addetti persi da ciascuna categoria di pdv tenendo conto del parametro di ammortamento Pm (che vale 4 per GDO, 3 per MDO, 1,5 per EV alimentari e 2 per EV non alimentari):
($A_{persi} = F_{perso} / (F_{pa} * Pm)$);
- gli addetti persi complessivamente da tutti i pdv dell'isocrona ($A_{persitotali} = \sum A_{persi}$);
- il saldo occupazionale come la differenza tra gli addetti (A_r) generati dal nuovo pdv e quelli persi da tutti i pdv: ($S = A_r - A_{persitotali}$).

1.1.3 Taglio dimensionale del nuovo punto di vendita.

Si esprime una valutazione correlata al crescere della dimensione del punto vendita. Questo fattore (il taglio dimensionale) si applica anche in caso di modificazione di grandi strutture che non richiedano nuova superficie di vendita ovvero la cui superficie originaria sia già superiore a mq. 15.000.

La valutazione è effettuata sulla base dei criteri già indicati nella d.g.r. 4 luglio 2007 n. 8/5054 con una graduazione di punteggio fino a un massimo di 13,5 punti. Ai singoli parametri di questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi a seconda che si tratti di insediamenti che:

- a) richiedano in tutto o in parte superficie di vendita ex novo:
- fino a 5.000 mq **p. 13,5;**
 - da 5.001 mq fino a 30.000 mq **p. 10,5;**
 - oltre 30.000 mq **p. 0;**
- b) non richiedano nuova superficie di vendita:
- fino a 30.000 mq **p. 13,5;**
 - da 30.001 a 45.000 mq **p. 9;**
 - oltre 45.000 mq **p. 6.**

1.1.4 Coerenza con il livello di gerarchia urbana dei comuni del bacino di gravitazione

Viene considerata la coerenza con il livello di gerarchia urbana dell'insieme dei comuni dell'intorno territoriale complessivamente interessato (costituito dai comuni allocati nel 50% delle isocrone di cui all'allegato 1, tav. 1 della d.g.r. 8/5054) dagli effetti di impatto della nuova struttura, valutati alla luce del parametro di peso insediativo, dato dalla somma dei residenti e degli addetti occupati in unità locali ubicate nei predetti comuni in relazione alla superficie di vendita richiesta.

La valutazione è effettuata sulla base dei criteri già indicati nella d.g.r. 4 luglio 2007 n. 8/5054 con una graduazione di punteggio fino a un massimo di 18 punti. Ai singoli parametri di questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

- oltre 5 residenti e addetti ogni mq di superficie di vendita richiesta **p. 18;**
- da 3 a 4,99 residenti e addetti ogni mq di superficie di vendita richiesta **p. 14,5;**
- da 1 a 2,99 residenti e addetti ogni mq di superficie di vendita richiesta **p. 12;**
- inferiore a 1 residente ed addetto ogni mq **p. 0.**

1.1.4.1 *Indicazioni operative*

Si valuta la relazione esistente tra i residenti e gli addetti in unità locali, e la superficie di vendita complessiva della GSV in esame.

Nel dettaglio si calcola, con riferimento ad un bacino gravitazionale il cui raggio è la metà di quello definito dalla d.g.r. 8/5054:

- Residenti = (popolazione ISTAT al 31 dicembre 2006) + (presenze turistiche equivalenti elaborato su base istat 2005) + (addetti in unità locali censimento industria 2001);
- Parametro di coerenza = Residenti / Superficie totale GSV in esame.

1.2 *Compatibilità urbanistico-territoriale*

(Punteggio massimo = 30 punti);

(Punteggio minimo di ammissibilità della componente = 15).

1.2.1 Coerenza con gli indirizzi stabiliti al paragrafo 4.2 dal Programma triennale per l'ambito commerciale di riferimento (montano, lacustre, della pianura, etc.)

Si considerano gli indirizzi che interessano direttamente l'insediamento commerciale esaminato. La valutazione è graduata in relazione alla coerenza con gli indirizzi dell'ambito territoriale di riferimento.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

Ai sensi del vigente PTSSC e delle relative Modalità applicative (Par. 5.1 comma 2, lett. f), il contrasto con gli indirizzi dell'ambito territoriale montano e lacustre, con particolare riferimento all'indirizzo che non prevede l'apertura di nuove grandi strutture di vendita, comporta un giudizio di non compatibilità della domanda.

La valutazione è correlata alla coerenza con i diversi indirizzi degli ambiti territoriali con una graduazione di punteggio massimo fino a 4,5 punti. Ai singoli parametri di questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

- coerenza con la maggioranza (oltre il 50%) degli indirizzi **p. 4,5;**
- coerenza dal 25% al 50% degli indirizzi **p. 2,5;**
- coerenza con meno del 25% degli indirizzi **p. 0.**

1.2.2 Coerenza con atti di programmazione e pianificazione di rilievo urbanistico-territoriale

Viene considerato il grado di coerenza con obiettivi, indicazioni e disposizioni presenti in atti di programmazione e pianificazione di rilievo comunale, provinciale e regionale, in rapporto alla localizzazione del nuovo punto di vendita e agli effetti generati. La valutazione è graduata in relazione al livello di coerenza con tali atti ed alla eventuale necessità di modifiche.

Il contrasto con atti di programmazione e pianificazione territoriale di livello regionale costituisce motivo di diniego della domanda.

La valutazione è correlata al livello di coerenza con i sopra richiamati atti con una graduazione di punteggio rapportata ad un punteggio massimo di 3 punti. A questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

- piena coerenza **p. 3;**
- coerenza parziale **p. 2;**
- scarsa coerenza **p. 1.**

1.2.3 Rapporto con il sistema della viabilità e dei trasporti

E' valutata la compatibilità del traffico generato dall'esercizio commerciale rispetto alla capacità della rete viabilistica locale e sovra-locale, compresa la mobilità generata dal trasporto merci. La valutazione è graduata in relazione al livello di compatibilità del traffico generato (senza effetto, compatibile, compatibile mitigabile) rispetto al sistema della accessibilità e della viabilità esistente e programmata; costituisce elemento di diniego la generazione di traffico tale da determinare condizioni di traffico eccessivo o incompatibile sulla rete primaria, principale e secondaria, così come definita dalla normativa vigente.

La valutazione è correlata al livello di compatibilità del traffico generato anche a fronte di interventi di riqualificazione infrastrutturale e di viabilità. Il punteggio è graduato fino a un massimo di 9 punti. Ai singoli parametri di questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

- compatibile senza effetto sul traffico **p. 9;**
- compatibile con effetti limitati sul traffico **p. 7;**
- compatibile con effetti mitigabili sul traffico **p. 4,5.**

Il calcolo dell'indotto veicolare e gli studi di traffico devono essere svolti nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato 1 alla d.g.r. 5054/2007. Qualora la realizzazione dell'insediamento commerciale comporti la costruzione/l'ammodernamento/il potenziamento di tronchi viari, la progettazione degli stessi dovrà essere condotta in ottemperanza alle norme tecniche di cui al Regolamento regionale 24 aprile 2006 n. 7 ed alla d.g.r. 27 settembre 2006 n. 3219 (allegati 1, 2 e 4 in particolare).

1.2.4 Integrazione con la rete di trasporto pubblico, dotazione di parcheggi, integrazione con il sistema di distribuzione delle merci

La valutazione è correlata ai 4 parametri sotto indicati con un punteggio massimo attribuibile di 6 punti di cui massimo punti 2 per ogni parametro.

La valutazione considererà in particolare:

- a) l'aspetto localizzativo, con priorità alla localizzazione in aree in prossimità di stazioni ferroviarie, aerostazioni, porti e altre stazioni e nodi di interscambio del trasporto pubblico e privato;
- b) l'integrazione con i flussi del trasporto pubblico locale, prendendo in considerazione:
 - integrazione già in atto;
 - integrazione prevista da piani o progetti attuativi prossimi alla cantierizzazione;
 - nessuna integrazione.
- c) la dotazione di parcheggi. Oltre all'aspetto quantitativo, sarà data preferenza a soluzioni di parcheggio armonicamente inserite nel paesaggio urbano, preferibilmente sotterranei, anziché a raso (è considerata ottimale la realizzazione di parcheggi interrati ed è preferibile la limitazione dei parcheggi a raso entro il 30% del totale di quelli previsti);
- d) integrazione con il sistema di distribuzione delle merci:
 - ottimale;
 - sufficiente;
 - scarsa;
 - non adeguata.

1.2.5 Rapporto con la struttura insediativa e consumo di suolo

Al fine di preservare e salvaguardare le aree agricole e le aree verdi e, più in generale, le aree libere all'interno e all'esterno dei centri abitati, favorendo il riutilizzo delle aree già edificate o dismesse a seguito di cessazione di attività economiche e disincentivando il consumo di nuovo suolo, vengono valutati positivamente gli insediamenti commerciali inseriti in aree dismesse o edificate.

L'area da considerare ai fini del consumo di suolo:

- in caso di nuova apertura o rilocalizzazione e trasferimento, ove sono previsti interventi edilizi, è quella riferita alla superficie territoriale dell'insediamento proposto;
- in caso di modificazione di insediamento commerciale già attivo, è quella riferita alla nuova slp e altre superfici pavimentate in incremento (parcheggi a raso, area di carico e scarico ecc) e alla nuova superficie territoriale aggiuntiva ove prevista in progetto.

La valutazione, effettuata sullo stato di fatto, è correlata ai parametri sopra indicati con una graduazione di punteggio fino a 4,5 punti. Ai singoli parametri di questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi in base alla seguente classificazione:

-	area dismessa o edificata	p. 4,5;
-	area parzialmente edificata o dismessa	p. 2,5;
-	area prevalentemente libera	p. 0.

Nei casi in cui non siano previsti interventi edilizi che incrementano la superficie pavimentata si attribuisce la classificazione area dismessa o edificata.

Per area prevalentemente libera deve intendersi un'area non già edificata per il 75% della superficie territoriale.

Per area parzialmente edificata o dismessa deve intendersi un'area dismessa o edificata per oltre il 25% della superficie territoriale.

1.2.6 Relazioni urbanistiche locali

Si esamina la funzionalità del nuovo insediamento rispetto all'assetto urbanistico del quartiere (area/circoscrizione) in cui l'esercizio viene ubicato e alle sue caratteristiche progettuali (aspetti tipologici e morfologici della struttura proposta, percorsi di accesso pedonali e veicolari, segnaletica di orientamento, illuminazione pubblica, elementi di arredo urbano, quantità e qualità urbanistica ed architettonica degli spazi di fruizione collettiva) nonché l'integrazione fisico - funzionale con l'assetto e lo sviluppo della rete commerciale di vicinato ed in particolare:

- integrazione con edifici a destinazione residenziale o direzionale, valenza polifunzionale dell'intervento;
- miglioramento dell'accessibilità veicolare, pedonale e ciclabile in tutto il sistema che comprende, oltre all'intervento, anche le altre funzioni urbane (residenza, servizi e attività economiche);
- dotazione di servizi aggiuntivi fruibili, oltre che dalla nuova struttura, anche dal quartiere e dal sistema commerciale di vicinato esistente;
- elementi di riqualificazione urbana, come arredo urbano, illuminazione pubblica, riorganizzazione delle sedi stradali e delle piazze, riqualificazione di aree proprie per mercati su suolo pubblico, dotazione di aree verdi e/o per il gioco ecc. a servizio non esclusivo della clientela;
- dotazione di spazi a verde piantumati, anche al fine di migliorare il livello di mitigazione visiva dell'insediamento, finalizzata al mascheramento visivo dell'immobile così come di seguito articolato:
 - pari ad almeno il 20% della superficie territoriale dell'insediamento proposto in caso di nuova apertura o rilocalizzazione e trasferimento;
 - pari ad almeno il 30% della slp in incremento in caso di domande di ampliamento della superficie di vendita;

La valutazione è correlata ai parametri sopra indicati con una graduazione di punteggio massimo fino a 3 punti. A questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

-	presenza di almeno 3 degli elementi sopra indicati	p. 3;
-	presenza di almeno 2 degli elementi sopra indicati	p. 2;
-	presenza di almeno 1 degli elementi sopra indicati	p. 1;
-	nessun elemento presente	p. 0.

1.3 Compatibilità paesistico-ambientale

(Punteggio massimo = 30 punti)

(Punteggio minimo di ammissibilità della componente = 15)

1.3.1 Compatibilità paesistica

Si considerano sulla base della vigente normativa e dei criteri applicativi, le condizioni di coerenza del nuovo insediamento rispetto alle caratteristiche paesistiche del contesto.

La valutazione è correlata al livello di coerenza degli aspetti paesistici dell'insediamento proposto con una graduazione di punteggio fino a 6 punti. A questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

-	coerenza	p. 6;
-	coerenza con moderati elementi di criticità	p. 5;
-	coerenza con sensibili elementi di criticità	p. 4;
-	scarsa coerenza	p. 2;
-	scarsa coerenza in ambito sensibile (parchi naturali, riserve naturali)	p. 0.

1.3.2 Tutela delle risorse ambientali

Si esamina il grado di tutela delle risorse ambientali assicurato dal nuovo insediamento, anche in rapporto alla produzione di rifiuti e alla emissione di inquinanti. In particolare saranno apprezzate l'innovazione tecnologica finalizzata all'utilizzo di materiali e tecnologie eco-compatibili, la capacità di risparmio energetico e la produzione di energia alternativa. Le azioni volte alla riduzione dei rifiuti, dovranno essere realizzate in coerenza con quanto indicato nel Piano d'azione per la Riduzione dei Rifiuti Urbani in Lombardia (PARR) ai sensi dell'art. 6 quater della l.r. 6/10.

A questo fattore i punteggi sono attribuiti in relazione al livello di tutela delle risorse ambientali, in base ai parametri che seguono, con una graduazione di punteggio fino a 12 punti. Ad ogni parametro è attribuibile un punteggio massimo di 6 punti:

a) produzione di rifiuti

- previsione tecniche innovative (riciclo dei rifiuti prodotti, riduzione imballaggi);
- nessun intervento previsto;

b) utilizzo di materiali eco-compatibili

- utilizzo;
- non utilizzo;

c) capacità di risparmio energetico e produzione di energia alternativa

- sussiste;

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

- non sussiste.

1.3.3 Inquinamento acustico ed altri agenti fisici

Si valuta il rumore prodotto dalle attività connesse all'esercizio dell'insediamento, il clima acustico che si determina (a causa del traffico indotto e del funzionamento degli impianti tecnici propri dell'insediamento commerciale) e l'impatto sui recettori più vicini e la loro compatibilità con il Piano di Azzonamento Acustico Comunale, ove esistente. La valutazione degli effetti di impatto dell'intervento è graduata in relazione al livello di inquinamento stimabile secondo i seguenti parametri:

- impatto trascurabile;
- impatto medio;
- impatto elevato.

La valutazione è correlata al livello di rumore delle attività connesse all'esercizio dell'insediamento e alla mitigazione richiesta con una graduazione di punteggio fino a 6 punti. A questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

- impatto trascurabile **p. 6;**
- impatto medio **p. 4;**
- impatto elevato **p. 2.**

1.3.3.1 Indicazioni operative per la valutazione della componente acustica

Costituisce condizione di assoluta incompatibilità il verificarsi anche di una sola delle seguenti situazioni, valutata a valle delle mitigazioni eventualmente proposte:

- transizione tra ante e post operam da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore
- incremento significativo nel post operam di livelli di rumore che già nell'ante operam fossero superiori ai limiti. E' da ritenersi significativo un incremento maggiore di 1,5 dB(A).

Ai fini della valutazione integrata di impatto e la verifica di sostenibilità, accertato e fatto salvo che non si determinino condizioni di assoluta incompatibilità, si definisce:

- **impatto trascurabile** quello che comporta per nessun recettore un incremento dei livelli di rumore tra ante e post operam superiore a 1,5 dB(A);
- **impatto elevato** quello che determina il verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni:
 - incremento superiore a 5 dB(A) del livello di rumore tra ante e post operam in corrispondenza di almeno 1 recettore particolarmente sensibile;
 - incremento superiore a 10 dB(A) del livello di rumore tra ante e post operam in corrispondenza di almeno 1 recettore residenziale;
 - incremento superiore a 5 dB(A) del livello di rumore tra ante e post operam in corrispondenza di almeno 10 recettori residenziali;
- **impatto medio** quello che si ha in tutti gli altri casi.

La **documentazione di impatto acustico** deve essere redatta, secondo quanto stabilito dalla legge regionale 13/2001 e con i contenuti precisati dalla d.g.r. 7/8313, da tecnico competente in acustica ambientale riconosciuto ai sensi della legge 447/95 che dovrà esplicitamente assumersi la responsabilità circa la veridicità delle affermazioni, la rispondenza dei dati di input al modello alla realtà fisica e la correttezza delle elaborazioni; la documentazione deve consentire di valutare le condizioni dei punti precedenti e quindi deve avere il necessario grado di dettaglio ed esaustività.

In particolare:

- deve essere esaustivamente individuato l'insieme dei recettori significativi, quindi non può essere omessa l'individuazione di nessun recettore in corrispondenza del quale si determini tra ante e post operam una variazione del livello di rumore superiore a 1,5 dB (A); i recettori devono essere rappresentati su cartografie in scala di adeguato dettaglio che consenta in particolare di individuarne la collocazione rispetto agli assi stradali; degli assi stradali interessati dal traffico indotto devono essere indicati in cartografia i flussi di traffico ante e post operam;
- devono essere stimati puntualmente i livelli di rumore ante e post operam in corrispondenza di ciascun recettore significativo e questi valori devono essere presentati in tabelle che ne consentano il raffronto;
- deve essere illustrato in modo adeguato l'approccio modellistico e gli algoritmi utilizzati e forniti i dati di input al modello utilizzati per le simulazioni, con particolare riguardo per i dati di traffico;
- devono essere stimati i livelli di rumore secondo gli indicatori rispetto ai quali sono definiti i limiti di rumore; sono possibili approcci semplificati di tipo cautelativo, purché adeguatamente illustrati e giustificati, all'analisi delle variazioni tra ante e post operam dei livelli di rumore e del rispetto dei limiti.

1.3.3.2 Fascia di rispetto degli elettrodotti Impatto elettromagnetico - Indicazioni per i Comuni

Nei casi di realizzazione di grandi strutture di vendita in prossimità di elettrodotti il Comune, nella relazione istruttoria sulla ammissibilità della domanda, dovrà verificare ed attestare la conformità al vincolo della fascia di rispetto degli elettrodotti di cui alla legge 22 febbraio 2001 n. 36 determinata secondo la metodologia definita dal decreto 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

1.3.4 Inquinamento atmosferico

Si valutano i possibili effetti causati dall'esercizio dell'insediamento sulla qualità dell'aria nell'ambito degli strumenti di Pianificazione settoriale regionale (Piano Regionale di Qualità dell'Aria).

Si valuta in particolare:

- il contesto emissivo dell'intervento ricavato dai dati dell'Inventario delle Emissioni Aria della Lombardia (INEMAR);
- lo stato di qualità dell'aria, dedotto dai dati rilevati dalla Rete di controllo regionale ed eventualmente da specifiche campagne di monitoraggio.

La valutazione e la verifica delle condizioni di sostenibilità delle domande vengono fatte in base a:

- peso del carico emissivo dell'intervento sul contesto attuale delle emissioni;
- confronto con i limiti di legge;

- variazione delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera per effetto dell'intervento, in particolare in corrispondenza dei recettori.

L'impatto determinato dall'intervento viene valutato anche a valle di tutte le possibili mitigazioni secondo la seguente graduazione:

- impatto trascurabile;
- impatto medio;
- impatto elevato.

La valutazione è correlata al livello di inquinamento atmosferico delle attività connesse all'esercizio dell'insediamento con una graduazione di punteggio fino a 6 punti. A singoli parametri di questo fattore sono attribuibili i seguenti punteggi:

- impatto trascurabile **p. 6;**
- impatto medio **p. 4;**
- impatto elevato **p. 2.**

1.3.4.1 Indicazioni operative

L'impatto sulla componente atmosfera viene valutato a partire da quanto delineato dalla d.g.r. n. 8/5054 e applicando i criteri di seguito descritti al fine di attribuire il punteggio di compatibilità così come previsto dalla medesima deliberazione.

Zona di appartenenza del territorio comunale interessato dall'insediamento del centro commerciale, ai sensi della d.g.r. 2 agosto 2007 n. 5290.

Viene considerata di maggiore impatto la realizzazione di un centro commerciale in un'area già caratterizzata da elevato inquinamento e da una situazione meteorologica sfavorevole alla dispersione degli inquinanti rispetto ad un'area con minore densità emissiva e con situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti.

Carico emissivo dell'intervento

Vengono valutati per ciascun inquinante (PM₁₀, ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), composti organici volatili (COV)), gli incrementi percentuali delle emissioni rispetto a quelle del comune interessato dal traffico indotto dalla struttura di vendita, dedotte dai dati dell'Inventario regionale delle emissioni (INEMAR) e con riferimento al macrosettore "Trasporto su strada".

Per il calcolo delle emissioni da traffico deve essere applicata la metodologia COPERT considerata come riferimento europeo e contenuta nella versione più aggiornata disponibile (attualmente IV) nell'ultima edizione della EMEP-Guidebook; ciò al fine di poter garantire omogeneità e confrontabilità con le stime dell'inventario regionale INEMAR (<http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm>).

Per quantificare le emissioni da traffico indotte dall'insediamento si utilizzano i fattori di emissione medi, per settore veicolare, o a maggiore dettaglio, pubblicati sul sito dell'inventario delle emissioni della Regione Lombardia e derivati dall'applicazione del metodo COPERT IV.

La valutazione delle emissioni deve essere riferita ai tratti stradali interessati dagli incrementi di traffico indotti dalla presenza della struttura di vendita; in particolare sono da considerare emissioni da traffico imputabili all'insediamento commerciale le seguenti:

- 1) emissioni generate dal traffico indotto in qualsiasi tipologia di strada all'interno del territorio comunale dell'insediamento fino al baricentro del parcheggio del centro commerciale;
- 2) emissioni generate dal traffico indotto sul percorso dai più vicini svincoli di autostrada/strada statale/strada provinciale anche se collocati su altri territori comunali fino al baricentro del parcheggio del centro commerciale.
Nel caso esistano percorsi alternativi, tutti i contributi devono essere sommati.

Incremento delle concentrazioni in atmosfera degli inquinanti

E' valutato l'incremento percentuale delle concentrazioni degli inquinanti emessi dal traffico veicolare (PM₁₀, NO₂, CO, benzene (C₆H₆)), stimate nell'ora di punta, in corrispondenza dei tratti stradali interessati dai maggiori incrementi di traffico indotti dal centro commerciale.

Confronto con i limiti di legge

E' valutato per ciascun inquinante (PM₁₀, NO₂, CO, C₆H₆), il contributo dell'intervento all'eventuale superamento dei limiti di qualità dell'aria, assumendo come riferimento i valori rilevati dalla rete regionale di monitoraggio.

La stima delle concentrazioni deve essere effettuata utilizzando i parametri specificati nella tabella seguente e indicando la centralina di monitoraggio delle rete regionale assunta come riferimento per la valutazione dei valori di concentrazione preesistenti.

Inquinante	Indicatore	Centralina
PM ₁₀	Media annuale	
	Media giornaliera	
NO ₂	Media annuale	
	Massima concentrazione oraria	
CO	Massima media 8 ore	
C ₆ H ₆	Media annuale	

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

Sono valutati il grado di efficienza energetica dell'edificio per la climatizzazione invernale ed estiva (in funzione della classe energetica di progetto) e il grado di impiego di energia rinnovabile elettrica e termica prodotta da impianti realizzati sull'edificio o sulle sue strutture di pertinenza.

A tal fine il punteggio è attribuito utilizzando la formula seguente:

$$P_5 = P_{\text{eff.en}} + P_{\text{FER}}$$

dove

- $P_{\text{eff.en}} = \text{EPH} + \text{ETC}$ è legato all'efficienza energetica e deriva dalla somma dei punteggi associati alla classe energetica prevista per la climatizzazione invernale (indice EPH) e per la climatizzazione estiva (indice ETC).

La classificazione in base agli indici EPH e ETC è riportata nelle tabelle di cui alla d.g.r. 8745/2008 - Allegato A.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

Viene assegnato un punteggio diverso da zero qualora l'edificio sia almeno di classe B.

- $P_{FER} = FV + ST$ è legato all'uso di fonti rinnovabili e deriva dalla somma dei punteggi associati alla produzione di energia elettrica fotovoltaica (FV) e alla produzione di energia solare termica (ST), assegnati considerando che:
 - o il valore della potenza elettrica installata sull'edificio (in kW) sia almeno pari al valore assunto da $Sup_{tot} / 10$, dove Sup_{tot} è la somma della superficie in pianta dell'edificio e delle pertinenze impermeabilizzate (parcheggi);
 - o almeno il 50% del fabbisogno di energia primaria per la produzione di acqua calda sanitaria (EPW) sia coperto da energia solare termica.

La valutazione dei suddetti parametri comporta la determinazione del livello di impatto complessivo sulla componente.

1.4 Modalità di valutazione di casi particolari

La valutazione di compatibilità territoriale e ambientale delle grandi strutture di vendita previste in strumenti di programmazione negoziata regionale di cui alla l.r. 2/2003, non rientranti nelle fattispecie di cui alla d.g.r. 24 aprile 2008 n. 7182, si intende assolta con il massimo del punteggio conseguibile anche qualora non ricorrano i presupposti per l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica (o la verifica di esclusione) e della Valutazione di Impatto Ambientale (o la verifica di esclusione). In tali casi il Rapporto di impatto deve comunque essere redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1 "Il rapporto di impatto - Elementi costitutivi" delle Modalità attuative al fine di individuare eventuali elementi preclusivi all'accoglimento della domanda nelle verifiche preliminari di cui alla lettera f) del punto 2 di cui al paragrafo 5.1 della d.g.r. 5054/2007 e s.m.i.

Nei casi di cui al paragrafo 5.5, comma 2 (modificazione delle strutture esistenti < 5000 mq di Sv):

- la valutazione della compatibilità commerciale si intende assolta con il massimo del punteggio conseguibile in presenza di strutture attive da almeno 12 mesi;
- le condizioni di sostenibilità devono essere garantite nella misura del 100% anche per gli interventi di ampliamento di insediamenti aventi superfici inferiori a 5.000 mq.

Le modificazioni di strutture esistenti effettuate mediante l'utilizzo di superfici di vendita di medie strutture attive da più di 12 mesi sono considerate limitatamente alla valutazione della coerenza con l'obiettivo di crescita ad impatto zero della grande distribuzione. Per questi interventi la sostenibilità deve essere garantita al 100% e non è applicabile, per gli aspetti procedurali, il citato paragrafo 5.5.

Nel caso di insediamenti con superfici di vendita inferiori a mq. 5.000 le condizioni di sostenibilità (componente socio-economica e territoriale ambientale) possono essere garantite entrambe nella misura minima del 50% del valore complessivo considerato per tali componenti a differenza degli insediamenti con superfici di vendita superiori a mq. 5.000 che prevedono di norma il 50% per la componente socio-economica e il 60% per quella territoriale-ambientale (allegato 2, paragrafo 2.1.2. comma 3).

1.5 Attestazione di non superamento dei limiti di concentrazione di inquinanti

L'attestazione di non superamento dei limiti di concentrazione di inquinanti nel suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee per l'area oggetto di richiesta di autorizzazione deve essere sottoscritta da un tecnico abilitato. Nei casi di nuove aperture o modificazione di strutture esistenti da realizzarsi su aree non già effettivamente utilizzate a fini commerciali l'attestazione dovrà essere obbligatoriamente presentata sulla scorta di analisi/indagini effettuate non oltre un anno prima del deposito della domanda commerciale, fermo restando che in questo lasso di tempo non si siano verificate condizioni tali da pregiudicare possibili alterazioni della qualità dei terreni e delle acque.

1.6 Rapporto d'impatto

Il Rapporto d'impatto, da allegarsi a tutte le domande, ad eccezione delle componenti urbanistico-territoriale-ambientale e paesistico-ambientale nei casi di cui al punto successivo, deve essere predisposto sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 1 alla d.g.r. 5054/2007 e successive modificazioni e trasmesso agli uffici regionali anche su supporto digitale, indicando il nominativo e il recapito di un referente cui indirizzare tutte le comunicazioni.

1.6.1 Domande assoggettate a procedure ambientali

Nei casi di domande di grande struttura di vendita sottoposte a procedure di VAS (o verifica di assoggettabilità), da espletarsi in ambito di strumenti di programmazione regionale di cui alla l.r. 2/2003, o di VIA (o verifica di assoggettabilità) la documentazione relativa alle componenti urbanistico-territoriale e paesistico-ambientale del Rapporto di Impatto di cui alla d.g.r. 5054/07, si intende acquisita in quanto già presentata nell'ambito degli studi ambientali previsti per le rispettive procedure e pubblicata sui rispettivi siti regionali (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/ e www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/). Tali studi ambientali dovranno comunque fornire tutti i riferimenti conoscitivi necessari per le valutazioni degli effetti di impatto urbanistico-territoriale e paesistico-ambientale secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1 "Rapporto di impatto" della d.g.r. 5054/07 e s.m.i.

2. INDICAZIONI OPERATIVE IN ORDINE ALLA SOSTENIBILITÀ

Al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di sostenibilità che l'operatore deve garantire per azzerare l'indicatore d'impatto, per ogni parametro di cui all'allegato 2, paragrafo 2.2 delle Modalità applicative sono stati individuati, un insieme di indicatori la cui funzione è quella di misurare il grado di efficacia delle misure e delle azioni compensative proposte.

Il valore numerico di ogni parametro, assegnato con le modalità di cui al citato allegato 2, tabella 3, è ripartito a sua volta in relazione al numero degli indicatori considerati.

Il punteggio di ogni singolo indicatore concorre a determinare il valore finale del relativo parametro.

Tuttavia nei parametri che misurano l'impegno finanziario diretto dell'operatore quali il *Marketing territoriale*, le *Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese* e le *Opere di compensazione* la domanda consegue il punteggio massimo in tutti gli indicatori previsti da tali parametri qualora l'impegno finanziario complessivamente garantito dall'operatore sia pari a:

- 180 euro al mq di superficie di vendita (di cui 15% da destinare alla componente socio economica e 85% a quella territoriale - ambientale) per insediamenti la cui superficie di vendita non è superiore a mq 15.000;
- 200 euro al mq di superficie di vendita (di cui 15% da destinare alla componente socio economica e 85% a quella territoriale - ambientale) per insediamenti la cui superficie di vendita è compresa tra mq 15.001 e mq 30.000;
- 220 euro al mq di superficie di vendita (di cui 10% da destinare alla componente socio economica e 90% a quella territoriale - ambientale) per insediamenti la cui superficie di vendita è compresa tra mq 30.001 e mq 50.000;

- 250 euro al mq di superficie di vendita (di cui 5% da destinare alla componente socio economica e 95% a quella territoriale - ambientale) per insediamenti la cui superficie di vendita è superiore a mq 50.000.

Questo valore rappresenta una soglia in relazione alla quale il rappresentante della Regione considera assolte le condizioni di sostenibilità riferite ai tre parametri sopra richiamati.

Qualora le condizioni di sostenibilità di natura infrastrutturale o ambientale richiedano un impegno finanziario superiore al valore della soglia sopra indicata le opere e le misure compensative devono preliminarmente essere individuate, dai soggetti istituzionalmente competenti, in sede di valutazione della compatibilità dell'intervento.

Viceversa qualora l'impegno finanziario dovesse risultare inferiore al valore della soglia sopra indicata il punteggio, dei soli indicatori di natura monetaria previsti dai predetti parametri, verrà attribuito ai citati indicatori in modo unitario e correlato all'entità delle risorse disponibili.

Nella definizione delle azioni/misure mitigative e compensative il metodo perseguito sarà quello della massima condivisione tra tutti i soggetti interessati.

2.1 Indicatori per valutare la sostenibilità delle GSV in caso di nuove aperture

2.1.1 Componente socio - economica

	Criteri di valutazione
MANTENIMENTO E SVILUPPO OCCUPAZIONALE	<p>Previsione assunzioni con contratto a tempo indeterminato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ inferiore al 20% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 0 punti; ▪ compreso fra 20 e 39,9% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 3/10 del punteggio massimo; ▪ compreso fra il 40 e il 60% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 5/10 del punteggio massimo. <p>Previsione assunzioni riservate ai comuni contermini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ inferiori a quelli riservati al comune interessato: 1/10 del punteggio massimo; ▪ uguale a quelli riservati al comune interessato: 2/10 del punteggio massimo. <p>Presenza di situazioni di declino industriale: disponibilità all'assunzione di lavoratori in mobilità/in cassa integrazione nel comune interessato e nei comuni contermini: fino a 3/10 del punteggio massimo.</p>
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOMBARDE	<p>Inserimento dei produttori Lombardi nella filiera distributiva - Superficie ovvero numero referenze (prodotti) riservati ai produttori locali e lombardi sul totale della superficie di vendita o delle referenze per almeno 3 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ superficie/numero referenze compresi tra 10 e 15% del totale della superficie di vendita/ totale referenze: 3/10 del punteggio massimo; ▪ superficie/numero referenze superiori al 15% del totale della superficie di vendita/totale referenze: 5/10 del punteggio massimo. <p>Organizzazione diretta o per il tramite del Distretto del commercio di eventi promozionali finalizzati a valorizzare i prodotti lombardi anche non appartenenti alla propria filiera: previsione di almeno due iniziative annue (es messa a disposizione di spazi per stand promozionali a favore di associazioni/aziende locali, organizzazione diretta di eventi, supporto ad attività del distretto del commercio ecc.): 3/10 del punteggio massimo.</p> <p>Organizzazione diretta o per il tramite del Distretto del commercio di iniziative finalizzate alla promozione dei prodotti agricoli lombardi: previsione di almeno due iniziative annue (es. messa a disposizione di spazi per stand promozionali a favore di aziende agricole, organizzazione diretta di eventi, supporto ad attività del distretto del commercio ecc.): 2/10 del punteggio massimo.</p>
MARKETING DEL TERRITORIO	<p>Previsione di progetti finalizzati alla promozione del territorio in tutti i suoi aspetti (culturale, architettonico, storico ecc.) e alla valorizzazione dei suoi prodotti da realizzarsi anche mediante accordi/intese con consorzi di produttori, dell'artigianato, dei distretti produttivi e di quelli del commercio e della produzione enogastronomica locale o regionale o per il tramite del Distretto del commercio: previsione di almeno un progetto di durata almeno biennale: 3/10 del punteggio massimo.</p> <p>Messa a disposizione di aree per stand promozionali ed eventi a favore di associazioni/aziende/Enti locali e attività del distretto del commercio: disponibilità per almeno 20 gg all'anno: 2/10 del punteggio massimo.</p> <p>Sostegno economico per realizzare eventi finalizzati alla promozione del territorio e dei suoi prodotti di durata almeno triennale. Nel caso in cui fosse presente nel bacino di riferimento il Distretto del commercio le risorse previste andranno ad esso destinate: fino a 5/10 del punteggio massimo.</p> <p>Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 Euro/m²: 10/10 del punteggio.</p>
SOSTEGNO DEGLI ESERCIZI DI PROSSIMITÀ ATTRAVERSO LA PROPRIA ATTIVITÀ DI IMPRESA	<p>Numero di micro e piccole attività commerciali con cui si prevedono forme di collaborazione diretta:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pari o inferiori a 5 punti vendita: 3/10 del punteggio massimo; ▪ superiori a 5 punti vendita: 6/10 del punteggio massimo.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

	Criteri di valutazione
	Modalità di valorizzazione dei piccoli punti vendita di cui sopra: - supporto tecnico alla realizzazione del layout: 1/10 del punteggio massimo; - supporto nella fase dell'approvvigionamento con messa a disposizione della stessa filiera distributiva: 2/10 del punteggio massimo; - contributo economico e supporto per favorire lo startup delle nuove imprese: 3/10 del punteggio massimo. Concorso attivo alla creazione di centri multiservizi, ove ritenuto necessario, sulla base della vigente normativa (contributi, approvvigionamento ecc.): se prevista: 1/10 del punteggio massimo.
AZIONI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI [...]	Disponibilità a garantire azioni e condizioni di favore per i piccoli commercianti previsti nella nuova struttura (prelazione, affitto/acquisto agevolato, assistenza allestimento azioni di marketing ecc.): se sussistono almeno 2 condizioni di favore: 2/10 del punteggio massimo. Contributo finanziario finalizzato a promuovere azioni di sostegno e di sviluppo delle micro e piccole imprese commerciali del comune e dei comuni contermini da realizzarsi mediante il Distretto del commercio (qualora esistente): fino a 8/10 del punteggio massimo. Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 Euro/m²: 10/10 del punteggio.
SERVIZI GRATUITI AL CONSUMATORE	Disponibilità a garantire (in convenzione con il Comune interessato e con i Comuni contermini) un servizio a domicilio gratuito per le fasce più deboli della popolazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ se sussiste la disponibilità per il solo Comune interessato: 4/10 del punteggio massimo; ▪ se sussiste tale disponibilità anche per i Comuni contermini: 6/10 del punteggio massimo. Durata temporale della misura sopraindicata: <ul style="list-style-type: none"> ▪ compresa tra 3 e 5 anni: 1/10 del punteggio massimo; ▪ superiore a 5 anni: 2/10 del punteggio massimo. Servizi utili al consumatore ante e post vendita (es. baby parking, orientamento all'acquisto, assistenza all'installazione con personale qualificato, ecc.): se garantiti almeno 5 servizi utili: 2/10 del punteggio massimo.
ALTRE AZIONI DI COMPENSAZIONE	Sono considerate misure compensative diverse da quelle già previste necessitate da particolari situazioni socio-economiche. Verrà considerato in via prioritaria, computando l'intero punteggio, il recupero dell'inventario della Gdo da destinare a mense sociali, collette alimentari e gruppi di volontariato, giornate del riuso degli ingombranti etc..

NOTA: - le caselle a sfondo grigio individuano i parametri che contribuiscono alla determinazione del raggiungimento della soglia S espressa in €/m²;
 - le caselle a sfondo tratteggiato individuano gli indicatori da considerarsi qualora il valore complessivo delle risorse messe a disposizione fosse inferiore a tale soglia.

2.1.1.1 Ripartizione punteggi qualora le risorse stanziare nella componente socio-economica siano inferiori al valore minimo stabilito

Qualora le risorse messe complessivamente a disposizione fossero inferiori alla soglia S indicata [€/m²] ma fossero totalmente garantite per la componente socio-economica (stanziamento $R \geq$ soglia minima per la componente SMP), sarà attribuito punteggio massimo solo ed esclusivamente agli indicatori qui di seguito riportati (indicati con tratteggio nella precedente tabella) e non ai restanti indicatori che compongono i parametri "Marketing territoriale" e "Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese".

Indicatori da valutare:

- **Marketing territoriale** - Sostegno economico ad eventi finalizzati alla promozione del territorio e dei suoi prodotti: 5/10 del punteggio massimo previsto per la voce "Marketing territoriale" (p_1);
- **Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese** - Contributo finanziario finalizzato a promuovere azioni di sostegno e di sviluppo delle micro e piccole imprese commerciali del comune e dei comuni contermini da realizzarsi mediante il Distretto del commercio (qualora esistente): 8/10 del punteggio massimo previsto per la voce "Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese" (p_2).

Detto p_i il punteggio attribuito all'indicatore i (nel caso del primo indicatore su riportato, $p_1 = 5/10$ del punteggio massimo x previsto per il parametro "Marketing territoriale", e nel caso del secondo indicatore su riportato $p_2 = 8/10$ del punteggio massimo previsto y per il parametro "Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese" ricavabili dalla tabella di ripartizione dell'indicatore di impatto), si determina il massimo punteggio assegnabile alla somma dei 2 indicatori i , $P = \sum p_i$.

Si valuta quindi lo stanziamento minimo previsto (SMP), ovvero la percentuale della soglia S stabilita per la componente socio-economica (15, 10 o 5%), e lo si confronta con le risorse garantite per tale componente (R).

Nell'ipotesi di stanziamento complessivo di risorse inferiore alla soglia definita S (pari a 180, 200, 220, 250 [€/m²] a seconda della superficie di vendita prevista), si possono definire i seguenti casi:

Caso a) $R < SMP$

Qualora le risorse messe a disposizione per la componente socio - economica fossero $R < SMP$ [€/m²], si calcolerà il punteggio complessivo assegnabile alla somma dei 2 indicatori ($P' = R * P/SMP$) e, proporzionalmente, i punteggi assegnabili ai singoli indicatori i $p'_i = (p_i * P')$.

L'ottenimento di 1 punto è subordinato allo stanziamento di (SMP/P) [€/m²].

Un esempio pratico:

- Superficie di vendita: 20.000 m²; soglia S = 200 [€/m²]; SMP = 200 [€/m²] * 15% = 30 [€/m²];

- Valore complessivo delle risorse messe a disposizione: $150 \text{ [€/m}^2\text{]} < 200 \text{ [€/m}^2\text{]}$;
- Risorse messe a disposizione per la componente socio - economica $R = 18 \text{ [€/m}^2\text{]} < \text{SMP}$;
- Punteggio massimo previsto per la voce "Marketing territoriale" (derivante dalla distribuzione del valore dell'indicatore di impatto sui diversi indicatori) $x = 7,3 \text{ punti} \Rightarrow p_1 = 5/10 \text{ di } 7,3 = 3,65 \text{ punti}$;
- Punteggio massimo previsto per la voce "Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese" $y = 12,1 \Rightarrow p_2 = 8/10 \text{ di } 12,1 = 9,68 \text{ punti}$;
- Massimo punteggio assegnabile: $P = p_1 + p_2 = 3,65 + 9,68 = 13,33 \text{ punti}$;
- Risorse minime da stanziare per ottenere 1 punto: $(\text{SMP}/P) \text{ [€/m}^2\text{]}$, ovvero $(30/13,33) = 2,25 \text{ [€/m}^2\text{]}$;
- Punteggio complessivo assegnabile: $P' = R * P/\text{SMP} = 18 * 13,33/30 = 7,99 \text{ punti}$;
- Punteggi assegnabili alle singole voci: $p'_1 = (p_1 * P')/P = 2,19 \text{ punti}$; $p'_2 = 5,80 \text{ punti}$.

Caso b) $R \geq \text{SMP}$

Qualora le risorse messe a disposizione fossero $R \geq \text{SMP} \text{ [€/m}^2\text{]}$, ai 3 indicatori si attribuirà il punteggio massimo P, mentre per i restanti si procederà alla valutazione "standard" effettuata per tutti gli altri parametri di sostenibilità.

Un esempio pratico:

- Superficie di vendita: 20.000 m^2 ; soglia $S = 200 \text{ [€/m}^2\text{]}$; $\text{SMP} = 200 \text{ [€/m}^2\text{]} * 15\% = 30 \text{ [€/m}^2\text{]}$;
- Valore complessivo delle risorse messe a disposizione: $150 \text{ [€/m}^2\text{]} < 200 \text{ [€/m}^2\text{]}$;
- Risorse messe a disposizione per la componente socio-economica $R = \text{SMP} = 30$;
- Punteggio massimo previsto per la voce "Marketing territoriale" $x = 7,3 \text{ punti} \Rightarrow p_1 = 5/10 \text{ di } 7,3 = 3,65 \text{ punti}$;
- Punteggio massimo previsto per la voce "Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese" $y = 12,1 \Rightarrow p_2 = 8/10 \text{ di } 12,1 = 9,68 \text{ punti}$;
- Massimo punteggio assegnabile: $P = 3,65 + 9,68 = 13,33 \text{ punti}$;
- Punteggio complessivo assegnabile: $P' = P = 13,33 \text{ punti}$;
- Punteggi assegnabili alle singole voci: $p' = p'_1 = 3,65 \text{ punti}$; $p'_2 = 9,68 \text{ punti}$.

2.2 Componente territoriale - ambientale

	Criteri di valutazione
OPERE DI COMPENSAZIONE	Sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura infrastrutturale (fino a 7/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione ottimale dell'insediamento: si considera ottimale la localizzazione dell'intervento quando l'integrazione dello stesso nel contesto territoriale di riferimento non richiede opere di mitigazione o di compensazione.
	Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura infrastrutturale (opere viabilistiche, ferroviarie e relativi manufatti ecc..) (fino a 7/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative: fino a 5/12 del punteggio massimo.
	Rilevanza delle opere da realizzare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ locale: 1/12 del punteggio massimo; ▪ sovralocale: 2/12 del punteggio massimo.
	Sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura ambientale (fino a 5/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione ottimale dell'insediamento: si considera ottimale la localizzazione dell'intervento quando l'integrazione dello stesso nel contesto territoriale di riferimento non richiede opere di mitigazione o di compensazione.
	Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura ambientale (barriere fonoassorbenti, interventi di rinaturalizzazione e mascheramento visivo ecc..) (fino a 5/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative: fino a 3/12 del punteggio massimo.
	Misure per la tutela ambientale e del paesaggio (es. riduzione imballaggi, riciclo dei rifiuti, studio dell'inserimento paesistico, utilizzo di fonti energetiche alternative oltre al livello minimo di legge, misure di contenimento dei consumi e risparmio energetico, utilizzo materiali eco-compatibili ecc.): <ul style="list-style-type: none"> ▪ se sono presenti almeno due misure: 1/12 del punteggio massimo; ▪ se sono presenti più di due misure: 2/12 del punteggio complessivo.
	Presenza di interventi di utilità sociale a favore del comune interessato e dei comuni contermini non direttamente compensativi degli effetti di impatto (es. sostegno economico a campagne di sensibilizzazione ambientale, ad indagini sullo stato della qualità dell'ambiente, a sperimentazioni di mobilità sostenibile, ecc.): se sono presenti almeno due interventi: 1/12 del punteggio massimo.
	Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 Euro/m²: 12/12 del punteggio.
CESSIONE AREA AL COMUNE	Cessione area occupata da insediamento oggetto di rilocalizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ cessione parziale dell'area: fino a 3/10 del punteggio massimo; ▪ cessione totale dell'area: fino a 7/10 del punteggio massimo.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

	Criteria di valutazione
ONERI URBANIZZAZIONE	Disponibilità del Comune interessato a distribuire gli oneri e gli altri tributi ai comuni contermini privi di GSV ovvero presenza di impegni finalizzati a realizzare opere di utilità sovra comunale: fino a 10/10 del punteggio massimo.
CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA	Sussistenza di misure finalizzate a migliorare l'accessibilità pedonale e ciclopeditone dell'area interessata: fino a 3/10 del punteggio massimo.
	Numero mezzi a basso impatto ambientale sul totale utilizzati per l'approvvigionamento della struttura e per il servizio a domicilio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ se in numero superiore al 30% di quelli previsti: 1/10 del punteggio massimo; ▪ se in numero superiore al 40% di quelli previsti: 2/10 del punteggio massimo.
	Particolare attenzione alle modalità di effettuazione dell'approvvigionamento dell'insediamento commerciale (es. orari in cui è effettuato, origine e destinazione dei mezzi utilizzati, ecc.): se sussiste: 2/10 del punteggio massimo.
	Integrazione del servizio pubblico qualora non adeguatamente strutturato (disponibilità di risorse per potenziamento TPL, car sharing, bus navetta, noleggio veicoli a prezzi convenzionati, parcheggio taxi, ecc.): 2/10 del punteggio massimo.
	Ulteriori risorse destinate alla programmazione di interventi e misure di contenimento dell'inquinamento: fino a 1/10 del punteggio massimo.
ALTRE AZIONI DI COMPENSAZIONE	Sono considerate misure compensative diverse da quelle già previste necessitate dalla peculiarità del contesto territoriale ed ambientale.

NOTA: le caselle a sfondo grigio individuano i parametri che contribuiscono alla determinazione del raggiungimento della soglia S espressa in €/m²;
 le caselle a sfondo tratteggiato individuano gli indicatori da considerarsi qualora il valore complessivo delle risorse messe a disposizione fosse inferiore a tale soglia.

2.2.1 Ripartizione punteggi qualora le risorse stanziare per la componente territoriale-ambientale siano inferiori al valor minimo stabilito

Qualora le risorse messe complessivamente a disposizione fossero inferiori alla soglia S indicata [€/m²] ma fossero totalmente garantite per la componente territoriale - ambientale (stanziamento $R \geq$ soglia minima per la componente SMP), sarà attribuito punteggio massimo solo ed esclusivamente agli indicatori qui di seguito riportati (indicati con tratteggio nella precedente tabella) e non ai restanti indicatori che compongono il parametro "opere di compensazione".

2.2.2 Opere di compensazione

- Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura infrastrutturale (fino a 7/12 del punteggio massimo) in rapporto all'investimento complessivo in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative: 5/12 del punteggio massimo previsto per la voce "Opere di compensazione" **(p4)**;
- Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura ambientale (fino a 5/12 del punteggio massimo) in rapporto all'investimento complessivo in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative: 3/12 del punteggio massimo previsto per la voce "Opere di compensazione" **(p5)**.

Per il calcolo dei punteggi attribuibili ai 2 indicatori su riportati, si rimanda a quanto indicato per l'analogo paragrafo inerente la componente socio-economica, con le seguenti modifiche:

Massimo punteggio assegnabile $P = p_4 + p_5$
 Stanziamento massimo previsto SMP = 85,90 o 95% di S [€/m²] a seconda della superficie di vendita prevista.

2.3 Indicatori per valutare la sostenibilità delle GSV in caso di modificazione di strutture esistenti

In caso di modificazione di grandi strutture di vendita esistenti ed attive le soglie di cui al precedente paragrafo 2 si applicano al solo incremento della superficie di vendita ottenuta mediante superficie ex novo o altra superficie esistente. Le predette soglie sono applicate su tutta la superficie di vendita in caso di spostamento di superficie di vendita (trasferimento, rilocalizzazione).

2.3.1 Componente socio - economica

	Criteria di valutazione
MANTENIMENTO E SVILUPPO OCCUPAZIONALE	Modificazione dell'insediamento commerciale Garanzie occupazionali precedenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento di almeno il 50% del personale occupato nella precedente attività commerciale: 3/10 del punteggio massimo; ▪ mantenimento di tutto il personale già in servizio: 4/10 del punteggio massimo.
	Previsione nuove assunzioni e trasformazione dei contratti già in essere con contratto a tempo indeterminato: <ul style="list-style-type: none"> ▪ inferiore al 20% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 0 punti; ▪ compreso fra 20 e 39,9% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 2/10 del punteggio massimo; ▪ compreso fra il 40 e il 60% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 4/10 del punteggio massimo.
	Previsione nuove assunzioni riservate ai comuni contermini: <ul style="list-style-type: none"> ▪ inferiori a quelli riservati al comune interessato: 1/10 del punteggio massimo; ▪ uguale a quelli riservati al comune interessato: 2/10 del punteggio massimo.
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOMBARDE	Inserimento dei produttori Lombardi nella filiera distributiva - Superficie ovvero numero referenze (prodotti) riservati ai produttori locali e lombardi sul totale della superficie di vendita o delle referenze per almeno 3 anni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ superficie/numero referenze compresi tra 10 e 15% del totale della superficie di vendita/ totale referenze: 3/10 del punteggio massimo; ▪ superficie/numero referenze superiori al 15% del totale della superficie di vendita/totale referenze: 5/10 del punteggio massimo.
	Organizzazione diretta o per il tramite del Distretto del commercio di eventi promozionali finalizzati a valorizzare i prodotti lombardi anche non appartenenti alla propria filiera: previsione di almeno due iniziative annue (es messa a disposizione di spazi per stand promozionali a favore di associazioni/aziende locali, organizzazione diretta di eventi, supporto ad attività del distretto del commercio ecc.): 3/10 del punteggio massimo.
	Organizzazione diretta o per il tramite del Distretto del commercio di iniziative finalizzate alla promozione dei prodotti agricoli lombardi: previsione di almeno due iniziative annue (es. messa a disposizione di spazi per stand promozionali a favore di aziende agricole, organizzazione diretta di eventi, supporto ad attività del distretto del commercio ecc.): 2/10 del punteggio massimo.
MARKETING DEL TERRITORIO	Previsione di progetti finalizzati alla promozione del territorio in tutti i suoi aspetti (culturale, architettonico, storico ecc.) e alla valorizzazione dei suoi prodotti da realizzarsi anche mediante accordi/intese con consorzi di produttori, dell'artigianato, dei distretti produttivi e di quelli del commercio e della produzione enogastronomica locale o regionale o per il tramite del Distretto del commercio: previsione di almeno un progetto annuo: 3/10 del punteggio massimo.
	Messa a disposizione di aree per stand promozionali ed eventi a favore di associazioni/ aziende/Enti locali e attività del distretto del commercio: disponibilità per almeno 20 gg all'anno: 2/10 del punteggio massimo.
	Sostegno economico per realizzare eventi finalizzati alla promozione del territorio e dei suoi prodotti di durata almeno triennale. Nel caso in cui fosse presente nel bacino di riferimento il Distretto del commercio le risorse previste andranno ad esso destinate: fino a 5/10 del punteggio massimo.
	Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 Euro/m²: 10/10 del punteggio.
SOSTEGNO DEGLI ESERCIZI DI PROSSIMITÀ ATTRAVERSO LA PROPRIA ATTIVITÀ DI IMPRESA	Numero di micro e piccole attività commerciali con cui si prevedono forme di collaborazione diretta (approvvigionamento, layout, ecc): <ul style="list-style-type: none"> ▪ pari o inferiori a 5 punti vendita: 5/10 del punteggio massimo; ▪ superiori a 5 punti vendita: 10/10 del punteggio massimo.
AZIONI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI [...]	Disponibilità a garantire azioni e condizioni di favore per i piccoli commercianti previsti nella nuova struttura (prelazione, affitto/acquisto agevolato, assistenza allestimento azioni di marketing ecc.): se sussistono almeno 2 condizioni di favore: 2/10 del punteggio massimo.
	Contributo finanziario finalizzato a promuovere azioni di sostegno e di sviluppo delle micro e piccole imprese commerciali del comune e dei comuni contermini da realizzarsi mediante il Distretto del commercio (qualora esistente): fino a 8/10 del punteggio massimo.
	Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 Euro/m²: 10/10 del punteggio.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

	Criteri di valutazione
SERVIZI GRATUITI AL CONSUMATORE	Disponibilità a garantire (in convenzione con il Comune interessato e con i Comuni contermini) un servizio a domicilio gratuito per le fasce più deboli della popolazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ se sussiste la disponibilità per il solo Comune interessato: 4/10 del punteggio massimo; ▪ se sussiste tale disponibilità anche per i Comuni contermini: 6/10 del punteggio massimo.
	Durata temporale della misura sopraindicata: <ul style="list-style-type: none"> ▪ compresa tra 3 e 5 anni: 1/10 del punteggio massimo; ▪ superiore a 5 anni: 2/10 del punteggio massimo.
	Servizi utili al consumatore ante e post vendita (es. baby parking, orientamento all'acquisto, assistenza all'installazione con personale qualificato, ecc.): se garantiti almeno 5 servizi utili: 2/10 del punteggio massimo.
ALTRE AZIONI DI COMPENSAZIONE	Sono considerate misure compensative diverse da quelle già previste necessitate da particolari situazioni socio-economiche. Verrà considerato in via prioritaria, computando l'intero punteggio, il recupero dell'inventado della Gdo da destinare a mense sociali, collette alimentari e gruppi di volontariato, giornate del riuso degli ingombranti etc..

NOTA: le caselle a sfondo grigio individuano i parametri che contribuiscono alla determinazione del raggiungimento della soglia S espressa in €/m²;

le caselle a sfondo tratteggiato individuano gli indicatori da considerarsi qualora il valore complessivo delle risorse messe a disposizione fosse inferiore a tale soglia.

2.3.1.1 *Ripartizione punteggi qualora le risorse stanziare per le componenti socio-economica e territoriale ambientale siano inferiori al valore minimo stabilito*

Il punteggio è ripartito con le modalità di cui al precedente paragrafo 4.1.1.

2.3.2 Componente territoriale - ambientale

	Criteri di valutazione
OPERE DI COMPENSAZIONE	Sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura infrastrutturale (fino a 7/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione ottimale dell'insediamento: si considera l'ottimale localizzazione dell'intervento, in relazione all'integrazione dello stesso nel contesto territoriale di riferimento, anche in modo graduale e inversamente proporzionale rispetto alle opere mitigative e compensative previste, qualora nella valutazione della compatibilità urbanistico-territoriale siano stati conseguiti almeno 24 punti.
	Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura infrastrutturale (opere viabilistiche, ferroviarie e relativi manufatti ecc..) (fino a 7/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative: fino a 5/12 del punteggio massimo.
	Rilevanza delle opere da realizzare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ locale: 1/12 del punteggio massimo; ▪ sovralocale: 2/12 del punteggio massimo.
	Sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura ambientale (fino a 5/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione ottimale dell'insediamento: si considera l'ottimale localizzazione dell'intervento, in relazione all'integrazione dello stesso nel contesto territoriale di riferimento, anche in modo graduale e inversamente proporzionale rispetto alle opere mitigative e compensative previste, qualora nella valutazione della compatibilità paesistico-ambientale siano stati conseguiti almeno 24 punti.
	Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura ambientale (barriere fonoassorbenti, interventi di rinaturalizzazione e mascheramento visivo ecc..) (fino a 5/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative: fino a 3/12 del punteggio massimo.
	Misure per la tutela ambientale e del paesaggio (es. riduzione imballaggi, riciclo dei rifiuti, studio dell'inserimento paesistico, utilizzo di fonti energetiche alternative oltre al livello minimo di legge, misure di contenimento dei consumi e risparmio energetico, utilizzo materiali eco-compatibili ecc.): <ul style="list-style-type: none"> ▪ se sono presenti almeno due misure: 1/12 del punteggio massimo; ▪ se sono presenti più di due misure: 2/12 del punteggio complessivo.
	Presenza di interventi di utilità sociale a favore del comune interessato e dei comuni contermini non direttamente compensativi degli effetti di impatto (es. sostegno economico a campagne di sensibilizzazione ambientale, ad indagini sullo stato della qualità dell'ambiente, a sperimentazioni di mobilità sostenibile, ecc.): se sono presenti almeno due interventi: 1/12 del punteggio massimo.
	Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 Euro/m²: 12/12 del punteggio.

	Criteria di valutazione
CESSIONE AREA AL COMUNE	Cessione area occupata da insediamento oggetto di rilocalizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ cessione parziale dell'area: fino a 3/10 del punteggio massimo; ▪ cessione totale dell'area: fino a 7/10 del punteggio massimo.
ONERI URBANIZZAZIONE	Disponibilità del Comune interessato a distribuire gli oneri e gli altri tributi ai comuni contermini privi di GSV ovvero presenza di impegni finalizzati a realizzare opere di utilità sovra comunale: fino a 10/10 del punteggio massimo.
CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA	Sussistenza di misure finalizzate a migliorare l'accessibilità pedonale e ciclopeditone dell'area interessata: fino a 3/10 del punteggio massimo.
	Numero mezzi a basso impatto ambientale sul totale utilizzati per l'approvvigionamento della struttura e per il servizio a domicilio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ se in numero superiore al 30% di quelli previsti: 1/10 del punteggio massimo; ▪ se in numero superiore al 40% di quelli previsti: 2/10 del punteggio massimo.
	Particolare attenzione alle modalità di effettuazione dell'approvvigionamento dell'insediamento commerciale (es. orari in cui è effettuato, origine e destinazione dei mezzi utilizzati, ecc.): se sussiste: 2/10 del punteggio massimo.
	Integrazione del servizio pubblico qualora non adeguatamente strutturato (disponibilità di risorse per potenziamento TPL, car sharing, bus navetta, noleggio veicoli a prezzi convenzionati, parcheggio taxi, ecc.): 2/10 del punteggio massimo.
ALTRE AZIONI DI COMPENSAZIONE	Ulteriori risorse destinate alla programmazione di interventi e misure di contenimento dell'inquinamento: fino a 1/10 del punteggio massimo.
	Sono considerate misure compensative diverse da quelle già previste necessitate dalla peculiarità del contesto territoriale ed ambientale.

NOTA: le caselle a sfondo grigio individuano i parametri che contribuiscono alla determinazione del raggiungimento della soglia S espressa in €/m²;
le caselle a sfondo tratteggiato individuano gli indicatori da considerarsi qualora il valore complessivo delle risorse messe a disposizione fosse inferiore a tale soglia.

2.4 Consenso dei soggetti

	Criteria di valutazione
COMUNI CONTERMINI	Il punteggio disponibile è ripartito per il numero dei Comuni contermini; il punteggio attribuito è costituito dalla somma dei pareri favorevoli ovvero non contrari all'insediamento. E' doppio il peso dei Comuni privi di grandi strutture di vendita. In assenza di accordi o intese in ordine alle condizioni di sostenibilità, entro il sessantesimo giorno dalla data di effettuazione della prima seduta, e comunque in tempo utile per la terza seduta della Conferenza, il Comune acquisisce, ai sensi del paragrafo 5.2, comma 12 della d.g.r. 5054/07, il contributo valutativo dei Comuni contermini ai quali deve essere assegnato un termine perentorio per esprimere le loro valutazioni. La mancata espressione, ovvero l'espressione dei Comuni contermini oltre i termini, deve intendersi quale valutazione positiva. Qualora il 50% dei Comuni esprimano un parere favorevole ovvero non contrario è attribuito il punteggio intero.
ASSOCIAZIONI CATEGORIA COMMERCIO	Le associazioni maggiormente rappresentative a livello provinciale sono individuate in relazione alla composizione dei consigli camerali con particolare riferimento al settore commercio. In relazione a tale criterio nelle camere di commercio di Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia e Sondrio l'attribuzione del punteggio è effettuata da una sola associazione (Unione-Ascom) mentre nelle camere di commercio di Bergamo, Brescia, Cremona Mantova e Varese è effettuata in modo paritario da due associazioni (Unione-Ascom e Confesercenti). In assenza di accordi o intese in ordine alle condizioni di sostenibilità, entro il sessantesimo giorno dalla data di effettuazione della prima seduta, e comunque in tempo utile per la terza seduta della Conferenza, il Comune acquisisce, ai sensi del paragrafo 5.2, comma 12 della d.g.r. 5054/07, il contributo valutativo delle associazioni di categoria, alle quali deve essere assegnato un termine perentorio per esprimere le loro valutazioni. La mancata espressione, ovvero l'espressione oltre i termini, deve intendersi quale valutazione positiva.
ASSOCIAZIONI CONSUMATORI	Le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello provinciale sono individuate in relazione alla composizione dei consigli camerali. La graduazione del punteggio attribuito è effettuata in relazione al parere dell'associazione interessata. In assenza di accordi o intese in ordine alle condizioni di sostenibilità, entro il sessantesimo giorno dalla data di effettuazione della prima seduta, e comunque in tempo utile per la terza seduta della Conferenza, il Comune acquisisce, ai sensi del paragrafo 5.2, comma 12 della d.g.r. 5054/07, il contributo valutativo delle associazioni dei consumatori, alle quali deve essere assegnato un termine perentorio per esprimere le loro valutazioni. La mancata espressione, ovvero l'espressione oltre i termini, deve intendersi quale valutazione positiva.

NOTA: nel caso in cui l'intervento si situi in Comuni capoluogo di Provincia per i quali sussista una suddivisione del territorio in zone di decentramento amministrativo, sono da considerarsi contermini i soli Comuni confinanti con la zona in cui si colloca l'intervento o, qualora tale zona non confinasse con altri Comuni, le zone di decentramento ad essa contigue.

Quale schema riassuntivo si invita ad utilizzare quanto proposto nella bozza di Protocollo d'intesa.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 21 gennaio 2013

2.5 Monitoraggio "ex post" delle domande accolte

Ai fini di verificare l'efficacia delle misure, delle azioni e delle opere previste nei protocolli di intesa e negli atti unilaterali d'obbligo, sottoscritti in relazione alla sostenibilità degli insediamenti commerciali sono previste forme di monitoraggio ex post delle domande di grande struttura di vendita accolte in conferenza di servizi.

Fermo restando le forme di monitoraggio *ex post* derivanti dalle condizioni poste in sede di conferenza di servizi o nelle procedure di VAS (o verifica di assoggettabilità), da espletarsi in ambito di strumenti di programmazione regionale di cui alla l.r. 2/2003, o di VIA (o verifica di assoggettabilità) Regione Lombardia effettua periodicamente il controllo e il monitoraggio ex post in relazione all'effettivo adempimento degli impegni previsti.

Il Monitoraggio viene effettuato con cadenza biennale. Regione Lombardia invia ai Comuni, sui quali insiste l'insediamento accolto in conferenza di servizi, una scheda sulla quale dovrà essere riportato lo stato d'avanzamento degli impegni posti a carico dell'operatore e eventualmente degli altri soggetti coinvolti nell'Atto Unilaterale d'Obbligo, in eventuali Protocolli di intesa e in atti di Programmazione negoziata.

I risultati del monitoraggio verranno utilizzati anche ai fini della presentazione al Consiglio regionale delle Relazione sull'attuazione del Programma Pluriennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale di cui alla l.r. 6/10 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e Fiere".

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.u.o. 15 gennaio 2013 - n. 142

Progetto del secondo lotto della tangenziale di Roverbella, di collegamento tra la ex SS 249 "Gardesana Orientale" (tratto nord) e la SP 17 "Postumia" (tratto ovest). Proponente: Provincia di Mantova - Settore Progettazione della viabilità e delle infrastrutture. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO SOSTENIBILE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
OMISSIS
DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto del secondo lotto della tangenziale di Roverbella, di collegamento tra la SP (ex SS) 249 «Gardesana orientale» (tratto nord) e la SP n. 17 «Postumia» (tratto ovest), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dalla Provincia di Mantova, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione del progetto in parola:

a. in sede di redazione del progetto esecutivo siano dettagliati:

- il piano della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione [rumore, polveri, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, protezione della risorsa idrica] e la sistemazione finale delle aree di cantiere, la viabilità di accesso ed il cronoprogramma dei lavori;
- la caratterizzazione geotecnica e idraulica dei terreni interessati e dell'acquifero sotterraneo, ferma restando l'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni di cui al d.m. 14 gennaio 2008;
- il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e degli sversamenti accidentali sulla piattaforma stradale;
- il sistema di illuminazione, in conformità alle indicazioni della l.r. 17/2000 e della d.g.r. VII/6162 del 20 settembre 2001 relative al contrasto all'inquinamento luminoso;

b. contestualmente il proponente sviluppi esecutivamente, in accordo con il Comune di Roverbella, il progetto degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale prospettati nello studio preliminare ambientale, al fine di mantenere e rafforzare la rete ecologica, i livelli di biodiversità e il movimento della fauna, perseguendo in particolare:

- il mantenimento o ripristino della permeabilità ecologica, del corridoio ecologico di secondo livello parzialmente interferito, attraverso l'acquisizione delle fasce residuali generate dall'intervento e di ulteriori aree, nella maggiore possibile superficie, nell'intorno del tracciato di progetto;
- la definizione e localizzazione di siepi e filari lungo il tracciato, dei by-pass faunistici, e delle opere di mitigazione acustica presso specifici recettori;
- la ricostruzione della rete irrigua superficiale interferita, con manufatti idonei a facilitare il passaggio della fauna locale, e la puntuale ricucitura della trama degli elementi costitutivi del paesaggio agrario;
- la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale dovrà avvenire, ovunque tecnicamente possibile, contestualmente alla costruzione della strada;

c. per lo sviluppo di quanto al punto precedente si farà riferimento, tra l'altro:

- alle d.g.r. 8/8515 del 26 novembre 2008 «Modalità di attuazione della rete ecologica regionale» e 8/10962 del 30 dicembre 2009 «Rete ecologica regionale: approvazione degli elaborati finali», per la ricucitura del contesto ecosistemico;
- al decreto regionale n. 4517 del 7 maggio 2007 [sul BURL n. 21 del 22 maggio 2007, 1° suppl. straord.] relativo ai «criteri e indirizzi tecnico - progettuali per il miglioramento del rapporto tra infrastrutture stradali e ambiente naturale», in particolare il cap.7 in merito alla definizione delle misure di compensazione e risarcimento;

d. durante la fase di costruzione sia garantita la tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee, dando puntuale attuazione agli interventi ed azioni proposti nello studio preliminare ambientale; al termine dei lavori tutti i siti di cantiere, le piste di accesso, i depositi temporanei di materiali d'uso o di risulta siano tempestivamente smantellati, provvedendo alla rinaturalizzazione dei sedimi e al ripristino della fertilità dei suoli, e con particolare attenzione alle sistemazioni idrauliche superficiali;

e. il proponente inoltre definisca ed attui un programma di monitoraggio acustico post operam nell'intorno del tracciato, per verificare l'effettiva compatibilità della situazione con i limiti normativi in funzione delle destinazioni d'uso delle aree interessate, e definire di conseguenza il corretto dimensionamento di eventuali ulteriori opere di mitigazione in punti singolari; presupposti e modalità di conduzione del monitoraggio siano definiti in accordo con ARPA Lombardia, alla quale dovranno essere trasmessi - oltre che al Comune di Roverbella - i relativi risultati, per la validazione e l'assunzione di provvedimenti conseguenti;

2. la Provincia di Mantova - Settore progettazione della viabilità e delle infrastrutture, in qualità - oltre che di proponente - di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, e il Comune di Roverbella, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla proponente Provincia di Mantova - Settore progettazione della viabilità e delle infrastrutture;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa il comune di Roverbella ed ARPA Lombardia;

6. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente
Filippo Dadone